

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2018

NORD

ARENA	04/09/2018	10	Manutenzione nuova urbanistica e opere di sfogo <i>Redazione</i>	5
ARENA	04/09/2018	11	Sette famiglie isolate sulle colline di Quinzano <i>Redazione</i>	6
ARENA	04/09/2018	12	Valpolicella in ginocchio, scariche straordinarie <i>Camilla Madinelli</i>	7
ARENA	04/09/2018	12	Succede per il traffico, lo stesso per la pioggia e le fognature <i>Gianfranco Riolfi</i>	9
ARENA	04/09/2018	13	Crolla tutto il muro davanti al cimitero <i>M.r.</i>	10
ARENA	04/09/2018	13	Val d'Alpone la rabbia l'emergenza <i>Paola Dalli Cani</i>	11
ARENA	04/09/2018	14	Casa allagata in pochi minuti, la terza volta in pochi anni <i>Vittorio Zambaldo</i>	12
ARENA	04/09/2018	14	Danni soprattutto alle auto, una decina quelle che sono da buttare <i>Zeno Martini</i>	13
ARENA	04/09/2018	23	Fumo all'Adigeo, evacuati in serata clienti e dipendenti = Fumo all'Adigeo: subito evacuati clienti e dipendenti <i>G.ch.</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	04/09/2018	25	TAI DI CADORE Esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	04/09/2018	27	Soccorso alpino in aiuto di un fungaiolo disperso <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI COMO	04/09/2018	4	Como - Cade in montagna a Pellio <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI VERONA	04/09/2018	3	Peggior che l'alluvione del 2010 gli eventi estremi si moltiplicano <i>D.o.</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	04/09/2018	2	Schianto in autostrada Morti due militari del 66 = Tragedia sull'Autostrada A4 Morti due militari del 66 "Trieste" <i>Gaetano Foggetti</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	04/09/2018	32	Primo nubifragio: subito ko il sottopasso di via Machiavelli <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	04/09/2018	34	Incendio: rientro vicino in 4 dei 6 appartamenti <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MANTOVA	04/09/2018	16	Fallimento della leale torna all'asta il cantiere di belFiore = Fallimento La Leale Torna all'asta il cantiere infinito di viale Martini <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MANTOVA	04/09/2018	24	Elementari, municipio e torre La ricostruzione ora accelera <i>Giorgio Pinotti</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	04/09/2018	25	Un mese dedicato a volontariato e associazioni <i>Alfonso Scibona</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	04/09/2018	18	Post-terremoto solo venti famiglie ancora fuori casa <i>M.p.</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	04/09/2018	20	Lavori in corso per la sicurezza idrogeologica <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	04/09/2018	41	Volo di 30 metri con l'auto nel dirupo <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO BELLUNO	04/09/2018	42	Malore sul sentiero: muore a 67 anni <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO FRIULI	04/09/2018	47	Protezione civile ai confini La Lega toma sui suoi passi <i>Giorgio Coden</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	04/09/2018	40	Protezione Civile, volontari impegnati nel veronese <i>L.lev.</i>	31
GIORNALE DEL PIEMONTE	04/09/2018	7	Da un altro viadotto crollano calcinacci: chiusa la strada = Crollano pezzi dal viadotto delPA26 <i>Monica Bottino</i>	32
GIORNALE DI BRESCIA	04/09/2018	6	Truffa Falso ingegnere per 35 anni, firmò atti post sisma <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI BRESCIA	04/09/2018	10	Cade da una scala in negozio Trovato 48 ore dopo: è grave = Cade in magazzino e vi resta in agonia per l'intero fine settimana <i>Amedea Ziliani</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	04/09/2018	15	Col volontariato competenze migliori (e un curriculum vitae più appetibile) <i>Beatrice Valentini</i>	35
GIORNALE DI BRESCIA	04/09/2018	16	Alpinata in Gölem, domenica in vetta per le penne nere <i>Massimo Cortesi</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2018

GIORNALE DI MERATE	04/09/2018	47	Svaligiato il magazzino della Protezione civile <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	04/09/2018	28	Squadra d'emergenza contro la febbre del Nilo <i>G.ar.</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	04/09/2018	29	Due frane in alta Valle Verifiche geologiche <i>M.g.</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	04/09/2018	30	Monitoraggio al Rotolon I temporali fanno paura <i>Giorgio Zordan</i>	40
GIORNALE DI VICENZA	04/09/2018	34	La Protezione civile a Borca di Cadore per la maxi-frana <i>E.r.</i>	41
GIORNO VARESE	04/09/2018	45	Morto durante l'escursione Attesa per l'ultimo saluto <i>Redazione</i>	42
LIBERTÀ	04/09/2018	4	Terremoto, certificava agibilità senza la laurea in ingegneria <i>Daniele Carotti</i>	43
LIBERTÀ	04/09/2018	8	Piacenza, città sempre più "rovente" Aumentano le giornate di super-caldo <i>Thoma S Trenchi</i>	44
LIBERTÀ	04/09/2018	24	Uomo travolto e ucciso sui binari <i>Redazione</i>	45
LIBERTÀ	04/09/2018	24	Paura sul treno per Milano Fumo dalla locomotiva <i>Redazione</i>	46
MATTINO DI PADOVA	04/09/2018	20	La pista ciclabile da 100mila euro invasa da erbacce = Erba e burocrazia cancellano la ciclabile da centomila euro <i>Cristiano Cadoni</i>	47
MATTINO DI PADOVA	04/09/2018	22	Sopravvissuto nel tombino Ore decisive per Fasanaro <i>Gianni Biasetto</i>	48
MESSAGGERO VENETO	04/09/2018	31	Semaforo sul guado del Malina Subito i fondi dalla Regione <i>Lucia Aviani</i>	49
NAZIONE FIRENZE	04/09/2018	54	Muore schiacciato dai massi <i>Leonardo Bartoletti</i>	50
NAZIONE LA SPEZIA	04/09/2018	49	Viadotto Così hanno operato i cani-eroi dei vigili del fuoco = Il disastro del ponte di Genova In azione i cani-eroi del terremoto <i>Redazione</i>	51
NAZIONE SIENA	04/09/2018	54	Bombola si incendia Pompieri in azione <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA DI COMO	04/09/2018	44	Marcia della speranza a Cabiato In 1.400 alla manifestazione Avis <i>Redazione</i>	53
PROVINCIA DI LECCO	04/09/2018	14	Protezione civile Un corso al via <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI LECCO	04/09/2018	18	Volontari e migranti de "Il Gabbiano" Al lavoro per riqualificare i sottopassi <i>Christian Dozio</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	04/09/2018	21	Servizio civile Ci sono tre posti per gli under 28 <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/09/2018	54	A ogni temporale qui finiamo sott'acqua <i>Matteo Radogna</i>	57
RESTO DEL CARLINO IMOLA	04/09/2018	42	Via San Paolo, i residenti lanciano l'sos allagamenti = Basta un temporale e qui finiamo sott'acqua <i>Matteo Radogna</i>	58
RESTO DEL CARLINO MODENA	04/09/2018	47	Maxi tamponamento fra tre mezzi pesanti e un'auto <i>Silvia Saracino</i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/09/2018	44	Anziano cade dentro un canale Salvato da impiegati e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/09/2018	48	Tromba d'aria in Val d'Enza Pali caduti e via Emilia chiusa = Violenta tromba d'aria a Sant'Ilario Cinque pali caduti, via Emilia chiusa <i>Redazione</i>	61
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/09/2018	21	Sospensione tari per gli sfollati <i>Redazione</i>	62
TIRRENO MASSA CARRARA	04/09/2018	28	I migranti restaurano la chiesa inagibile ad argigliano di Casola = Il terremoto rende inagibile la chiesa Cinque giovani migranti la restaurano <i>Chiara Sillicani</i>	63
CORRIERE DEL TRENTINO	04/09/2018	7	Precipita per 200 metri nel dirupo, biker grave <i>D.r.</i>	65
CORRIERE DEL TRENTINO	04/09/2018	7	Colto da maleore, muore cacciatore <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	04/09/2018	11	Pioggia battente, è allarme frane e il Rotolon torna vigilato speciale <i>Andrea Alba</i>	67
CORRIERE FIORENTINO	04/09/2018	8	Terrificante, una scena mai vista = Muore nell'auto schiacciato da un masso Terrificante, scena mai vista prima <i>Giulio Gori</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2018

CRONACAQUI TORINO	04/09/2018	25	Pioggia di calcinacci da un balcone <i>L.d.p.</i>	69
ECO DI BERGAMO	04/09/2018	32	Dall' eternit alle cucine tra i rifiuti c'è di tutto Aiutateci a vigilare <i>Angelo Monzani</i>	70
GAZZETTA DI PARMA	04/09/2018	11	Incendi Volontari di Parma in Salento contro le fiamme <i>Vittorio Rotolo</i>	71
GAZZETTA DI PARMA	04/09/2018	17	Ultratrail Avp501, superpodisti in arrivo sulle nostre montagne <i>Luca Bertozzi</i>	72
GAZZETTA DI PARMA	04/09/2018	18	Fontanellato Allarme della Cri: Pochi volontari, servizi a rischio <i>Chiara De Carli</i>	73
GAZZETTA DI PARMA	04/09/2018	18	Venerdì sera incontro con i ris <i>Redazione</i>	74
GAZZETTINO PORDENONE	04/09/2018	55	Protezione civile ai confini La Lega torna sui suoi passi <i>Giorgio Coden</i>	75
GAZZETTINO TREVISO	04/09/2018	43	Si schianta in autostrada rischia di perdere il braccio <i>Fulvio Fioretti</i>	76
GAZZETTINO TREVISO	04/09/2018	45	Incastrato nel macchinario: mano schiacciata <i>Fulvio Fioretti</i>	77
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/09/2018	46	Incidente sull' A4 a Meolo, morti due militari = Due morti nello scontro sulla A4 <i>Marco Corazza</i>	78
GIORNO GRANDE MILANO	04/09/2018	65	Segrate, tragedia alla rotonda Ciclista muore investito = Ciclista ucciso dal tir alla rotonda <i>Alessandra Zanardi</i>	80
GIORNO BRESCIA	04/09/2018	40	Un incubo lungo due giorni = Perde l' equilibrio a cade dalle scale Anziano ritrovato dopo due giorni <i>Redazione</i>	81
GIORNO MONZA BRIANZA	04/09/2018	41	Gp, vince l' organizzazione Ora pensiamo ai 100 anni = La macchina del Gp ha vinto <i>Cristina Bertolini</i>	82
GIORNO MONZA BRIANZA	04/09/2018	44	La Protezione civile cerca volontari <i>Redazione</i>	84
LIBERO MILANO	04/09/2018	35	Un premio alla Protezione civile per gli interventi fatti a Genova <i>Giuseppe Spatola</i>	85
NAZIONE LUCCA	04/09/2018	37	Crolla di notte una parte di muraglione Strada chiusa e tanta paura Case a rischio = Un boato nella notte Crolla l' antico muraglione Paura a Montefegatesi <i>Marco Nicoli</i>	86
RESTO DEL CARLINO	04/09/2018	20	Sisma, la finanza indaga sugli sms Ancora inutilizzati 34 milioni di euro <i>Daniele Luzi</i>	87
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	04/09/2018	43	I volontari di Occhiobello sui luoghi dell' alluvione <i>Redazione</i>	88
TRIBUNA DI TREVISO	04/09/2018	25	Mano sotto la pressa ferito un operaio <i>Redazione</i>	89
GIORNALE DI SEREGNO	04/09/2018	54	Un riconoscimento ai volontari che hanno sorvegliato la piazza <i>Redazione</i>	90
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2018	1	San Pietro di Cadore (BL), fungaiolo in difficoltà? nel bosco, recuperato dal Cnsas <i>Redazione</i>	91
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2018	1	Nubifragi in Veneto, dichiarato stato di crisi per Verona e provincia <i>Redazione</i>	92
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2018	1	Rivarossa, esercitazione addestrativa di Protezione Civile del coordinamento territoriale di Torino <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	03/09/2018	1	- Terremoti, Protezione civile: urge piano di evacuazione a Ischia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	03/09/2018	1	- Terremoti, Dogliani: "Il tam tam sui social più seguito del sito dell' Ingv" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	95
meteoweb.eu	03/09/2018	1	- Vulcani: in caso di eruzione improvvisa del Vesuvio da evacuare oltre un milione di persone - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	96
ansa.it	03/09/2018	1	"A Ischia urge un piano di evacuazione" - Campania <i>Redazione</i>	97
ansa.it	03/09/2018	1	Frana Val Ferret, indagini manutenzione strada - Valle d' Aosta <i>Redazione</i>	98
mattinopadova.gelocal.it	04/09/2018	1	Alluvione in Valpolicella la vendemmia è a rischio <i>Redazione</i>	99
comune.bolzano.it	03/09/2018	1	Decisioni Giunta comunale. Conferenza stampa Sindaco di Bolzano <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2018

comune.verona.it	03/09/2018	1	NUBIFRAGIO ZONE EST E OVEST. SBOARINA: "SOCCORRITORI SUL POSTO IN UN'ORA. QUANTITA' DI PIOGGIA IMPREVEDIBILE. OGGI IN TANTI A SPALARE IL FANGO DALLE CASE IN LUNGADIGE" <i>Redazione</i>	103
laprovinciadilecco.it	04/09/2018	1	Calolzio, volontari e migranti Al lavoro per riqualificare i sottopassi - circondario Calolziocorte <i>Redazione</i>	104
larena.it	04/09/2018	1	Donna scomparsa, stop dopo 5 giorni alle ricerche in Adige <i>Redazione</i>	105
larena.it	03/09/2018	1	Bomba d'acqua a Verona e provincia Zaia firma lo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	106
nuovavenezia.gelocal.it	04/09/2018	1	Alluvione in Valpolicella la vendemmia è a rischio <i>Redazione</i>	108
torino.repubblica.it	03/09/2018	1	Fossano, esce per una passeggiata e scompare: avviate le ricerche di una trentenne nigeriana <i>Redazione</i>	109
ufficiostampa.comune.verona.it	03/09/2018	1	MALTEMPO: INTERVENTI CONCLUSI IN NOTTATA. OGGI RIUNIONE PER LA CONTA DEI DANNI. SBOARINA: "RINGRAZIO CHI HA LAVORATO SENZA SOSTA PER SUPERARE L'EMERGENZA IN UN GIORNO" <i>Redazione</i>	110
veronasera.it	03/09/2018	1	Nubifragio, emergenza ormai passata. Si comincia a contare i danni <i>Redazione</i>	111
veronasera.it	03/09/2018	1	Nubifragio, PD chiede più manutenzione. Bertucco: "Basta consumo del suolo" <i>Redazione</i>	112
veronasera.it	03/09/2018	1	Nubifragio, Consorzio di Bonifica al lavoro contro il rischio idraulico <i>Redazione</i>	113
vicenzareport.it	03/09/2018	1	Politica, sul ritorno della naja in Italia <i>Redazione</i>	114
vicenzatoday.it	03/09/2018	1	Maltempo in Veneto, martoriato il distretto del vino: Zaia firma lo stato di crisi <i>Redazione</i>	117
padovanews.it	03/09/2018	1	Vigodarzere: AL VIA IL TRATTAMENTO ANTILARVALE CONTRO LE ZANZARE <i>Redazione</i>	118
tgverona.it	03/09/2018	1	Acqua record inevitabile Progno era stato pulito <i>Redazione</i>	119
tgverona.it	03/09/2018	1	"Emergenza finita, ora conta dei danni" <i>Redazione</i>	120
giornaledilecco.it	03/09/2018	1	Crollo del ponte Morandi: Regione Lombardia ringrazia sanitari e pompieri lombardi FOTO <i>Redazione</i>	121
regione.fvg.it	03/09/2018	1	Malga Bala: Zilli, ruolo istituzioni ? favorire ricerca verit? - <i>Redazione</i>	123
regione.fvg.it	03/09/2018	1	Salute: Riccardi, prevenire diffusione virus Dengue e West Nile - <i>Redazione</i>	124
regione.fvg.it	03/09/2018	1	Maltempo: Riccardi, decretato stato emergenza a Caneva - <i>Redazione</i>	125
targatocn.it	03/09/2018	1	Sanità: anche a Cuneo arriva il jumbo truck per la prevenzione cardiovascolare <i>Redazione</i>	126

Infuria il dibattito politico

Manutenzione nuova urbanistica e opere di sfogo

[Redazione]

LE REAZIONI Infuria il dibattito politico Manutenzione nuova urbanistica e ODere di sfogo Il gruppo del Pd chiede interventi urgenti a Parona Bertucco punta il dito contro mega-progetti È vero, come dice il sindaco Sboarina, che tanta pioggia in cosimpoco tempo era imprevedibile, però questi genomeni purtroppo sono e saranno sempre più frequenti quindi si deve intervenire. Dopo la bomba d'acqua di sabato scorso infuria il dibattito poolitico e il gruppo consiliare del Pd con Carla Padovani, Federico Benini, Elisa la Paglia, Stefano Vallani e il segretario cittadino Luigi Ugoli presentnao le richieste alla maggioranza. Deve diventare ordinaria amministrazione la manutenzione straordinaria su caditoie, strade soggette ad allagamento, alberi a rischio di caduta a causa di forti raffiche di vento e letti dei torrenti. Occorre studiare anche per i torrenti dei quartieri Ovest opere di sfogo e controllo dei flussi come quelle studiate per la Valsquaranto. Si deve inoltre avere una visione d'insieme con i territori collinari conter mini dove il boom dei vitigni può fare danni. Discorso a parte merita Parona, dove la zona di Santa Cristina e della piazza del porto vanno sistematicamente sotto acqua. Che non si tratti di episodi sporadici, sottolinea il Pd, l'avevano documentato alcuni anni fa la consigliera comunale Elisa La Paglia e la consigliera di Circoscrizione Antonella Ciotti in una segnalazione al magistrato alle acque rimasta purtroppo senza risposta. La stessa relazione mostrava lo stato di sporadica manutenzione di progni e torrenti. Incrociare le dita e sperare che il letto del torrente sia pulito al momento della piena equivale giocare ad una pericolosa roulette russa. E Michele Bertucce, consigliere di Sinistra in Comune, punta il dito suBe scelte urbanistiche: Ora è il momento della solidarietà alle famiglie colpite dall'alluvione, subito dopo però si dovrà aprire una seria riflessione sulle scelte urbanistiche passate e su quelle future, cominciando col definire un limite invalica- Cos'i appariva lungadige Attiraglio dopo la bomba d'acqua di sabato: allagate una del bile al consumo di suolo e alla cementificazione che sta indebolendo il nostro territorio proprio nel momento in cui esso si trova ad affrontare sollecitazioni più forti che in passato. Bertucce evidenzia che da 10 anni i rapporti Arpav parlano dell'inasprirsi degli eventi atmosferici estremi in relazione ad un lento processo di sub tropicalizzazione che sta interessando le nostre terre. Assieme ad un cambio radicale in materia di politica urbanistica occorre anche trovare le risorse e i mezzi per mettere in sicurezza il territorio, garantendo quella manutenzione costante che è andata decisamente scemando. La politica ha sempre sfruttato il territorio anche simbolicamente, promuovendo progetti palesemente insostenibili come la lottizzazione al Nassar, il traforo delle Torricelle ma, ultimamente, anche gli Adige Docks, per pura speculazione politica. Cambiare richiede coraggio e idee nuove. -tit_org-

Sette famiglie isolate sulle colline di Quinzano

[Redazione]

[-EMERGENZA. In via Cozzi una decina di case tra frane e vigneti. È stato spaventoso I residenti: La strada è sprofondata di un metro. Fango e detriti ovunque. Impossibile usare l'auto. E le tubature dell'acqua sono rotte Una decina di case, il verde degli alberi tutt'attorno e i vigneti a fare da cornice. Un piccolo paradiso perduto, distante pochi chilometri dal centro città, nel quartiere di Quinzano. Ancor più perduto da sabato pomeriggio, il giorno nel nubifragio che si è abbattuto su Verona. Perché da allora l'unico modo per raggiungerlo, sulla punta più alta di via Cozzi, è a piedi, con buona pace delle sette famiglie che ci abitano e che da sabato sono completamente isolate. La strada che i residenti tra il civico 73 e 1'83 di via Cozzi usano per arrivare a casa è, infatti, proprio il progno di Quinzano: la bomba d'acqua piovuta sulla città ha trascinato parte del letto del progno verso valle, facendolo sprofondare di oltre un metro e portando con sé sassi, detriti e fango. Il risultato è che quella strada non è più praticabile e che ora i residenti devono raggiungere la propria abitazione a piedi, facendo mezzo chilometro di cammino in salita tra le vigne, e sono costretti a portare i pacchi della spesa e ogni altra cosa pesante con delle carriole, avanti e indietro, senza poter utilizzare le auto. Ma nei giorni scorsi la situazione era decisamente peggiore. Sabato, una volta passato il nubifragio, siamo scesi a vedere i danni e abbiamo capito che eravamo rimasti isolati, racconta Luciano Piccoli, uno dei residenti. E stata una cosa spaventosa. La strada è affondata di oltre un metro. Inoltre, si era rotta una tubatura dell'acqua e tutte le famiglie sono rimaste a secco, prosegue Piccoli. Abbiamo raccolto un po' di acqua piovana in modo da utilizzarla per l'emergenza, perché non sapevamo quando il servizio sarebbe stato ripristinato: nel frattempo la Protezione civile ci ha portato un po' di casse di acqua, ma fortunatamente già domenica sera il servizio è tornato funzionante. Ieri sono stati i vigili del fuoco a intervenire per aiutare le sette famiglie di via Cozzi, composte complessivamente da una ventina di persone, oltre a due aziende agricole, e lo hanno fatto portando a valle le auto rimaste bloccate in proprie abitazioni, ha spiegato l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile Daniele Polato. Per poter far ciò, però, serve il via libera del Genio Civile, cui fa capo il progno di Quinzano. Possibilmente, in tempi celeri. M.TR. collina, in modo da consentire ai residenti di potersi almeno spostare per raggiungere il lavoro. Le prime abitazioni qui sono state costruite 400 anni fa, ai tempi delle cave, e da allora si è sempre utilizzata questa strada, prosegue Piccoli. Durante la giunta Zanotto era stato predisposto e approvato un progetto per costruire un percorso alternativo, dal costo di circa 850 mila euro, ma da allora non è più stato reso operativo. I residenti ringraziano la protezione civile, i vigili del fuoco, i vigili urbani e tutti coloro che sono corsi in loro soccorso in questi giorni, ma ora chiedono un intervento urgente per ripristinare la strada. In questi giorni, peraltro, sta iniziando la vendemmia, aggiunge Silvano Fasoli, un altro residente, proprietario di alcuni vigneti. Se non viene riaperta la via, come facciamo a portare giù l'uva?. Del caso si è discusso ieri a Palazzo Barbieri. L'obiettivo è ripristinare quanto prima la viabilità per consentire ai residenti di accedere alle Luciano Piccoli, residente nelle case isolate sopra Quinzano e la strada divelta dall'alluv -tit_org-

Valpolicella in ginocchio, discariche straordinarie

[Camilla Madinelli]

NEGRAR. Aperto in municipio ufficio per l'emergenza, dove i cittadini possono documentare ciò che hanno perso Valpolicellaginocchio discariche straordinarie Un lunedì di andirivieni di furgoni con mobili ed elettrodomestici distrutti dall'alluvione nel piazzale di Santa Maria. Nei prossimi giorni per l'emergenza due raccolte di materiali E tempo di contare i danni, per il Comune di Negrar. Di raccogliere le storie dei cittadini che si sono trovati con garage, cantine, taverne allagati, nonché di commercianti e gestori di ristoranti alle prese con botteghe, cucine o sale piene d'acqua. E tempo di raccogliere e smaltire anche tutto ciò che gli allagamenti hanno rovinato per sempre, trasformando in rifiuti da buttare libri e fumetti, elettrodomestici, divani, materassi, tagliaerba e damigiane, tappeti e altri arredi. Ed è tempo anche, dopo oltre 170 millimetri di pioggia caduti in tre ore e il progno di Negrar esondato come altri corsi d'acqua tra il capoluogo, Santa Maria e Arbizzano, di dare contenuti allo stato di calamità già decretato dal presidente della Regione Zaia per un'ampia zona veronese dalla Valpolicella a Soave. CENTRO DI RACCOLTA. Era un continuo andirivieni di automobili e furgoni carichi di materiale bagnato, ieri mattina, nel piazzale del campo sportivo di Santa Maria Arbizzano. Qui il Comune, di concerto con Provincia e Serit, ha istituito un punto di raccolta speciale in supporto all'apertura speciale fino alle 18, domenica e lunedì, dell'isola ecologica di Arbizzano con container aggiuntivi. Nella zona vicino al campo sportivo erano numerosi i cittadini amareggiati, arrabbiati, spaesati provenienti da Arbizzano, Santa Maria, San Vito, Negrar. Scaricavano di tutto, dai libri alle sedie, dai divani agli attrezzi per il giardinaggio, dai sacchi di farina ai frigoriferi e ai computer. Insufficienti i due container verdi sistemati sul piazzale: gli scarichi sono avvenuti direttamente sull'asfalto. Ci saranno due raccolte straordinarie del materiale, nei prossimi giorni, spiega il sindaco, Roberto Grison. TESTIMONIANZE Ringrazia per il punto di raccolta Antonio Ballerini, che arriva da via della Cooperazione di Arbizzano. I garage si sono allagati tutti, ci siamo ritrovati dai 30 centimetri a un metro di acqua, spiega. In via Galvani, dove vive la suocera, in garage l'acqua ha superato il metro. È venuto a buttare la sua collezione completa di Topolino e Quattroruote, che teneva dal 1965. Ho quasi 70 anni, in queste collezioni c'è tutta la mia gioventù, continua Ballerini, che però si dice fortunato. So di persone che ci hanno rimesso molto di più. Si sono allagate sale per gli ospiti e cucina al ristorante Spirito Divino, a Negrar, alato della strada provinciale che costeggia il progno. In pochi, pochissimi minuti ci siamo ritrovati 40 centimetri d'acqua in cucina, 80 nella seconda sala e un metro nel corridoio, spiega il gestore, Demetrio Crea, non abbiamo avuto nemmeno il tempo di capire cosa stava succedendo. Per fortuna impianti e frighi, in cucina, sono in alto. Due residenti di Arbizzano, nella zona di via Sparavieri verso Parona, ci hanno rimesso tutto ciò che contenevano taverne e garage: devastanti gli effetti di due metri di acqua arrivata all'improvviso. Siamo arrabbiati, che tempo è questo?, dicono. Nessuno si aspettava una cosa del genere. CONTA DEI DANNI. L'Unità di crisi locale istituita in municipio ha coordinato tra sabato e domenica 45 gruppi di Protezione civile, forze dell'ordine e vigili del fuoco. Settantasette gli interventi - perlopiù prosciugamenti di allagamenti - eseguiti a Negrar e frazioni tra sabato sera a domenica notte; 23 quelli nel Comune di San Pietro in Cariano, colpito duramente nella zona di Pedemonte. Si è mossa una macchina dei soccorsi straordinaria, grazie all'apporto di tutti, sottolineano Grison e l'assessore ai lavori pubblici, Bruno Quintarelli. Una quarantina le proprietà e i siti comunali che presentano criticità, dagli edifici ai muretti di sostegno, dalle strade ai pali deU'illuminazione. PUNTO SPECIAL

E.NellaPalaz- zina comunale in via Francia è stato istituito da ieri l'ufficio Emergenza alluvione. E aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, ha numero di telefono e indirizzo e.mail dedicati: 045. 6011787 - alluvione2018@comunenegrar.it. Chiediamo ai cittadini di documentare qui danni e difficoltà causati dall'alluvione, raccogliendo più dati ed elementi possibili per circostanziare tutto, afferma il sindaco Grison. In questo modo il Comune potrà sia coordinare meglio verifiche e interventi laddove siano necessari sia inviare tutta la documentazione

in Regione per dimostrare la gravità di quanto avvenuto a fronte dello stato di calamità decretato da Zaia. Camilla Madinelli I container assolutamente insufficienti a raccogliere tutti gli oggetti impregnati d'acqua e fango Gabriele Bolla mostra dov'è arrivata l'acqua -tit_org-

D **Succede per il traffico, lo stesso per la pioggia e le fognature**

[Gianfranco Riolfi]

SAMPIETRO IN CARIANO. Ieri sopralluoghi nelle frazioni di Pedemonte e di San Floriano Accorcimi: Qui paghi quanto avviene più a monte. Passata la devastazione, a San PietroCariano l'amministrazione del sindaco Giorgio Accordini fa la conta dei danni e l'esame delle cause. A tre giorni di distanza dall'eccezionale evento atmosferico che si è abbattuto sulla zona sabato pomeriggio, è ora possibile fare un primo bilancio dei danni subiti. I violenti nubifragi che in due ore o poco più hanno riversato su parte del territorio carianese il doppio della pioggia che dovrebbe cadere in tutto il mese di settembre, hanno provocato l'allagamento di parte della frazione di Pedemonte, comprese decine di appartamenti, di scantinati e di garage. Tutto il comune ne ha logicamente risentito e si sono verificati disagi in ogni frazione, soprattutto in alcuni punti più bassi e in alcune abitazioni più a rischio, premette il sindaco Giorgio Accordini, che aggiunge: Senza fattori esterni, tuttavia, il nostro comune se la sarebbe cavata con danni molto limitati. In generale il sistema di deflusso delle acque, pur nell'eccezionalità dell'evento atmosferico che si è verificato, ha funzionato su gran parte del territorio carianese, esclusa un'area circoscritta della frazione di Pedemonte, soprattutto in via Bolla, via Fontana, via Cadede' e nelle strade limitrofe. In questa zona del paese la massa imponente di acqua arrivata da Santa Maria di Negrar ha prima invaso la campagna e poi si è riversata lungo le strade e nelle abitazioni, provocando danni ingentissimi e una grande paura tra la gente, prosegue il sindaco, anche la scuola elementare nelle zone più basse è stata invasa da acqua e fango. Situazione analoga, anche se meno grave, si è avuta nella frazione di San Floriano, a causa della massa d'acqua proveniente in questo caso dal comune di Marano. Purtroppo la posizione a valle del nostro territorio risente di quanto avviene nei comuni più a monte, continua Accordini, e quanto è accaduto sabato ne è un classico esempio: avviene lo stesso per il traffico, così come per la pioggia e per le fognature. Spesso siamo costretti a subire danni provocati da altri. Sabato pomeriggio si è prontamente messa in moto la macchina dei soccorsi, che ha mobilitato il gruppo di Protezione civile comunale, i Vigili del Fuoco, le Forze dell'ordine, il Corpo di polizia comunale e la squadra di operai. Tutte queste forze in campo in prima battuta hanno monitorato la situazione per evitare pericoli alle persone e quindi, quando la furia della pioggia è terminata, hanno aiutato le famiglie che si trovavano in maggiore difficoltà, svuotando con le pompe idrovore cantine, garage e appartamenti. Certo non sono riusciti ad arrivare ovunque, sottolinea il primo cittadino, ma di sicuro lo sforzo proraso è stato enorme, con decine di volontari e numerose squadre a disposizione, che hanno operato ininterrottamente per 24 ore. Il Comune fin da sabato ha attivato il Centro operativo comunale e ha richiesto alla Prefettura e alla Regione Veneto lo stato di calamità. Superata l'emergenza, rimangono adesso da valutare le esigenze delle famiglie che hanno avuto i garage completamente allagati, con automobili, motocicli ed elettrodomestici ormai inutilizzabili. Qualcuno ha avuto danni anche all'appartamento con tutti i locali invasi da fango e detriti, dai quali ora vanno ripuliti per capire anche se vi siano danni a pavimenti e muri. Durante la giornata di ieri i responsabili del Comune hanno eseguito sopralluoghi per monitorare la situazione sul territorio. Sarà inoltre attivato un servizio di rimozione dei materiali andati danneggiati e da smaltire, conclude il sindaco Giorgio Accordini, terra, fango e residui di potatura potranno essere accumulati ai margini. Colpiti garage scantinati e alcune abitazioni. Fango e detriti anche nella scuola elementare della strada, dove saranno raccolti. Gli uffici Ecologia ed interventi diretti sono pronti a rispondere a eventuali richieste dei cittadini e tutte le informazioni verranno inoltre pubblicate sul sito del Comune. Gianfranco Riolfi

-tit_org-

Personale richiamato in servizio per l'emergenza

Crolla tutto il muro davanti al cimitero

Il primo cittadino ha riaperto il Comune di notte Situazione stabilizzata, aggiornamenti via social

[M.r.]

COLOGNOLA I COLLI. Personale richiamato in servizio per l'emergenza Il primo cittadino ha riaperto il Comune di notte Situazione stabilizzata, aggiornamenti via social A Colognola il maltempo ha causato diversi danni, tanto che il sindaco Claudio Carcereri de Prati, sotto la pioggia battente, ha fatto riaprire il municipio, richiamando in servizio il personale e alcuni assessori. Sono entrati subito in azione anche la squadra della Protezione civile della Val d'Ilasi, i carabinieri in congedo e gli agenti della polizia dell'Unione Comuni Verona Est. Tutti si sono attivati sul territorio con il primo cittadino che ha effettuato sopralluoghi nelle zone che presentavano le maggiori criticità dopo la bomba d'acqua di sabato. I problemi causati dal maltempo sono notevoli, ha dichiarato Carcereri de Prati, spiegando che è stato necessario sistemare la viabilità e istituire un senso alternato sulla Provinciale 10 della Val d'Ilasi in località Decima. È stata inoltre chiusa via Ceriani, vicino al cimitero di San Zeno per il crollo di un muro, che ha esposto a qualche rischio di allagamento via Dante Broglio. I fossati lungo la strada per Ilasi, da via Montanara fino a San Zeno, hanno rischiato l'esondazione. A creare disagio ci si è messa anche la corrente elettrica, saltata in alcune vie, a volte solo per alcuni minuti, altre per molto di più. Danni anche nella zona di San Vittore: i fossati lungo la strada che porta a Soave sono straripati. Si è provveduto a sistemare via Molini e via Orgnano e, appena messa in sicurezza la viabilità, sono stati raggiunti le case che hanno subito allagamenti. In ogni frazione, inclusa Monte, quella più alta, si sono verificati allagamenti di cantine e garage. Molte strade si sono trasformate in torrenti e i tombini non sempre hanno retto all'eccezionale portata d'acqua. Nella notte la situazione si è stabilizzata, ha fatto sapere il sindaco che ha tenuto aggiornati i cittadini sui social. Domenica mattina, fortunatamente, l'emergenza è rientrata ovunque. Il muro crollato in via Ceriani -tit_org-

Val d'Alpone la rabbia l'emergenza

[Paola Dalli Cani]

MONTEFORTE Sommersa l'area Palù alle spalle di Costalunga hiValcTAlpone scoppia la rabbia per l'emergenza Detriti di ogni tipo nel Rio e nel rio delle Carbonare e quartiere Granzotto allagato. Marini: Problema annoso, il progetto c'è ma servono 3,5 milioni Paola Dalli Cani La rabbia degli agricoltori, la rabbia dei cittadini, la rabbia degli amministratori: c'è tutto nel dopo emergenza nelle frazioni di Monteforte d'Alpone. C'è quella degli agricoltori: sui loro terreni si sono scaricati metri cubi di sassi, terra, detriti provenienti da monte e dalla slavina di località Le Coste, gli stessi imprenditori agricoli che hanno trascorso ore a liberare il Rio delle Coste che, a Brognoligo, alimenta il Rio delle Carbonare. C'è l'incredulità dei residenti di via Fontana Nuova che si sono trovati cantine, garage e corti invase da una mole spaventosa di acqua e terra arrivata dai campi diventati area di esondazione: ancora ieri in tanti erano alle prese con badili, secchi, stracci e accumulo di rifiuti da conferire all'isola ecologica. Davanti alla mole d'acqua caduta sono andate in tilt molte condotte, a partire dal quartiere Fra Granzotto: Una cosa del genere è enorme ma da tempo solleviamo dubbi sull'efficacia dello scolo che corre dietro casa e che finisce nel Rio delle Carbonare, spiegavano sabato notte Giuseppe e Mariangela Guarda monitorando la pompa che svuotava taverna e locale caldaia. Loro, per cercare di mettersi al riparo dall'alto, dietro casa hanno tirato su un muro più alto dei vicini ma l'acqua è risalita dal basso. Abbiamo chiesto di tombare quello scolo ma anche volendo pagare il lavoro noi, ci scontriamo con rimpalli di sì e di no. Tanta la terra finita ancora una volta sulle strade in via Sambuco e in via Mezzavilla a Brognoligo, via Capitello e via Dian a Costalunga: sono tutte strade ai piedi della collina diventate torrenti per acqua e terreno dilavato, tutte strade lungo le quali si è riaccesa la rabbia di chi periodicamente fa questa fine. Lo sanno bene i proprietari degli appartamenti del blocco finale di via della Pace che da anni piazzano paratie per mettere in sicurezza i garage, come molti in via San Giuseppe Lavoratore o in via Molinetto. Nicola Dal Bosco, Roberto Mantovani e molti altri, nella notte in cui le idrovore della Protezione civile asciugavano i quasi 40 centimetri d'acqua che hanno invaso i garage di non meno di 25 famiglie, tornavano sulla inadeguatezza del condotto di scarico che arriva da via San Giuseppe Lavoratore. In attesa di lavori più importanti, un tubo nuovo e con dimensioni importanti porterebbe via l'acqua velocemente da tutta la zona per scaricarla nei campi, osservavano Nicola Dal Bosco e Roberto Mantovani. Si chiama Palù l'area a cui fanno riferimento, alle spalle del campo sportivo di Costalunga e del quartiere: zona che anche ieri era un grande lago da cui sbucca vigneto. Gabriele Bolla ha misurato 37 centimetri d'acqua e solleva dubbi sulla effettiva pulizia di tombini e scoli a monte oltre che la preoccupazione per l'innalzamento della falda. Abito qui da quattro anni e questa è la terza volta, diceva arrabbiata la signora Maria Zenaro alle prese, domenica mattina, con lo svuotamento del garage e la convinzione di dover buttare via un frigorifero finito sott'acqua, non si può andare avanti così. Stessa musica in via San Giuseppe Lavoratore, in via Molinetto, in alcune case del quartiere Piccoli. Capisco la rabbia dei cittadini, dice il sindaco Gabriele Marini, il problema è datato, lo abbiamo ereditato ma sin da subito ci siamo dati da fare con le risorse disponibili. Sono tutti problemi messi in evidenza dallo studio di fattibilità che ci ha portato a progettare la soluzione: il progetto vale 3,5 milioni di euro e la Regione non può girarsi dall'altra parte. Scriverò domani (oggi per chi legge, ndr) all'assessore Giampaolo Bottacin perché, anche se per stralci, bisogna procedere subito. Il Comune? Farà senz'altro la sua parte, aggiunge Marini, se potrà essere svincolato useremo parte dell'avanzo di amministrazione. Oltre 100 millimetri di pioggia sono un'enormità mava aggiunto il risultato di edificabilità non sostenibile e la pulizia di fossi e scoli, che soprattutto in collina, è verificata. Ho dato la massima urgenza per la pulizia delle strade, compresa quella del Castellaro (dove si è abbattuta una frana, ndr) ma anche di tutte le caditoie perché non possiamo lasciare ostruzioni. Altro fronte la messa in sicurezza del Rio delle Coste e del Rio delle Carbonare (che in alcuni punti durante la piena ha sormontato la pista ciclabile) su richiesta del Comune da subito nei radar del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta. -tit_org- ValAlpone la rabbia emergenza

La testimonianza della famiglia Castellani, che aveva appena finito di ritinteggiare **Casa allagata in pochi minuti, la terza volta in pochi anni**

[Vittorio Zambaldo]

SAN MARTINO BUON ALBERGO. La testimonianza della famiglia Castellani, che aveva appena finito di ritinteggiare Casa allagata pochi minuti la terza volta in pochi anni Vittorio Zambaldo Giorgio Castellani misura l'altezza raggiunta dall'acqua in casa: 43 centimetri. Il segno del fango è rimasto sui muri appena imbiancati nelle tre settimane di ferie che si era preso proprio per sistemare casa. Perché l'abitazione di via Mambrotta, nella frazione sanmartinese, è la terza volta negli ultimi anni che va sott'acqua. La seconda lo scorso autunno, ma questa è stata la peggiore di tutte, dicono Giorgio e la moglie Giovanna, tre figli minori in casa e la più piccola di 9 anni mandata dai nonni. Sabato verso le 17 è cominciato a diluviare e grandinare insieme: un problema in più che ostruiva le caditoie, ma a casa di Castellani non è stata la grandine a far danni. L'acqua del fosso che confina con la proprietà ha incominciato a inondare il garage e sotto il diluvio i residenti non hanno potuto neanche correre a sistemare i sacchi di sabbia che la Protezione civile aveva lasciato in dotazione in occasione della precedente inondazione. La pompa a immersione sistemata nell'interrato ha cominciato a lavorare fino a bruciarsi, mentre Castellani metteva al sicuro in un punto più rialzato del giardino l'automobile. La moto è rimasta sommersa perché tutto si è svolto in pochissimi minuti e non ha dato tempo di mettere in salvo nulla. Sono inservibili freezer, lavastoviglie, lavatrice, caldaia, mobili e suppellettili di cucina. Solo da una settimana aveva fatto rifornimento di pellet per l'inverno: 140 sacchetti impilati su due pedane e di cui almeno la metà si è imbevuta d'acqua ed è da buttare. È stato encomiabile il lavoro della Protezione civile, dei vigili del fuoco che hanno messo in funzione un'idrovora da limila litri al minuto che ha lavorato per tre ore per liberare il piano terra e interrato dell'abitazione, dicono i Castellani, la vicinanza di sindaco e vicesindaco che sono stati qui di notte e il giorno dopo si sono interessati della situazione. Per i Castellani la colpa di questo ha un nome preciso: È la lottizzazione costruita sulla sponda opposta del fosso che passa a fianco del nostro confine. Un corso d'acqua per lo più asciutto, ma che si riempie quando le piogge sono torrenziali: era stato concepito come scolmatore delle acque e sui campi riversava l'acqua in una specie di zona golenale a sud della frazione. Ma la lottizzazione avviata sei anni fa ha innalzato il livello della sponda opposta di circa un metro, impedendo all'acqua il deflusso naturale, così ha trovato una via di scarico sul lato opposto, dove già c'erano abitazioni che in precedenza non avevano mai subito allagamenti. Abbiamo una lettera protocollata in Comune e al Consorzio Alta pianura véneta dove il mio direttore lavori spiegava i rischi della nuova lottizzazione per le case esistenti, che puntualmente si sono verificati, denunciano i Castellani. Inoltre il mini depuratore costruito per la lottizzazione è diventato depuratore di tutta la frazione e scarica nel fosso di fronte a casa dei Castellani. Lo gestisce Acque Veronesi, in attesa di mettere in funzione il depuratore più grande in costruzione poco lontano, in un'area più idonea perché a un livello più basso; in casa Castellani con l'acqua del fosso sono finiti anche gli scarichi del depuratore. Altre sei case della frazione hanno subito allagamenti, ma di intensità minore. A monitorare la situazione fino a tardi per tutto il paese nei punti ritenuti più a rischio, nella notte fra sabato e domenica, con il sindaco Franco De Santi c'erano il vice Mauro Gaspari e l'assessore Giulio Furlani, con una squadra di operai comunali. Domenica mattina anche la consigliera comunale Daniela Castagna, con la delega all'agricoltura, ha raggiunto le diverse aziende colpite dalla grandine e dall'alluvione. Fortunatamente i danni alle abitazioni sono stati conte- nuti in pochi casi, riferisce il vicesindaco, anche grazie al lavoro di prevenzione fatto in questi mesi. Nel bilancio triennale 2018 - 20 abbiamo stanziato 60mila euro per la pulizia delle caditoie stradali per la raccolta dell'acqua piovana. Il lavoro fatto finora ha scongiurato danni peggiori e proseguiremo su questa linea, assicura. La colpa è della lottizzazione Distrutti caldaia, costruita di fronte: hanno alzato elettrodomestici, l'argine delfossato eliminando golena naturale a moto. acqua alta 47centimetri Acqua in casa dei signori Castellani: sul muro il segno di dove è arrivata in pochi minuti -tit_org-

D **Danni soprattutto alle auto, una decina quelle che sono da buttare**

[Zeno Martini]

SOAVE E CAZZANO DI TRAMIGNA. Sabato era esondato il torrente La Valletta, ripristinata la viabilità da ieri mattina, ultimi lavori agli spur Costeggiola risorge e ora cerca la normalità. Zeno Martini Dopo una nottata insonne, quella tra sabato e domenica, passata a salvare il salvabile, anche la domenica è passata con badili, secchi, pompe e stivali per i residenti della frazione di Costeggiola, frazione divisa tra i Comuni di Soave e Cazzano, che sabato sera è stata sommersa da fango e acqua. E ieri, dopo un breve riposo, ultimi lavori e conta dei danni. Tutta colpa dell'esondazione del torrente La Valletta, che non è riuscito a contenere i circa 170 millimetri di pioggia caduti in due ore, e ha così ricoperto di melma, sassi e detriti il centro abitato all'altezza di piazza Salvo D'Acquisto, fino all'ingresso sud della frazione. Stando alle varie centraline agricole della zona del Soave Doc e del Soave Classico, si passa da luoghi in cui il nubifragio ha scaricato 100 - 110 millimetri, come nel capoluogo, ad altri come in collina dove si sono raggiunti i 170 180 millimetri, tra le 18 e le 21. Una quantità d'acqua enorme, che ha allarmato naturalmente l'amministrazione comunale. Il sindaco, Gaetano Tebaldi, sabato notte ha attivato la Coc (Centrale operativa comunale) in municipio, richiamando in servizio dipendenti, vice segretario comunale, amministratori, forze dell'ordine e di polizia locale, carabinieri, tecnici e funzionari di Genio civile e Protezione civile, per tenere monitorati i corsi d'acqua minori e i due principali torrenti che già in passato hanno creato problemi idraulici in paese: l'Alpone e il Tramigna. Sorvegliata speciale per l'intera notte di sabato la paratoia di disconnessione, a San Bonifacio, tra Alpone e Tramigna. Ma problemi in questo ambito non ce ne sono stati per fortuna e il Tramigna a valle è riuscito a scaricare l'acqua piovuta così abbondante nell'Alpone. Qualche smottamento e rami spezzati da tagliare hanno interessato via Monti, la strada provinciale 39 che da Soave sale a Castelcerino e Fitta, ma già domenica mattina la strada era percorribile. Conclusa la pulizia di abitazioni ed esercizi commerciali, ieri il Comune si è occupato anche di liberare le caditoie e le condotte fognarie di Costeggiola, ostruite da vegetazione e fango. Per questo il sindaco ha trovato l'immediata collaborazione di alcune ditte per gli spurghi e di Acque Veronesi, che si sono occupati di ripristinare gli scarichi fognari. Invece il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta si è concentrato sul sottopasso e il condotto di scolo in località Moscatello, da liberare da terra, vegetazione e fango per ripristinare il deflusso del corso d'acqua e quindi poter pulire e riaprire anche la strada per Montecchia. Intervento che auspico possa concludersi entro domani (oggi per chi legge, ndr), ha detto Tebaldi. Non abbiamo al momento ancora avuto indicazioni dalla Regione, che attendiamo, prima di fare la conta dei danni, anche per i privati e per sapere come chiedere eventuali risarcimenti, riferiva ieri il sindaco, al momento abbiamo aperto l'isola ecologica e grazie alla collaborazione del gruppo alpini, tutto il materiale finito sotto fango e detriti è stato portato all'ecocentro. Sono una trentina le famiglie residenti a Costeggiola coinvolte dall'esondazione: c'è chi ha avuto qualche centimetro d'acqua in casa, chi 20 centimetri di acqua e fango o anche mezzo metro in scantinati e garage; un caso si è arrivati a due metri. In queste autorimesse, le auto sono andate perdute: Si tratta di almeno sette o otto macchine irrecuperabili, ha annunciato il sindaco, altre devono essere controllate. Intanto da ieri mattina si è cercato di tornare alla normalità: i negozi, la pizzeria e i B&B (che ricadono sotto Cazzano) sono stati asciugati e puliti e hanno riaperto. Domenica hanno collaborato a ripulire la frazione in molti, ringrazio tutti, dice Tebaldi, un particolare elogio alla consiglieriera comunale di Costeggiola, Agnese Vezzari, che non si è mai fermata da sabato sera. Anche alcune cantine di Soave, non solo di Costeggiola, hanno avuto problemi, con allagamenti di piani interrati e depositi. Il nubifragio di sabato non ha colpito solo le famiglie di Costeggiola, aggiunge Tebaldi, ma anche tante aziende agricole che erano pronte per iniziare la vendemmia. Infatti la situazione nelle campagne è delicata, perché collina si sono verificati vari smottamenti ed è difficile questa fase intervenire nei vigneti, con le pendenze che ci sono sulle nostre colline, descrive la situazione il sindaco, ci vorrà più tempo per riportare alla normalità la situazione nei campi, sperando che il fortunale non abbia

compromesso alcuni vigneti. Una ruspa al lavoro per ripulire Costeggiola FOTO AMATO -tit_org-

Pompieri intervenuti alle 21

Fumo all'Adigeo, evacuati in serata clienti e dipendenti = Fumo all'Adigeo: subito evacuati clienti e dipendenti

[G.ch.]

Fumoall'Adigeo. evacuati in serata clienti e dipendenti FALSO ALLARME Pompieri intervenuti alle 21 Fumo alTAdigeo: subito evacuati clienti e dipendenti Un impianto anti furto surriscaldato ha provocato l'evacuazione di clienti e lavoratori presenti all'Adigeo ieri alle 21.35. La densa e abbondante fuoriuscita di fumo da un negozio al primo piano ha indotto il servizio di vigilanza ad evacuare tutti i presenti nel centro commerciale tra clienti e i dipendenti dei ventuno locali dedicati alla gastronomia. C'è stata di conseguenza la chiusura anticipata di questi esercizi mentre i 111 negozi avevano chiuso, come da orario, alle 21. Solo poco dopo le 22, si è venuti a capo di quel fumo che si era diffuso sul lato più vicino al casello di Verona sud. I vigili del fuoco hanno verificato che si era trattato di un surriscaldamento dell'impianto antifurto di un negozio che per fortuna, non si era sviluppatoun incendio nel negozio con chissà quali conseguenze per i locali vicini. Ciononostante i vigili del fuoco sono rimasti fino alle 23 per verificare che non ci fossero ulteriori pericoli di sviluppo di un incendio. E così poco dopo le 22 si respirava un'atmosfera surreale ie ri: i lunghi corridoi erano vuoti così come tutti i tavoli dei locali dedicati alla gastronomia nei due piani. Oggi si proseguirà con gli accertamenti per verificare le cause del surriscaldamento dell'impianto antifurto. G.CH. I Vigili del Fuoco ieri sera davanti ad Adigeo DIENNEFOTO Il surriscaldamento di un impianto ha provocato il disagio poi cessato -tit_org- Fumo all Adigeo, evacuati in serata clienti e dipendenti - Fumo all Adigeo: subito evacuati clienti e dipendenti

TAI DI CADORE Esercitazione di protezione civile

[Redazione]

TAIOICADORE Esercitazione di protezione civile L'associazione di protezio- collassad, specializzazione civile Antelao ha orga- ne Per la quale la protezionizzato per il weekend che ne civile Antelao di Pieve va da venerdì 14a domeni- ha di recente ottenuto la cal 6 settembre una eserci- certificazione internaziotazione internazionale nel- naleEvolsar. la propria sede di Tai,via Cortina. All'evento parteciperanno sessanta elementi appartenenti alla squadra dei Pui francesi (pompiers d'urgence internationale). L'evento si concentrerà sulla ricerca di persone in caso di edifici -tit_org-

malore fatale in montagna: morto un tedesco

Soccorso alpino in aiuto di un fungaiolo disperso

[Redazione]

MALORE FATALE IN MONTAGNA: MORTO UN TEDESCO Soccorso alpino in aiuto di un fungaiolo disperso Attorno alle 13.30 è stato allertato per il mancato rientro di un cercatore di funghi, che avrebbe dovuto trovarsi con moglie e amici a mezzogiorno, ma che non si era presentato e il suo cellulare non era raggiungibile. Il Soccorso alpino della Val Comelico, assieme agli agenti del Sagf, si è portato nella zona di Forcella Zovo. Fortunatamente poi sia la moglie e sia i soccorritori sono riusciti a rintracciare l'uomo al telefono e gli hanno detto di non spostarsi dal punto in cui si trovava. Poiché la copertura era intermittente, le squadre si sono spostate azionando le sirene della jeep e chiamando il disperso a voce finché non sono riuscite a individuarlo. Si trovava in un avvallamento lungo il greto di un torrente molto scivoloso. Raggiunto, l'uomo, P.M., 61 anni, di Paese (TV), è stato aiutato a risalire la sponda, assicurato con la corda nei tratti più impegnativi, per poi essere riaccompagnato alla strada. L'intervento si è concluso attorno alle 16.45. In precedenza, attorno alle 12.30, il 118 era stato allertato per un escursionista tedesco colto da malore sul sentiero attrezzato 10, sotto Col Bechei, al confine con Bolzano. Sbarcati con un verricello nelle vicinanze, tecnico di elisoccorso, infermiere e medico sono subentrati nelle manovre di rianimazione alle persone che stavano tentando di aiutare l'uomo, H.S., 67anni, tedesco. Purtroppo non c'è stato nulla da fare. Constatato il decesso, la salma ricomposta è stata presa in carico dal Soccorso alpino di San Vigilio di Marebbe. -tit_org-

SOCCORSO 64ENNE

Como - Cade in montagna a Pello*[Redazione]*

SOCCORSO 64ENNE Cade in montagna a Pello Paura ieri intorno alle 16 a Pello Intelvi per un 64enne caduto mentre camminava su un sentiero. L'uomo era in Valle per visitare una parente. Mobilitati i vigili del fuoco e i carabinieri, oltre al soccorso alpino. Il ferito è stato poi trasportato in elicottero al Sant'Anna in codice giallo. -tit_org-

Peggior che l'alluvione del 2010 gli eventi estremi si moltiplicano

[D.o.]

Peggior che l'alluvione del 2010 gli eventi estremi si moltiplicano VERONA Per almeno quattro stazioni veronesi è stato il record di sempre: nell'arco di 24 ore non aveva mai piovuto così tanto, almeno da quando erano stati posizionati i pluviometri. Attenzione, però, dietro il nubifragio c'è un fenomeno che, negli ultimi anni, si è presentato sempre più spesso, a macchia di leopardo, da una parte o dall'altra della regione. Ed è un fenomeno tipico della zona costiera, tant'è vero che il precedente più illustre, almeno secondo la casistica rilevata da Arpav, si è avuto a Marghera, con quasi 240 millimetri in tre ore. Lo stesso lasso temporale in cui a Negrar scendevano, sabato, 190 millimetri. Anche per questo motivo, nelle previsioni dello scorso fine settimana, era stata indicata proprio la zona tra Padova e Venezia come quella più a rischio. A fine estate, segnatamente nel mese di settembre spiega Franco Zardini, del Centro meteo Arpav di Teolo - accadono spesso forti temporali, che hanno la caratteristica di essere ritornanti, cioè di insistere sulla stessa zona. Ma i valori registrati nel Veronese sono notevoli, e costituiscono i più alti rilevati da 26 anni, da quando abbiamo la rete sul territorio. Lo si rileva soprattutto nella quantità di pioggia caduta in brevi intervalli. Da questo punto di vista, a registrare i dati fondo scala è stata la stazione di un paese che non ha avuto gravi conseguenze: Grezziana. Lì-prosegue Zardini - sono stati raggiunti valori record su quasi tutte le scadenze, sia sui dieci minuti, sia sulle 48 ore, superando quelli dell'alluvione del 2010. Ci hanno sorpreso, in particolare, i millimetri registrati in mezzora: 68,5. Si tratta del quinto valore più alto mai registrato in Veneto negli ultimi 26 anni. Insomma, un evento raro, ma da mettere incontro, visto il trend degli ultimi tempi, in questa stagione.Cd.o.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Peggior che alluvione del 2010 gli eventi estremi si moltiplicano

Schianto in autostrada Morti due militari del 66 = Tragedia sull' Autostrada A4 Morti due militari del 66 " Trieste "

[Gaetano Foggetti]

IN Schianto in autostrada Morti due militari del 66 Il 39enne Valerio Canzio e il 41enne Rocco Rilievi ieri mattina viaggiavano con un loro collega ricoverato in gravi condizioni a Treviso è così Tragedia sull'Autostrada A4 Morti due militari del 66 Trieste ' Insieme a un collega, ora in Rianimazione, ieri mattina erano diretti per servizio a Casarsa della Deli Vittime il 39enne sergente maggiore Valerio Canzio e il 41enne caporal maggiore capo Rocco Riliev FORLI GAETANOFOGGETTI Due militan in forza al 66 Reggimento di fanteria aeromobile "Trieste", di stanza alla caserma "De Gennaro" in viale Roma, sono morti ieri mattina poco dopo le 11.15 nel violento scontro tra la loro auto di servizio - sulla quale viaggiavano diretti a Udine - e un grosso furgone guidato da un 73enne. Ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Treviso un terzo militare, 34enne, che viaggiava con loro, anche lui in servizio a Forlì, che non parrebbe in pericolo di vita. Le vittime A morire nello schianto sono stati il sergente maggiore Valerio Canzio, 39 anni, originario di Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina, e il caporal maggiore capo Rocco Rilievi, 41 anni, proveniente da Modugno in provincia di Bari e padre di un bimbo piccolo. Entrambi prestavano da molti anni servizio al 66 Reggimento fanteria aeromobile "Trieste", inquadrato nella Brigata "Friuli", rispettivamente dal 2008 e dal 2000. Al loro attivo avevano svariate missioni all'estero in tutti gli scenari sui quali il Corpo scelto forlivese è stato impegnato. Ieri, ad attendere a Forlì i famigliari dei due militari deceduti, c'era anche il comandante del "Trieste", colonnello Vito Nitti, insediatosi il 14 luglio scorso. Scontro fatale In base a una prima ricostruzione effettuata dalla Polizia stradale giunta sul posto la Panda verde dell'Esercito con i tre militari stava viaggiando sull'autostrada A4 quando, poco dopo il casello di Meólo Roncade in direzione di Trieste, è stata urtata dal furgone sulla corsia di sorpasso. Quest'ultimo dopo lo schianto si è adagiato su un fianco. Quel tratto della grande via di comunicazione non presenta insidie particolari e in quel momento le condizioni meteorologiche erano normali. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Mestre e Treviso con tanto di autogrù per estrarre dalle lamiere il militare sopravvissuto che, una volta stabilizzato dal personale del 118, è stato portato con l'elimedica a Treviso. Nulla da fare, invece, per i suoi commilitoni. Estratto dalla cabina del furgone il conducente, ricoverato invece nel nosocomio di Mestre in condizioni non gravi. Durante le operazioni di soccorso il traffico autostradale è rimasto bloccato per qualche ora, fino alle 13 circa, con chiusura del tratto autostradale compreso fra le uscite di Meolo-Roncade e San Dona di Piave. IL È MOLTO GRAVE Del gruppo partito dalla caserma forlivese è sopravvissuto un collega 34enne ora ricoverato a Treviso in Rianimazione Nel tragico schianto avvenuto ieri mattina sull'Autostrada A4 sono morti due militari del 66* Reggimento fanteria aeromobile "Trieste" SOLDATI REDUCI DA TANTE MISSIONI Nel curriculum professionale degli scomparsi c'erano tante missioni effettuate negli ultimi anni all'estero La caserma "De Gennaro" dove prestavano servizio I militari deceduti -tit_org- Schianto in autostrada Morti due militari del 66 - Tragedia sull Autostrada A4 Morti due militari del 66 Trieste

Primo nubifragio: subito ko il sottopasso di via Machiavelli

[Redazione]

Pencoli nel traffico causati anche da uno scenografico doppio arcobaleno CESENA Il primo nubifragio estivo di una certa consistenza ha mandato immediatamente ko il sottopasso Machiavelli: collegamento tra la zona dello Zuccherificio e la rotonda tagada che porta alla Secante ed a via Ravennate. Uno snodo focale di traffico con la strada che, ieri alla fine del pomeriggio, nel momento di maggior flusso di rientro dal lavoro dei cesenati, è stata nuovamente chiusa alla circolazione veicolare. È servito attendere che i vigili del fuoco asportassero una trentina di centimetri d'acqua che le pompe di sollevamento non erano state in grado di smaltire da sole. Davvero un punto debole del traffico cesenate: vista la mole di veicoli che passano di solito dal di lì e come basti poco per causare la chiusa- Il sottopasso Machiavelli chiuso attorno alle 19 di ieri ed In attesa dell'Intervento del 115 8Éé é1 Æ éÉÉ é

A MERCATO SARACENO, DOPO L'EVACUAZIONE**Incendio: rientro vicino in 4 dei 6 appartamenti***[Redazione]*

A Mercato Saraceno, dopo l'evacuazione, rientro vicino in 4 dei 6 appartamenti. Potranno probabilmente rientrare molto presto nelle loro abitazioni quattro delle famiglie che sono state evacuate dalla palazzina di via Garibaldi in cui sabato scorso è divampato un incendio. Due degli alloggi, a cominciare da quello dove ha avuto origine il rogo, hanno invece subito danni più pesanti e quindi bisognerà pazientare qualche mese prima di potere ottenere l'abitabilità, dopo i necessari interventi. È questo il quadro di massima che emerso a seguito di un sopralluogo effettuato ieri da tecnici dell'Acer, anche se la parola decisiva dovranno dirla i vigili del fuoco. Gli evacuati. Per il momento, i sei nuclei familiari che sono stati allontanati in via precauzionale dalle loro case, per un totale di una ventina di persone, hanno trovato sistemazione in parte da parenti e in parte presso un agriturismo. Lo riferisce la sindaca Monica Rossi, che dai momenti immediatamente successivi alla sciagura ha seguito con attenzione la vicenda, recandosi anche direttamente sul posto quando le fiamme erano in fase di spegnimento. Colpa di una sigaretta. Tutto è nato da una leggerezza del Sienne Gabriele Cappelli, che stanco per il lavoro e forse anche un po' appannato da un aperitivo abbondante si è assopito con la sigaretta accesa tra le dita. Si presume che gli sia scivolata inavvertitamente e da lì abbia avuto origine la combustione, alimentata poi da parecchio materiale che era accatastato in quell'appartamento al numero civico 7 di via Garibaldi. Erano circa le 18 di sabato scorso e per fortuna alcuni clienti del vicino bar hanno notato il fumo e si sono precipitati nella casa, riuscendo a salvarlo. Ancora ricoverato. Il 51enne. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Bufalini di Cesena, dove è tutt'ora ricoverato al Centro Grandi ustionati. Nonostante bruciature piuttosto estese alle braccia, non è comunque in pericolo di vita. L'intervento dei vigili del fuoco nella palazzina di via Garibaldi. Per due abitazioni, tra cui quella da cui è scaturito il rogo per colpa di una sigaretta, serviranno invece mesi - tit_org-

belfiore

Fallimento della leale torna all'asta il cantiere di belFiore = Fallimento La Leale Torna all'asta il cantiere infinito di viale Martini

[Redazione]

FALLIMENTO DELLA LEALE TORNA ALL'ASTA IL CANTIERE DI BELFIORE /PAGINAIS BELFIORE Fallimento La Leale Torna all'asta il cantiere infinito di viale Martini La base per le tré palazzine al grezzo è di 946mila euro È tra gli ultimi lotti ancora invenduti: il crac nel 2015 I muri grezzi, con i mattoni a vista e i ponteggi perenni, le orbite di porte e finestre desolatamente vuote: il magone di Belfiore se ne sta così da quasi dieci anni, avvolto in una bolla di abbandono, un perimetro di rete al cui interno il verde cresce disordinato, senza controllo, premendo per uscire fuori. Svettano tra le erbacce i tré palazzi che il 25 settembre torneranno all'asta per l'ottava volta, offerti a un quarto del prezzo iniziale, 946mila euro contro 3,8 milioni. La data della nuova vendita è il 25 settembre, alle 10 negli uffici della Sovemo, a San Giorgio in via I Maggio 3. Il fallimento è quello della cooperativa muratori La Leale di Roncoferraro, franata nel 2015. Il piano iniziale prevedeva la realizzazione di sei palazzine - due grandi, affacciate su viale Monsignor Martini, e quattro più piccole con vista lago - poi il progetto è stato asciugato e ridotto alle tré attuali. Undici anni sono la misura esatta del precipizio: la costruzione si mette in marcia nel 2007, sull'orlo della grande crisi che avrebbe polverizzato l'edilizia, cariano il territorio con una lunga scia di cantieri irrisolti. Come tante cicatrici a guastare il paesaggio urbano. L'autorizzazione paesaggistica passa alla Leale nel 2010, l'anno dell'inizio della fine per la cooperativa di Roncoferraro, che entra nell'affare di piazzale Mondadori rilevando la maggioranza della società Forum insieme all'imprenditore Antonio Muto. Il resto è storia nota: nel cratere dell'ex stazione degli autobus, col suo intreccio di affari opachi, annegherà la storia centenaria della Leale. Due anni e sette aste dopo, dei 47 lotti messi in vendita all'inizio ne restano 8. E tra questi il magone di Belfiore è quello che appare più impegnativo da piazzare, sia per l'estensione del cantiere (5.800 metri quadrati), sia per le somme necessarie a completare le palazzine (lo stato di avanzamento dei lavori è al 20%). E poi c'è la grana ulteriore delle norme antisismiche, introdotte dopo il terremoto del 2012, alle luce delle quali bisognerà rivedere e aggiornare le costruzioni. Senza contare la burocrazia, i guasti del tempo e i danni dell'abbandono. Insomma, servirebbe un acquirente dalle spalle larghe. Si sottolinea che sia le guaine posate sulla copertura dell'ultimo piano, sia quelle posate nei terrazzi denotano un pessimo stato, in alcuni casi già distaccate - si legge nella relazione di stima del geometra - Al piano seminterrato si denotano alcune cantine già definite con pareti divisorie in mattoni di cemento lasciati a vista. Il piano seminterrato, alla data del sopralluogo, risultava semi allagato con evidenti segni di infiltrazioni dal solaio sovrastante. A proposito di abbandono. IG.CIP Resta da costruire l'80% dell'opera e l'adeguamento alle norme antisismiche Tré le palazzine all'asta: la più grande si affaccia su viale Martini -tit_org- Fallimento della leale torna all'asta il cantiere di belFiore - Fallimento La Leale Torna all'asta il cantiere infinito di viale Martini

poggio rusco

Elementari, municipio e torre La ricostruzione ora accelera

Tre opere chiave al centro del progetto post-terremoto dell'amministrazione A breve il piano per il recupero del palazzo comunale: ecco alcune anticipazioni

[Giorgio Pinotti]

POGGIO RUSCO Tre opere chiave al centro del progetto post-terremoto dell'amministrazione A breve il piano per il recupero del palazzo comunale: ecco alcune anticipazioni POGGIO RUSCO Scuole, municipio e torre falconiera sono gli edifici simbolo della ricostruzione a Poggio Rusco. I lavori alla torre sono in corso, mentre il progetto per il recupero del municipio dovrebbe arrivare in porto a breve. L'amministrazione aveva stabilito un programma per il recupero degli spazi pubblici del paese. Sono stati necessari anni per ottenere i finanziamenti e arrivare alla fase progettuale, ma ora i lavori sono in corso. Il processo di ricostruzione è stato, ed è al centro dello scontro fra le forze politiche: le opposizioni non condividono il piano dell'amministrazione. SCUOLE cuore del disegno della maggioranza è la riorganizzazione delle scuole, con le nuove elementari che sorgeranno vicino alle medie e completando il polo scolastico. Il bando per assegnare i lavori di questa edificazione che costerà 4 milioni e 700 mila euro dovrebbe uscire a giorni. Nell'area delle medie è già stata realizzata la nuova palestra, che è stata inaugurata poco meno di un anno fa. Anche quell'intervento rientrava nella ricostruzione e anche ed è stato oggetto di aspre critiche da parte delle minoranze. MUNICIPIO Un altro intervento atteso nel paese è il recupero dello storico palazzo comunale. Il progetto esecutivo è in fase di validazione da parte di un tecnico esterno in questi giorni. Il costo dell'intervento che restituirà al paese lo storico palazzo si aggira intorno ai 3,5 milioni di euro. Il progetto ha già ricevuto il parere positivo di tutti gli enti preposti e aveva passato anche il vaglio della Sovrintendenza. L'intervento di recupero includerà l'adeguamento sismico e la sistemazione dei danni del terremoto, ma anche diverse innovazioni funzionali e a livello di impianti. Con il recupero si procederà a irrigidire la struttura, con interventi di legatura fra gli elementi architettonici. Saranno realizzati anche alcuni lavori di consolidamento sulle fondamenta dell'edificio. L'obiettivo è rendere meno vulnerabile il palazzo a eventi sismici. Va precisato che le azioni rispettano le prescrizioni e i vincoli stabiliti dalla Sovrintendenza. In una fase successiva si passerà al restauro architettonico e a una riorganizzazione degli spazi. L'edificio tornerà ad essere la sede del municipio e quindi degli uffici, al piano terra gli sportelli aperti al pubblico e al piano superiore i così detti back office. Inoltre è prevista la rifunzionalizzazione di alcuni saloni che erano precedentemente usati come magazzini. Verrà ampliata la biblioteca adiacente e sarà ricavato uno spazio per l'Informagiovani. Novità sono previste anche a livello di impianti che verranno migliorati e adeguati agli standard moderni, con alcuni importanti accorgimenti in chiave di risparmio energetico. Ad esempio verrà installata una pompa di calore che verrà seminterrata nello spazio verde tra il Comune e la scuola alberghiera. TORRE FALCONIERA Nel frattempo sono in corso i lavori alla torre falconiera, un intervento il cui costo è di 430 mila euro. Inizialmente ne erano stati previsti 430 mila, ma con l'assegnazione dell'appalto si è arrivati a questo ribasso. Secondo le previsioni i lavori dovrebbero concludersi a ottobre. GIORGIO PINOTTI Dibattuta la questione delle scuole. A giorni il bando per i lavori da 4,7 milioni di euro La sede storica del municipio di Poggio Rusco FOTO OPINOTTI -tit_org-

Un mese dedicato a volontariato e associazioni

[Alfonso Scibona]

Alfonso Scibona Parte "Sassuolo Solidale", il ricco programma di iniziative che desidera portare in evidenza il tessuto cittadino che opera nel volontariato. Quest'anno il programma - afferma la vice sindaco Mimma Savigni è ricco perché è particolarmente numeroso il gruppo delle associazioni che hanno aderito. L'obiettivo era quello di costruire una rete, perché il mondo associative quando collabora riesce a moltiplicare le sue forze. Questo permette di rendere visibile un valore molto importante per la città di Sas suolo che è la condivisione degli obiettivi di cittadinanza, di bene comune e rafforzamento dei valori della solidarietà. Si inizierà domani, con la cena di raccolta fondi a favore di "Per Vincere Domani Onius" e si concluderà domenica 30 con i "Cantieri della Solidarietà", in una giornata di pulizie al parco e l'inaugurazione di "Ottobre Rosa" in piazza Garibaldi. Nel mezzo un intero mese di iniziative, appuntamenti ed occasioni. Tra queste la raccolta di materiale scolastico per le famiglie in difficoltà (sabato 8 dalle 9 alle 20 davanti alla coop di Mezzavia), i 25 anni della Croce Rossa (domenica 9 dalle 12.30 alle 23, presso la parrocchia di Braidà), la conclusione delle attività estive al parco "Amico" (giovedì 13, dalle 20 alle 23), il campo di protezione civile (sabato 22, dalle 8.30 alle 13, in piazza Garibaldi), la "Camminata solidale" (sempre sabato 22, alle 14.30, partendo da piazza Garibaldi), la serata di Pronto soccorso pediatrico (martedì 25 alle 21, nella sede PasdiviaAncora). Le associazioni hanno piacere di lavorare in rete - ha aggiunto l'assessore ai Servizi sociali Antonella Vivi - e hanno avuto un sacco di idee, noi abbiamo solamente fatto incontrare queste idee. Teniamo molto alla giornata in cui si puliranno due parchi. Abbiamo "Le Querce" e "Arcobaleno" perché sono un po' più nascosti e proprio 1 vorremmo che nascessero comitati. Per tutto settembre previsti incontri, eventi e appuntamenti per dare spazio ed evidenza alla rete sociale della città. Ecco tutte le iniziative La presentazione in Comune di "Sassuolo solidale" -tit_org-

Post-terremoto solo venti famiglie ancora fuori casa

L'assessore Franco Albinelli fa il punto sugli interventi Arrivati 130 milioni per i cantieri su edifici pubblici e privati

[M.p.]

L'assessore Franco Albinelli fa il punto sugli interventi Arrivati 130 milioni per i cantieri su edifici pubblici e privati REGGIOLO Una consiliatura eccezionale. Così ha esordito Franco Albinelli, assessore alla ricostruzione post-sisma alla "Cena col sindaco" di fine agosto, alla Festa del Pd di Brugnato. In questi 5 anni la giunta di Reggio ha gestito il post-sisma con provvedimenti e con impegno eccezionali, coerenti con la gravità della situazione del paese. LAVORO DI SQUADRA Albinelli ha poi illustrato il lavoro svolto e quello che resta ancora da fare per i prossimi anni: L'amministrazione comunale ha incrementato il rapporto con la Regione che sul tema "sisma" è stata di grande aiuto. Il sindaco con la sua giunta e il gruppo consiliare, hanno manifestato un forte affiatamento con un gioco di squadra in grado di affrontare i gravi problemi con coerenza e competenza. Le nostre scelte politiche hanno indirizzato il lavoro degli uffici preposti alla ricostruzione accelerandone gli esiti: sdoppiamento dei responsabili dell'ufficio tecnici, distinguendo le competenze della ricostruzione con i lavori pubblici, con lo scopo di una maggiore concentrazione sugli aspetti tecnici e amministrativi legati alle progettazioni e assegnazioni di contributo verso i cittadini e puntando sulla collaborazione tra tecnici pubblici e privati. Questa scelta ci ha consentito una maggiore rapidità decisionale". I DATI AL 31 AGOSTO Oggi possiamo vantare che sono state assegnate il 75% delle pratiche, su 266 per oltre 100 milioni di euro; liquidati e chiusi 188 cantieri, pari al 55%; cantieri in essere 78; ci sono ancora 68 pratiche da assegnare, pari al 20% del totale. Le famiglie rientrare nelle loro case sono 340 su 360. E, motivo di soddisfazione - ha proseguito - senza rilievi ispettivi, senza contenziosi e ricorsi tecnico-procedurali. EDIFICI PUBBLICI Anche per il settore delle opere pubbliche legate alla ricostruzione - precisa Albinelli - abbiamo impostato scelte organizzative importanti: seguire direttamente e costantemente l'iter procedurale per l'approvazione progettuale e l'iter di assegnazione dei fondi Regionali. Questo atteggiamento dell'amministrazione in queste fondamentali fasi procedurali e deliberative hanno determinato una maggiore rapidità ed efficacia decisionale. Abbiamo potuto contare su fondi Regionali per la ricostruzione pubblica per oltre 30 milioni di euro, in parte già spesi sugli immobili pubblici sistemati, per circa 10 milioni di euro, in parte sulle opere in fase di chiusura. Mi riferisco al "Nuovo 32" per 4 milioni di euro, e i rimanenti sugli edifici identitari tutelati come beni culturali: palazzo Sartoretti, in fase di inizio lavori per 8 milioni di euro; il Teatro Rinaldi, in fase di progettazione esecutiva e definitiva per 2 milioni di euro; la scuola elementare di Villanova, l'antica Cappelletta ed infine la Rocca Medioevale in fase di inizio progettazione. LAVORI FUTURI È una comunità quella di Reggio - ha concluso Albinelli - che torna a vivere con maggiore serenità e con la prospettiva di vedere sistemate tutte le situazioni critiche determinate dal sisma. Occorreranno però altri 5 anni di impegno amministrativo, di competenze disponibili, di costante presenza sul territorio, per la definitiva sistemazione degli edifici pubblici e privati lesionati ma nutriamo la speranza di proseguire nell'opera che ci ha visto protagonisti in questa fase. - tit_org -

Lavori in corso per la sicurezza idrogeologica

[Redazione]

Si continua a lavorare sul fronte della prevenzione dal rischio idrogeologico. In particolare, in questi ultimi giorni sono in corso due importanti lavori di messa in sicurezza idraulica. Sul torrente Modolena a Montecavolo, l'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile (ex Servizio tecnico di badno regionale) sta effettuando lavori di manutenzione straordinaria per migliorare il deflusso delle acque con la posa di massi per la difesa della sponda nei punti dove questa lambisce la viabilità. Poi verrà dato corso anche a lavori di pulizia dell'alveo. A Roncolo, invece, la Bonifica Emilia Centrale, in accordo col Comune, sta provvedendo a mettere in sicurezza il rio Soadino, che scorre parallelo a via Galilei. L'intervento comporta il posizionamento di massi per prevenire l'erosione delle sponde nei punti dove il torrente lambisce la strada. Anche qui i lavori proseguiranno con la pulizia del corso d'acqua nel tratto a Nord della tangenziale. E' inoltre in corso lo studio, da parte della Bonifica Emilia Centrale, per individuare le risoluzioni alle problematiche idrauliche relative al rio Monticelli e poter dar così inizio ai lavori a partire dalla prossima primavera. Il cambiamento climatico in atto, causa dell'estremizzazione degli eventi atmosferici, mette sempre più in evidenza le criticità a cui sono esposti gli abitati vicino ai corsi d'acqua spiega l'assessore ai lavori pubblici Alessandra Rompianesi)ort, isii -. Nei prossimi anni sarà quindi necessario porsi come obiettivo primario quellodi intervenire sui torrenti per aumentarne la portata e per realizzare gli invasi necessari a scongiurare, per quanto possibile, le esondazioni. Il Comune di Quattro Castella è un territorio particolarmente vulnerabile di fronte alle mutate condizioni climatiche. Il Comune è consapevole che sia necessario intervenire anche sul rio Bianello e sul rio Enzola, il sindaco Tagliavini è impegnato a livello regionale e nazionale per reperire le risorse necessarie. Credo sia necessario un cambio nell'approccio alla trasformazione urbanistico-edilizia, che deve passare dal concetto di uso del territorio al concetto di cura dello stesso. Il concetto di invarianza idraulica dovrebbe essere un obbligo per tutti gli enti locali. Interventi sul torrente Modolena a Montecavolo e sul rio Soadino a Roncolo. Rompianesi; Aumentare la portata per scongiurare le esondazioni I lavori sul rio Soadino a Roncolo di Quattro Castella -tit_org-

Volo di 30 metri con l'auto nel dirupo

[Redazione]

LIVINALLONGO Volo di 30 metri con l'auto nel dirupo Un volo di trenta metri nel dirupo, ma ne è uscito vivo. Il bellunese di 52 anni, che ieri è finito di sotto con l'auto dal passo Falzarego, può ringraziare l'albero che lo ha fermato. In caso contrario chissà come sarebbe andata a finire. S.Z., 52 anni, è stato soccorso dall'elicottero e portato all'ospedale di Bressanone per un sospetto trauma facciale e torácico. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio poco prima delle 14 sul Falzarego, in comune di Livinallongo del Col di Lana. L'uomo procedeva al volante della sua Volkswagen Passât, quando, per cause al vaglio dei carabinieri di Arabba, intervenuti per i rilievi è uscito di strada. L'uomo ha perso il controllo della vettura poco prima della galleria paravalanghe, all'altezza di una semicurva e è finito dritto giù nel dirupo. Un volo di 30 metri da paura: alla fine l'auto è stata trattenuta da un albero e sono scattati i soccorsi. Sul posto è arrivato il centromobile di Cortina più l'elicottero di Bressanone. L'uomo, che è sempre rimasto cosciente, è stato immobilizzato e estratto dall'auto. Poi trasportato all'ospedale di Bressanone con sospetto trauma facciale e torácico. Si tratta di S.Z., 52 anni di Belluno: non sarebbe in pericolo di vita. Sono arrivati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Cortina che hanno lavorato per recuperare la vettura. Hanno atteso colleghi di Belluno che sono arrivati con l'autogrù. Le operazioni, molto complicate, sono durate diverse ore: sono terminate solo alle 18.15, quando i pompieri di Agordo hanno fatto rientro in sede.. -tit_org- Volo di 30 metri conauto nel dirupo

Malore sul sentiero: muore a 67 anni**CORTINA D'AMPEZZO***[Redazione]*

Un escursionista tedesco, H.S., di 67 anni è morto per un malore mentre stava percorrendo il sentiero attrezzato numero 10, sotto Col Bechei, tra le province di Belluno e Bolzano. Quando è scattato l'allarme i soccorsi sono stati molto céleri. Ma non è bastato. Per l'uomo, che era stato subito rianimato, inutilmente, anche dai compagni di escursione, non c'è stato nulla da fare. Il 118 è stato allertato attorno a mezzogiorno e mezza da una persona che chiedeva aiuto per un escursionista tedesco colto da malore sul sentiero attrezzato numero 10. La zona ricadeva per poche centinaia di metri nella provincia di Bolzano. Sul posto è intervenuto l'elicottero partito da Pieve di Cadore. Sbarcati con un verricello nelle vicinanze, tecnico di elisoccorso, infermiere e medico sono subentrati nelle manovre di rianimazione alle persone che stavano tentando di aiutare l'escursionista tedesco. Purtroppo non c'è stato nulla da fare. Constatato il decesso, la salma ricomposta è stata presa in carico dal Soccorso alpino di San Vigilie di Marebbe. È l'ennesima tragedia sulle Dolomiti in questi giorni. Domenica era toccato a una turista statunitense, forse tradita dal sentiero reso viscido per la pioggia. La donna è scivolata e caduta nel canalone, nella zona di Longarone, riportando traumi fatali -tit_org-

Fuorigioco**Protezione civile ai confini La Lega toma sui suoi passi***Giorgio Coden**[Giorgio Coden]*

Fuorigioco Giorgio Coden Che la Lega abbia una particolare predilezione per le 'ronde' è risaputo. Sono stati i bergamaschi del "Senatur" i primi a inventarsi i pattugliamenti del territorio. Dopodiché, tanti esperimenti e parecchi fallimenti. Il limite sta nella loro genesi: improvvisati gli organizzatori, volontari i vigilantes. Adesso, soprattutto al Nord, della faccenda hanno cominciato ad occuparsi anche svariati Comuni, istituendo servizi di sorveglianza regolarmente inquadrati e stipendiati. A Pordenone, con elegante eufemismo, li chiamano steward, ma la sostanza è sempre la stessa: ronde, vigilantes o steward che siano, ciò che conta è che abbiano ben chiaro nello statuto ed in testa che l'ordine pubblico e la sicurezza sono prerogative dello Stato. Nulla di male se la loro presenza in strada è finalizzata ad osservare quanto accade e, se del caso, avvertire la Polizia, niente di bene se si pensa a compiti da sceriffo. A questo proposito, c'è da registrare una recente iniziativa della Regione Fvg volta a portare le ronde anche ai confini. Lo ha dichiarato forte e chiaro il governatore leghista Fed riga: utilizzeremo il Corpo Forestale e la Protezione Civile per il controllo dell'immigrazione clandestina. Detto fatto: la Giunta ha emesso una delibera che dispone l'impiego nelle zone di frontiera dei volontari comunali della Protezione Civile, coordinati dal Corpo Forestale della Regione. Anche qui nulla di illegittimo se l'operazione, sia riguardo al dirottamento ad altre funzioni del personale in pianta sia con riferimento alle competenze in materia di vigilanza confinaria, rientra nell'alveo istituzionale consentito. C'è da chiedersi, piuttosto, se sussistono le condizioni di emergenza ed urgenza che giustificano un' iniziativa senza meno eccezionale. I dubbi sono tanti e tosti, però i leghisti la pensano diversamente e, poiché si tratta di una valutazione politica, una volta rispettati i diritti lavorativi e le regole d'ingaggio, la giunta in carica ha tutto il diritto di rivendicare e difendere la scelta. Lo sta facendo? Stando alle dichiarazioni ri lasciate dopo l'alzata di scudi degli oppositori. Fedriga&Co.. più che in difesa, sembrano in ritirata. Si tratta di una delibera di indirizzo ha detto il vice Riccardi. Macché indirizzo e indirizzo. qui si sono stabiliti tempi, modi, luoghi, esecutori e finanziamenti, manca solo la consegna della prima busta paga e l'iter è concluso. È chiaro che i volontari della Protezione civile non hanno poteri riguardo al rintraccio di migranti. Se vedono qualcosa alzano il telefono e chiamano la Questura di riferimento ha aggiunto. E che vuoi dire forse che li mandate a spasso per monti e boschi sperando che, tra un finferlo ed una stella alpina, incoccino casualmente in qualche umano di passaggio? Non scherziamo con i sassi per poi ritirare la mano che li ha lanciati: se volete le ronde ai confini patrii, organizzatele e difendetele senza giri di parole, altrimenti lasciate la gente a casa a guardare la tv sul divano, che, forse, è la cosa migliore. riproduzione riservata -tit_org-

Protezione Civile, volontari impegnati nel veronese

[L.lev.]

CADONEGHE na Parte nord della Da sabato sono state impeVolontari della Protezione ci- Provincia. ma Poi11 maltempo gnate sul posto41 squadre divovile del Distretto Padova Nord sl e. P1 0 0 anche In ed ' tan di associazioni veronesi, i -,... ir in e e scivolato verso la Bassa, con 164 uomini al lavoro. Da doEst in aiutoValpotolla. So-. no partiti ali alba di domenica. provenienti dalle province h! e TO OT igrar, in Valpolicella. La solida- di Verona, Vicenza. Padova egietà non lpavigoconl24volontari. di crisi a Verona e nelle zone tempo - ha commentato il sin- i - Lev dellaprovincia scaligera colpite: o di Cadoneghe Michele dai violenti nubifragi di sabato, Schiavo - Con i nostri volontari quando è finita sotfacqua buo- abbiamo aiutato la zona del veronese colpita dal meteo troppo violento. Un grazie sindaco da parte del sindaco e di tutta la comunità a queste persone che con autentico spirito di sacrificio e servizio non osservano confini e credono all'aiuto e alla relazione proficua, per una sicurezza a 360 gradi. -tit_org-

ALLARME INFRASTRUTTURE AVOLTRI, LUNGO IL LEIRA

Da un altro viadotto crollano calcinacci: chiusa la strada = Crollano pezzi dal viadotto delPA26

Monica Bottino a pagina 7 Via Ovada bloccata ieri pomeriggio. Auto danneggiate, intervento dei droni

[Monica Bottino]

Da un altro viadotto crollano calcinacci: chiusa la strada Monica Bottino a pagina 7 ALLARME INFRASTRUTTURE A VOLTRI, LUNGO IL LEIRA Crollano pezzi dal viadotto delPA26 Via Ovada bloccata ieri pomeriggio. Auto danneggiate, intervento dei droni Monica Bottino Di nuovo allarme viadotto. Di nuovo sotto la pioggia battente. Questa volta è stato senza conseguenze tragiche, per fortuna, ma certamente il pericolo è stato grande. Ieri pomeriggio un pezzo di cemento della parte sottostante il viadotto autostradale dell'A26 nel punto in cui attraversa il torrente Leira, a Voltri si è staccato ed è precipitato sulle auto posteggiate lungo la strada che costeggia il corso d'acqua, e ha investito anche il marciapiede dove passano usualmente le persone della zona. Immediatamente è scattato l'allarme e sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno potuto soltanto bloccare il traffico in entrambe le direzioni e vietare il passaggio sotto il viadotto anche ai pedoni. Vista l'altezza del viadotto per i nostri mezzi è impossibile raggiungere il punto da cui si è staccato il pezzo - hanno spiegato i vigili del fuoco intervenuti sul posto - per questo motivo è necessario l'intervento dei droni che possano arrivare vicino il più possibile e darci informazioni utili, per sapere, per esempio, se ci sono altri pezzi di ponte a rischio crollo. Visto che il distacco è stato nella parte sottostante non si è ritenuto necessario bloccare anche il traffico sull'autostrada. A seguito della chiusura del passaggio si sono creati incolonnamenti di auto che dal Turchino erano dirette sull'Aurelia, mentre chi cercava di raggiungere le zone residenziali di fondo Crosa e del Comune di Mele è rimasto bloccato a Voltri. Poco percorribili i percorsi interni che dalla strada dell'Acquasanta portano a Palmaro: in pochi li conoscono e sono stretti e poco agevoli, tanto che ieri si è creato un piccolo ingorgo anche lì. Sempre a Voltri, ma in via Calamandrei, da settimane è stato transennata la parte inferiore di un piccolo viadotto per crollo di calcinacci. Anche qui disagi per i cittadini della zona. -tit_org- Da un altro viadotto crollano calcinacci: chiusa la strada - Crollano pezzi dal viadotto delPA26

Truffa Falso ingegnere per 35 anni, firmò atti post sisma

[Redazione]

Apprezzato docente, ingegnere e poi anche perito per l'agibilità post sisma di fabbricati, ma in realtà non aveva mai conseguito una laurea in ingegneria. Un 68enne del Maceratese, ora pensionato, avrebbe beffato dai primi anni '80 l'Ordine, la Pubblica istruzione e Protezione civile. -tit_org-

Cade da una scala in negozio Trovato 48 ore dopo: è grave = Cade in magazzino e vi resta in agonia per l'intero fine settimana

[Amedea Ziliani]

Cade da una scala in negozio Trovato 48 ore dopo: è grave La famiglia non aveva notizie da sabato: sfondata la porta per soccorrerlo È caduto da una scala sabato in negozio, in città, e lì è rimasto agonizzante fino a ieri: un 76enne è ricoverato in gravi condizioni al Civile. A PAGINA io Soccorsi. Il luogo dell'incidente Cade in magazzino e vi resta in agonia yãã Finterò: ine settimana L'uomo, di 76 anni, è stato ritrovato ieri mattina dopo l'allarme della figlia Ora è grave al Civile È caduto dalla scala sabato, no notizie proprio da sabato Infortunio è stato ritrovato ieri dalla figlia convinti che, come altre volte, dopo due giorni di agonia, nel stesse trascorrendo il fine set's,, pigolo magazzino della sua timana fuori città. Ieri mattiAmedea Ziiiani impresa Tecnistal, al numero na, però, all'ennesimo tentati- 34 della Galleria Vittorio Vene- vo di contatto non andato a _____ to. Ora è ricoverato al Civile in buon fine, la figlia ha deciso di gravi condizioni Â. Â., il 76en- recarsi nell'ufficio del padre. ne di cui i familiari non aveva- La saracinesca alzata, la luce interna accesa, la porta chiusa a chiave e nessuna risposta hanno fatto immaginare il peggio. Chiamati i soccorsi, sul luogo sono arrivati i Vigili del fuoco, gli agenti della Questura e il personale di Brescia Soccorso i quali, una volta sfondata la porta a vetri, hanno trovato l'uomo al piano di sotto, adibito a magazzino, con un ematoma alla testa. La caduta. Dai primi rilievi, eseguiti dagli ispettori dell'Ats, il 76enne, che era solo al momento dell'incidente, sarebbe caduto da una scala sabato, forse in seguito a un malore, picchiando violentemente la testa. Impossibilitato a chiedere aiuto, è rimasto a terra per quasi 48 ore. Al mo mento del ritrovamento, sotto la galleria si è formato un capannello di abitanti del quartiere. È stato grazie alle loro testimonianze che si è potuto risalire al momento in cui l'uomo potrebbe essersi sentito male: Nei fine settimana la saracinesca è sempre abbassata - hanno raccontato -, mentre abbiamo notato che le luci dell'ufficio erano accese ancora il sabato sera. Una curiosità, niente però che potesse insospettirci a tal punto da pensare a una tragedia. Una volta ricevute le prime cure sul posto, l'uomo è stato trasportato con la massima urgenza all'Ospedale Civile dove si tro va ricoverato nel reparto di rianimazione con un grave trauma cranico. Nel frattempo, continuano gli accertamenti per far ulteriormente luce sulla dinamica dell'incidente. // L'incidente è avvenuto nei locali in cui l'uomo stava lavorando sotto la Galleria Vittorio Veneto I soccorsi. Un'immagine degli interventi ieri mattina in via Veneto // FOTO NEG -tit_org- Cade da una scala in negozio Trovato 48 ore dopo: è grave - Cade in magazzino e vi resta in agonia perintero fine settimana

Col volontariato competenze migliori (e un curriculum vitae più appetibile)

[Beatrice Valentini]

Col volontariato competenze migliori (e un curriculum vitae più appetibile) Aumenta l'interesse delle aziende per chi impegna parte del proprio tempo in un contesto sociale Crescita personale Beatrice Valentini vicepresidente CSV Brescia Fare volontariato aumenta le competenze; attraverso un'esperienza di volontariato, in genere, si sanno più cose, si è più capaci di fare, si è più capaci di vivere, di relazionarsi, di comunicare e tutto questo deve essere inserito nel curriculum vitae. Ai giovani, ma anche agli adulti che cercano lavoro, gli uffici del CSV raccomandano spesso di aggiungere le esperienze di volontariato tra le attività enunciate nel curriculum vitae, precisando quali ruoli ricoperti, quanto tempo impegnato, quali attività svolte. Chi ha organizzato gite per gli anziani della casa di riposo, chi si è impegnato per fare il cicerone delle bellezze del suo paese, chi si impegna a portare in vacanza ragazzi disabili, chi fa cooperazione internazionale, chi organizza mostre o eventi musicali, chi fa volontariato nella protezione civile o nelle organizzazioni di soccorso e nelle mille attività che il volontariato propone, ha maturato esperienze che interessano le aziende e non solo le imprese sociali o le cooperative che fanno servizi. La selezione. Recenti studi confermano che, avere un impegno nel volontariato sta diventando un elemento importante nella valutazione e nella selezione del personale. Pare che alcune aziende valutino in particolare gli aspetti motivazionali che hanno spinto il candidato a fare qualcosa senza ricevere denaro, molte altre valutano soprattutto l'attività che il candidato ha fatto nel volontariato, se abbia potuto sviluppare competenze organizzative o manageriali - anche in piccola scala -, se abbia avuto occasione di sperimentarsi nel rapporto con le persone, nel lavoro in gruppo, tutte competenze che possono essere utili nel lavoro futuro. Dall'Europa. Dal 2006 una raccomandazione del Parlamento Europeo relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente individua le competenze chiave di cui tutti hanno bisogno, sono otto, tra queste: le competenze civiche e sociali cioè i comportamenti che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa; il senso di iniziativa e di imprenditorialità cioè saper tradurre le idee in azione, pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi; la consapevolezza dell'importanza delle espressioni artistiche e culturali cioè riconoscere quando e come si comunicano emozioni nelle diverse forme che la creatività propone. Queste tre competenze chiave si sviluppano significativamente nelle esperienze di volontariato. Non si fa volontariato per arricchire il curriculum, ma se il curriculum deve rappresentare chi siamo e cosa sappiamo fare è importante che riporti anche le esperienze di volontariato. La valutazione. Un tema in più circostanze affrontato dai CSV è la modalità di certificazione delle esperienze e delle competenze acquisite perché esse siano spendibili nel mondo del lavoro. Ad oggi non esiste un sistema unico di certificazione, ma molte sperimentazioni e tentativi di modellizzare la valutazione delle competenze e di condividere queste valutazioni con le organizzazioni dei datori di lavoro. Vorremmo oggi fare in modo che, anche nella nostra provincia, il mondo del lavoro conosca più da vicino il patrimonio di competenze che il volontariato produce in termini di esperienza e, di conseguenza, il valore aggiunto che, chi svolge volontariato, può portare all'interno di un'azienda. // Offrire il proprio impegno in modo gratuito per gli altri fa diventare persone migliori L'impegno. L'attività di volontariato è arricchente non solo per gli altri ma anche per se stessi -tit_org-

Alpinata in Gölem, domenica in vetta per le penne nere

[Massimo Cortesi]

Alpinata in Gölem domenica in vetta per le penne nere Gli iscritti alla sezione Ana di Brescia formeranno 3 colonne per salire la montagna Domenica gli alpini della sezione Ana di Brescia daranno vita alla Sedicesima Alpinata sezionale in Gölem, l'appuntamento annuale che vede centinaia di penne nere salire sulla sommità del Monte Guglielmo, considerata dagli alpini la montagna dei bresciani. La sezione di Brescia riunisce 161 gruppi con circa tredicimila penne nere iscritte e ha organizzato la manifestazione in collaborazione con i gruppi alpini della zona del Sebino (Iseo, Marone, Montisela, Pilzone, Sale Marasino, Sulzano, Vallio e Zone), con il patrocinio dei rispettivi Comuni e del le Comunità montane del Sebino Bresciano e della Valle Trompia. Gli alpini saliranno sulla loro montagna da tre direzioni: il ritrovo è domenica alle 7 a Pezzoro per la prima colonna o a Caregno (La Fabbrica) per la seconda, per chi sale dalla Valle Trompia; alle 8, invece, in Croce di Marone (a Marone deviazione per Zone) per chi salirà dal Sebino. Alle 10 l'ammassamento alla Gola del Castèl Berti (il pianoro sotto il monumento al Redentore); dalle 10.30 alzabandiera, onore ai Caduti e celebrazione della messa al monumento al Redentore, in ricordo delle penne nere andate avanti. Dalle 12 pranzo al sacco. Sarà possibile pranzare anche nei sei rifugi della zona, prenotando direttamente entro venerdì 7 (Croce di Marone, Guióla 340/1066343; Mal pensata, Laura 339/8163065; Almici, Madal'i 334/2535401; Cai Valtrompia, Fabrizio 338/4296474; LaFabbrica, Luigi 030/8336172; bivacco chiesetta di Caregno, Mario Crescini 338/9941012). Sarà anche è possibile piantare una propria tenda, sabato presso il rifugio Almici. La manifestazione si terrà anche in caso di maltempo. Per cambiarsi saranno a disposizione le tende della Protezione civile sezionale e del gruppo di Sale Marasino; punti di ristoro alla seconda malga ed al Redentore a cura dei gruppi di Marone e Zone. Per informazioni, sezione di Brescia (030/2003976), capo gruppo Marone, Alberto Giudici (348/3067272), e capo gruppo Zone, Manuel Sina (347/8024649). // MASSIMO CORTESI Col tricolore. Bandiere e vessilli alpini in una passata edizione -tit_org-

**CHIGNOLO D'ISOLA Grande l'indignazione per un gesto vergognoso che ha messo in ginocchio il sodalizio
Svaligiato il magazzino della Protezione civile***[Redazione]*

CHIGNOLO D'ISOLA Grande l'indignazione per un gesto vergognoso che ha messo in ginocchio il sodalizio Svaligiato il magazzino della Protezione civile CHIGNOLO D'ISOLA (Iac) Triste risveglio per i volontari della Protezione civile. Nella notte tra lunedì 27 e martedì 28 alcuni malviventi, si presume un gruppo, hanno svaligiato il magazzino di proprietà del Comune che ospita il magazzino dell'associazione. Dopo aver scassinato due porte, gli incursori ne hanno fatta a pezzi una terza. Ad accorgersi di quanto accaduto nella notte è stato un responsabile del sodalizio il mattino seguente, che ha immediatamente dato l'allarme ai Carabinieri, i quali tuttavia non hanno avuto traccia dei responsabili del vile gesto. La coordinatrice del gruppo, Barbara Cristina Zanetti, all'indomani del blitz vandalico si è detta profondamente ferita dell'accaduto. Questa mattina, come sempre, il responsabile dei mezzi comunali si è recato in magazzino, ad attenderlo ha però trovato un'amara sorpresa. Dopo aver appreso la notizia ci siamo precipitati al deposito. Al nostro arrivo abbiamo trovato tre porte forzate ed un magazzino completamente svaligiato. Lo stabile si trova a pochi passi dal cimitero del paese e contiene diverse attrezzature di proprietà del Comune. I ladri hanno preso una macchina spalaneve, un generatore, una pompa idrovora, un'idropultrici, alcuni compressori ed altre attrezzature. Superato lo shock iniziale abbiamo chiamato i carabinieri che, dopo un primo sopralluogo, hanno avviato le indagini. Si tratta di un duro colpo per tutto il paese e soprattutto per i diciotto volontari che, senza chiedere nulla in cambio, lavorano duramente per garantire la sicurezza in caso di calamità naturali, oltre a prestare servizio durante le manifestazioni dal punto di vista viabilistico. Intervendiamo in caso di emergenza, ad esempio allagamenti, forti nevicate o altre intemperie. Quello che hanno rubato era stato acquistato con molti sacrifici. Ci sono voluti dieci anni per avere tutte le strumentazioni grazie ai fondi comunali e a bandi regionali. In quest'anno così importante per noi il gruppo festeggerà il decimo anniversario di attività - essere vittime di un gesto così crudele e senza scrupoli ci rende infinitamente tristi hanno di nuovo affermato i referenti del gruppo. Due furti nel giro di poche settimane hanno messo in ginocchio il paese che si trova ora gravemente danneggiato. Lo scorso mese infatti, i malviventi avevano attaccato il magazzino comunale, facente parte dello stesso complesso, arraffando decespugliatori, seghe elettriche ed altre attrezzature. Il primo cittadino Samanta Ronzoni ha indetto una riunione per discutere sull'accaduto. Forse i criminali non avevano concluso il furto la prima volta per mancanza di tempo, non erano riusciti ad aprire tutte le porte e sono tornati a farci visita per rubare il materiale restante. Dopo il primo furto abbiamo pensato di installare un circuito di telecamere ed un sistema di antifurto ma questa banda di delinquenti non ci ha lasciato il tempo di agire. Mi incontrerò con la Giunta per rivedere il bilancio e cercare di rifondere i danni subiti. Ovviamente non possiamo lasciare il paese senza mezzi fondamentali per la sicurezza e dovremo quindi ricomprare almeno le strumentazioni di base. Non sarà facile, subire due furti del genere per un piccolo Comune come il nostro è fonte di gravi difficoltà. Faremo comunque il possibile ed oltre a riacquistare i mezzi crederemo un sistema di videosorveglianza. -tit_org-

Squadra d'emergenza contro la febbre del Nilo

[G.ar.]

VILLaverla. Successo per l'esercitazione di Comune, Ulss e volontari Ana Squadra d'emergenza contro la febbre del Nilo. Esercitazione doveva essere ed esercitazione è stata. E ora, dopo le grandi manovre contro la zanzara - soprattutto alla luce dei numerosi casi di infezione "West Nile" - eseguite a Villaverla 1 settembre, il Comune può vantare una squadra specializzata nel controllo e nella disinfestazione del territorio. Mentre continua a rimanere alta l'allerta "Febbre del Nilo", soprattutto in Veneto ed Emilia Romagna dove si registrano centinaia di casi di contagio, l'amministrazione comunale ha infatti messo a punto una macchina organizzativa pronta ad intervenire in caso di necessità. L'operazione congiunta tra Comune, Ulss 7 Pedemontana e Protezione civile Ana Valdastico annunciata nelle scorse settimane si è svolta brillantemente sabato scorso con la perlustrazione di ben 60 abitazioni individuate in un campione composito tra le vie Treviso e Bologna. Gli addetti dell'ufficio ecologia del Comune, assieme all'assessore di riferimento Enrico De Perón, al sindaco Ruggero Gonzo e al vicesindaco Andrea Costalunga hanno ispezionato i giardini e in particolare i pozzetti, le caditoie e tutti quei contenitori, dai bidoni ai sottovasi, potenziali ricettacoli di zanzare portatrici, oltre che di "West Nile", di altri virus dai nomi esotici come "Chikungunya", "Dengue" e "Zika". Più di qualche famiglia ha dimostrato di conoscere le regole base per evitare la proliferazione degli insetti ma in diversi casi i membri della task force sono dovuti intervenire utilizzando i rimedi larvicidi in dotazione, ovvero le pastiglie e le retine. Nel giardino di una casa in via Bologna abbiamo trovato una concentrazione di larve di zanzare dovute ad un ristagno d'acqua - spiega l'assessore De Perón -. Sono quindi state disciolte le pastiglie con il principio larvicida, che abbiamo poi consegnato ai residenti assieme alle reti da porre sopra grate e tombini. L'obiettivo dell'azione di controllo era duplice: da un lato combattere la diffusione del virus, dall'altro fare prevenzione instillando nella popolazione le semplici nozioni per evitare problemi e pericoli per la salute umana. E andata bene e inoltre ora abbiamo dipendenti comunali addestrati in caso di evenienze ed emergenze conclude l'assessore De Perón -. Se servirà siamo pronti a riproporre un'iniziativa simile la prossima primavera. GAR. Controlli fatti in 80 abitazioni e testate le varie procedure di intervento per possibili casi di infezione legati alle zanzare. Anche il sindaco Gonzo all'esercitazione contro le zanzare. G.A.R. -tit_org- Squadra emergenza contro la febbre del Nilo

A Crespadoro quattro famiglie senza linea della corrente

Due frane in alta Valle Verifiche geologiche

Ad Altissimo una sola corsia per contra' Antoniazzi A Zermeghedo lavori per il ripristino in via Segala

[M.g.]

MALTEMPO. A Crespadoro quattro famiglie senza linea della corrente Due franealta Valle Verifiche geologiche Ad Altissimo una sola corsia per contra' Antoniazzi A Zenneghedo lavori per il ripristino in via Segala Rimane precaria la situazione in alta valle, dove ieri è piovuto ancora. ALTA VALLE Ieri il sindaco di Crespadoro Emanuela dal Cengio ha eseguito un nuovo sopralluogo alle contrade Langari e Zanconati dove è interrotta la linea elettrica. La frana verso Campodalbero è la più grave, in quanto, in zona Graizzari di sotto, ha divelto un palo della luce lasciando senza corrente quattro famiglie, ora servite da un gruppo elettrogeno. Vigili del fuoco, polizia locale, carabinieri, protezione civile hanno lavorato senza sosta per fronteggiare l'emergenza. Il generatore resterà attivo fino al ripristino della linea. Le continue piogge non aiutano - commenta il sindaco - ma entro la settimana i tecnici dell'Enel dovrebbero riuscire a rimettere il palo e ripristinare i cavi. Ad Altissimo è sotto osservazione lo smottamento sulla strada comunale che portacontra'Antoniazzi. La via è percorribile ad una sola corsia. Nelle prossime ore faremo un'approfondita analisi geologica per capire la dinamica della frana e come agire - spiega il sindaco Liliana Monchelato-. Nel frattempo sarà rimosso il materiale franato a valle. M.P. ZERMEGHEDO. Continua l'intervento di riparazione del tratto di via Segala che sabato notte si è innalzato fino a una quindicina di centimetri, crepandosi. La strada è stata subito chiusa, si saprà in queste ore se la viabilità potrà riprendere, anche con una sola corsia e circolazione regolata da semaforo daU'incrocio con via Roveri verso la provinciale. M.G. RIPRODUZIONE RISERVATA Il masso contro il pilone, PIEROPAN Protezione civile ad Altissimo per mettere in sicurezza la via. M.P. -tit_org-

Monitoraggio al Rotolon I temporali fanno paura

[Giorgio Zordan]

RECOARO/1. Anche il sindaco Davide Branco si è recato sul monte per verificare la situazione. Giorgio Zordan Le intense piogge dei giorni scorsi avevano fatto scattare lo stato di attenzione da parte della Regione, che fortunatamente è rimasto tale per tutto il fine settimana. Nessun segnale di risveglio, infatti, per la frana del Rotolon. Stamattina - ha dichiarato ieri a mezzogiorno il sindaco Davide Branco - abbiamo fatto un ulteriore sopralluogo che ha confermato che la situazione è stazionaria. E però annunciata ancora pioggia e quindi il monitoraggio preventivo della frana prosegue. Lo stato di attenzione era stato diramato sabato con il superamento di 300 millimetri di pioggia caduta in pochi giorni. Ma le intense precipitazioni fortunatamente non hanno provocato danni, nemmeno in altre parti del nostro fragile territorio - prosegue. L'allarme sonoro che è collegato al secondo livello di allerta è stato verificato alcuni giorni fa Branco -. Come prevede il protocollo, siamo usciti in zona Parlati per controllare la situazione, ma non abbiamo riscontrato segnali d'allarme. Non si è verificata alcuna colata di fango o di detriti. Stato confermato anche dalla verifica odierna. Pure l'acqua, nelle ore precedenti dall'aspetto limaccioso, si sta schiarendo e sta tornando ad assumere la consueta colorazione. Ricapitolando, un fine settimana piovoso più del solito ma nessun allarme. I sensori che monitorano l'alveo del torrente Rotolon sono rimasti muti. Il sistema - spiega il primo cittadino - è impostato su tre livelli: il primo, quello posizionato più a monte, segnala un inizio di instabilità e fa scattare l'allerta con conseguente ispezione. Il secondo, quello intermedio, indica che la colata sta avanzando e fa scattare l'allarme sonoro. Il terzo livello, quello che segnala il più alto indice di pericolosità, indica che fango e detriti stanno continuando la loro corsa a valle. I tre livelli sono segnalati anche visivamente da un pannello luminoso, rispettivamente con i colori verde (primo livello), giallo e rosso. Il pannello nei giorni scorsi non si è acceso dato che i sensori non hanno rilevato attività. L'allarme sonoro, collegato al secondo livello dei sensori, era invece entrato in funzione la settimana precedente. Ma si è trattato - conclude il sindaco Branco - di un test programmato, per verificare se tutto funziona correttamente, e il riscontro è risultato positivo. Ovviamente della simulazione erano stati avvertiti i residenti per non generare allarmi ingiustificati. Ad effettuare i sopralluoghi assieme al sindaco anche il personale dell'ufficio tecnico comunale e i volontari della protezione civile della cittadina termale. Ovviamente non sono mancati i residenti delle contrade Parlati, Turcati, Maltaure e Pace, i nuclei abitati a "rischio-frana", prime sentinelle a guardia del Rotolon. Capifamiglia, una quindicina in tutto, che volontariamente si sono messi a disposizione della comunità. Addestrati ed istruiti dalla protezione civile nel corso degli ultimi otto anni, dopo l'imponente frana verificatasi nei primi giorni del novembre 2010. Si tratta di un modello da esportare: essendo sul posto, il primo intervento, infatti, giungerebbe da parte loro. La storia LA MINACCIA Il Rotolon minaccia Recoaro Tenne da secoli La prima testimonianza di imponente smottamento risale all'8 novembre del 1789, e a trasmetterla è una relazione dell'abate Gaetano Pedoni. Il secondo caso più recente è dell'8-9 marzo del 1985, con massi di grosse dimensioni che arrivarono a minacciare le abitazioni tanto che furono evacuati gli abitanti delle contrade Turcati e Parlati. Minore, per volume, ma ugualmente importante (circa 50 mila metri cubi di terra, sassi e massi riversatisi lungo il torrente) è del maggio 2009. È stato un anno dopo che il 4 novembre del 2010, circa 320 mila metri cubi di materiale si sono staccati dalla montagna facendo scattare l'emergenza che ha portato al monitoraggio della "frana rossa" con vari sistemi di rilevazione, e con ripetuti sopralluoghi di tecnici e protezione civile alla frana dopo le intense piogge dei giorni scorsi. I sensori non hanno però rilevato alcun movimento. La frana del Rotolon come si presenta in questi giorni - tit_org - AGGIORNATO -

Missione di una settimana nel Bellunese

La Protezione civile a Borca di Cadore per la maxi-frana

[E.r.]

TEZZE. Missione di una settimana nel Bellunese La Protezione civile a Borea di Cadore per la maxi-frana La protezione civile di Tezze ha effettuato un servizio di monitoraggio e sorveglianza al paese di Borea di Cadore, località Cancia, promosso dalla Provincia di Belluno dal 2010, a fronte della frana proveniente dal monte Antelao avvenuta nel 2009 e che ha causato due vittime. Per un turno di monitoraggio della durata di una settimana, i volontari si sono recati nella zona a rischio. Il servizio prevede un'attività di monitoraggio 24 ore su 24 spiega Enzo Pierobon, tutor e responsabile della squadra tedarota durante la missione in Cadore -. Abbiamo garantito una sorveglianza visiva da apposite postazioni, con in dotazione una fototelecamera che ci ha aiutato di notte e delle radio per comunicare emergenze o anomalie. Il gruppo della protezione civile di Tezze, dal 2011 è presente per una settimana all'anno nel Bellunese: un'occasione per fare esperienza, spinti dalla loro idea di impegno sociale, e per rafforzare ancora di più l'amicizia e lo spirito di squadra. Con la nostra attività di monitoraggio, pronti a dare l'allarme in caso di pericolo, gli abitanti si sentono al sicuro - aggiunge il coordinatore della protezione civile, Ivano Andreazza -. A Borea ci definiscono gli angeli. I volontari, appena tornati, hanno appreso del disastro per la piena del torrente nel Pollino, dove 10 persone hanno perso la vita: questo avvenimento ha intensificato in loro l'importanza della missione che vanno a svolgere. I fenomeni si verificano soprattutto in presenza di forti temporali - conclude Pierobon - ma le squadre sono preparate e attrezzate. E.H. La sorveglianza 24 ore al giorno fa sentire al sicuro gli abitanti. Per loro siamo degli angeli -tit_org-

IL DRAMMA IL DOLORE DI FAMILIARI E AMICI**Morto durante l'escursione Attesa per l'ultimo saluto***[Redazione]*

IL IL DOLORE DI FAMILIARI E AMICI Morto durante l'escursione Attesa per l'ultimo saluto - VÁRESE - DOVREBBE essere restituita ai familiari nelle prossime ore la salma di Massimiliano Ligori, varesino di 35 anni, morto sabato scorso durante un'escursione. Il giovane si trovava in Val Loana, sopra Malesco, nel Vco, e stava facendo una passeggiata con altri tre amici. La zona non è particolarmente impervia e Ligori, durante l'escursione, si sarebbe allontanato dal sentiero forse per cercare qualche porcino. E a quel punto che è avvenuto l'incidente: il trentacinquenne sarebbe scivolato mettendo un piede in fallo e precipitando lungo il dirupo per diversi metri. Gli amici che erano con lui hanno dato immediatamente l'allarme. La macchina dei soccorsi si è subito attivata e sul posto sono arrivati gli specialisti del soccorso speleo alpino fluviale. PER RAGGIUNGERE il corpo del trentacinquenne sono occorse alcune ore: Ligori è precipitato in un vallone e i soccorritori hanno dovuto calarsi in cordata. Per il varesino non c'era però purtroppo nulla da fare. La salma è stata ricomposta e trasportata all'obitorio di Domodossola. L'autorità giudiziaria, terminati gli accertamenti di rito, disporrà il dissequestro del corpo che sarà restituito ai familiari. La salma sarà trasportata a Várese per le esequie. S.C. CADUTA Le operazioni di recupero del corpo con l'elicottero Drago 80; in piccolo, la vittima Massimiliano "Max" Ligori -tit_org- Morto durante escursione Attesa per ultimo saluto

Terremoto, certificava agibilità senza la laurea in ingegneria

[Daniele Carotti]

Per una vita apprezzato docente, ingegnere e poi anche perito per l'agibilità post sisma di fabbricati, ma in realtà non aveva mai conseguito una laurea in ingegneria, pur essendo arrivato a pochi esami dal traguardo. Un 68enne del Maceratese, Leonardo Mazzini, ora pensionato, secondo le indagini dei carabinieri di Camerano durate un anno, avrebbe beffato dai primi anni Ottanta l'ordine degli ingegneri di Macerata, la pubblica istruzione e poi, a cascata, anche la protezione civile, producendo una fotocopia della copia "autenticata" da un funzionario del comune di Poggio San Vicino di un inesistente diploma di laurea da 110/110 in ingegneria civile sezione edile nell'anno accademico 1982-1983 all'università degli studi di Ancona, ora Politecnica delle Marche. Per tutto questo l'uomo, che nel 1991 era entrato in ruolo per l'insegnamento dopo avere vinto il concorso a cattedre, rischia un processo per esercizio abusivo continuato di professione. Il pm di Ancona, Andrea Laurino, ha fatto recapitare al 68enne l'awiso di chiusura indagini e di deposito di intercettazioni, che preludono a una richiesta di rinvio a giudizio. Sentito dai carabinieri, avrebbe respinto le accuse, sostenendo di possedere la laurea. Ma non avrebbe prodotto l'originale del documento per dimostrarlo. Ora potrà presentare memorie e chiedere di essere ascoltato per convincere la procura ed evitare un processo. Le verifiche, secondo i militari, proverebbero invece il bluff. I carabinieri hanno esaminato i documenti depositati negli istituti tecnici dove l'uomo aveva insegnato, a Jesi e Fabriano, e soprattutto i registri degli Atenei in cui risultava essere stato iscritto: fino al 1984 Mazzini aveva frequentato ingegneria ad Ancona (fino al quarto anno) senza laurearsi, come fatto sapere l'Ateneo; poi era passato a geologia all'università di Camerino prima di decadere dagli studi universitari per mancato rinnovo dell'iscrizione. Premesse da cui i militari deducono la falsità del diploma di laurea. Eppure Mazzini aveva insegnato per trent'anni, era iscritto dal maggio 1984 all'ordine degli ingegneri di Macerata e, nella fase successiva al terremoto che ha colpito il centro Italia, aveva firmato pratiche edilizie, progetti e collaudi statici, rilevamenti su immobili per l'agibilità nel Perugino (Vallo di Nera), nel Maceratese (Macerata, Cerreto d'Esi) e ad Ascoli Piceno. Atti che presuppongono il conseguimento di una laurea. Daniele Carotti Un 68enne del Maceratese rischia il processo per esercizio abusivo della professione -tit_org-

Piacenza, città sempre più "rovente" Aumentano le giornate di super-caldo

[Thoma S Trenchi]

Piacenza, città sempre più "rovente" Aumentano le giornate di super-caldo Il portale interattivo attivato dal "New York Times", che permette di misurare il calore in un territorio specifico del globo Thomas Trenchi Nel 1960, a Piacenza i termometri superavano l'asticella dei 32 gradi solo per sei giorni all'anno. Nel 1970, le temperature raggiungevano livelli di caldo intollerabile per quattro volte all'anno. Nel 1990 per otto giorni e nel 2000 - esordendo nell'era dei "millennials" - per tredici giorni. Oggi l'area piacentina può aspettarsi venti giorni all'anno sopra i 32 gradi. In una manciata di decenni, il dato si è più che triplicato. Di questo passo, nel 2040 potrebbero esserci trenta giorni caldissimi nell'arco dell'anno. E nel 2080 la soglia potrebbe arrivare a quaranta quattro giorni. Questa significativa rilevazione - indice della qualità dell'ambiente in cui viviamo è resa possibile da un portale interattivo attivato dal "New York Times"; che permette di misurare il calore in un territorio specifico del globo. Il pianeta si sta riscaldando e, secondo il "Climate Impact Lab" - l'ente che ha condotto l'analisi per il quotidiano statunitense -, continuando a emettere elevati tassi di gas serra anche il futuro del nostro Paese potrebbe non essere così roseo, nonostante la firma dell'accordo mondiale di Parigi del dicembre 2015 per la riduzione dei cambiamenti climatici. Le temperature estreme, a detta dei ricercatori, aumenterebbero il rischio di malattie e decessi, soprattutto tra le persone anziane, i neonati e le persone con patologie croniche. Anche le popolazioni a basso reddito, che più spesso non hanno accesso all'aria condizionata, hanno maggiori probabilità di subirne gli effetti. A partire da Piacenza, le cose da fare (forse da troppo tempo) sono parecchie. E suonano come una lista della spesa: Comune, Provincia e Regione devono programmare politiche climatiche di contenimento delle emissioni della CO2, attraverso una cabina di regia unica - interviene Laura Chiappa di Legambiente Piacenza -. Occorre salvaguardare e aumentare la permeabilità dei suoli, incrementare le aree verdi, i parchi urbani e le alberature, diminuire le fonti di inquinamento a cominciare da traffico e dalle industrie inquinanti e smettere di consumare suolo agricolo. Incentivare il recupero, il riutilizzo, il risparmio dell'acqua in tutti gli interventi edilizi. Rendere i quartieri vivibili con gli alberi, l'acqua e i materiali naturali che permettono di ridurre l'effetto "isola di calore". L'ambientalista spiega che non bisogna più pensare al cambiamento climatico come a una possibilità, ma come a un evento già in corso. Il 2017 è stato segnato da siccità e ondate di calore. Per Chiappa, l'alluvione del 2015 è l'esempio di questo trend: Il nostro territorio è stato coinvolto da piogge brevi e intensissime, le cosiddette bombe d'acqua, che peggiorano il dissesto idrogeologico già presente in montagna, determinando allagamenti di aree abitate o produttive in pianura a causa dell'eccessiva impermeabilizzazione del suolo. 2(MO Nel 2040 potrebbero esserci trenta giorni Fannocui itermometd superano la massima di 32 Il portale interattivo del "New York Times" permette di misurare gli effetti del riscaldamento del globo in ogni angolo del mondo. Sotto: Laura Chiappa di Legambiente - tit_org- Piacenza, città sempre più rovente Aumentano le giornate di super-caldo

RITARDI E DISAGI PER I VIAGGIATORI

Uomo travolto e ucciso sui binari

[Redazione]

RITARDI E DISAGI PER I VIAGGIATORI Uomo investito da un treno perde la vita, circolazione in tilt. L'autorità giudiziaria sta svolgendo accertamenti sull'investimento di un uomo di 54 anni, purtroppo deceduto, avvenuto alle 15 di ieri allo scalo ferroviario di Lodi. Purtroppo la vittima ha perso la vita subito e il soccorso sanitario ha soltanto potuto constatare il decesso. Sul posto sono arrivati i sanitari dell'automedica di Lodi, gli uomini della questura e della polizia ferroviaria e i vigili del fuoco che hanno aiutato a rimettere in sicurezza il luogo. Per l'accaduto la circolazione dei treni è andata in tilt con disagi fino a Piacenza. Il traffico dei treni è stato sospeso per ore tra Tavazzano, dove parte e arrivava la linea S1 e Lodi. I treni hanno subito ritardi fino a 120 minuti tra cui il treno da Lecce 8814 delle 6.03 in arrivo a Milano alle 16.17. Disposto il nuovo assetto della circolazione, alle 16 il traffico ferroviario è stato riattivato sui binari liberi e i ritardi si sono ridotti fino a 60 minuti. -tit_org-

Paura sul treno per Milano Fumo dalla locomotiva

[Redazione]

Treno evacuato per un principio d'incendio, la combustione era sotto la locomotiva. Sono emersi ulteriori dettagli del guasto tecnico che ha bloccato il binario 3 della stazione ferroviaria di Codogno dal tardo pomeriggio alla prima serata di domenica. Alle 18.50 i presenti hanno allertato i vigili del fuoco, subito intervenuti con autopompa e autobotte dal distaccamento volontario di Casale e con una squadra del comando provinciale di Lodi in supporto. Un intenso fumo è uscito dalla locomotiva, hanno riferito i passeggeri, del treno regionale 20432 partito da Piacenza alle 18.09 e in arrivo a Milano Greco Pirelli alle 19.20. I vigili del fuoco, indossando auto protettori, hanno verificato che la combustione proveniva da sotto il locomotore, tra le ruote, presumibilmente dove si sarebbero incendiate piccole perdite di grasso e olio per via delle scintille che a volte scaturiscono dalla partenza dei treni. La corsa da Codogno, presto interrotta, era appena stata avviata. Il capo treno però si è mosso subito arginando immediatamente il pericolo in attesa dei pompieri. Ha usato cinque estintori a polvere tra quelli in dotazione e spento il rogo fin dal nascere. Un sesto estintore delle Ferrovie è stato poi usato dai volontari del 115 per raffreddare il metallo. I passeggeri sono stati fatti scendere immediatamente al primo sentore di allarme, quindi non ci sono stati né feriti né intossicati nonostante il fumo. Momentaneamente c'è stata un'interruzione della circolazione anche sui binari 1 e 2, oltre a quello interessato dall'incidente, ma quest'ultima è stata riattivata dopo una ventina di minuti. L'imprevisto ha causato, per due ore Codogno, nuovi particolari sul principio di incendio che domenica sera ha creato disagi per due ore sulla linea ferroviaria circa, ritardi fino a 40 minuti e la soppressione di un treno. Poi tutto è tornato alla normalità. I vigili del fuoco sono rimasti circa un'ora nell'attesa che le Ferrovie, dopo aver staccato il locomotore, lo rimettessero in moto per trasportarlo in officina. -tit_org-

La pista ciclabile da 100mila euro invasa da erbacce = Erba e burocrazia cancellano la ciclabile da centomila euro

[Cristiano Cadoni]

La pista ciclabile da 100mila euro invasa da erbacce Doveva essere l'anello mancante della ciclabile Padova-Vicenza, invece la pista d'asfalto fra Veggiano e Montegalda è rimasta un'incompiuta, invasa dalle erbacce. Una delle tante storie di sprechi dovuti alla burocrazia. E 100mila euro rischiano di essere buttati via. CADONI/APAG.20 Erba e burocrazia cancellano la ciclabile da centomila euro Doveva unire Veggiano a Montegalda e il Vicentino a Codevigo e poi al mare A lavori iniziati, il Genio ha chiesto una modifica, E il cantiere si è fermato Cristiano Cadoni /VEGGIANO Dove c'era una strada, adesso c'è una striscia d'asfalto così stretta che ci passano solo le ruote di una bici. Il resto se l'è ripreso l'erba. Un po' per volta, soprattutto durante quest'ultima estate di pioggia e sole, la pista ciclabile che doveva unire due province e collegarle a Codevigo e poi al mare, è scomparsa. Centomila euro sprecati, del tutto o parzialmente ancora non si sa. Di sicuro c'è che i lavori dovevano durare sessanta giorni e concludersi nel peggiore dei casi a inizio 2017. Invece oggi si rischia di ripartire da zero. E che su due chilometri previsti mancano ancora 50 metri, Una beffa. DA SANTA MARIA A MONTEGALDA Doveva essere l'anello mancante della ciclabile Vicenza-Padova, il percorso progettato per unire Veggiano a Montegalda passando sulla riva sinistra del Bacchiglione. Ci credevano i due Comuni, che hanno stanziato 40 mila euro ciascuno, e anche la Provincia di Padova che ha aggiunto i restanti 20 mila euro. Aggiudicato l'appalto alla Tes Spa di Velago, il cantiere si apre a gennaio del 2017. L'ASFALTO E POI LO STOP A marzo quasi tutto l'argine è asfaltato, e già questo fa storcere il naso a molti. Era proprio necessario il catrame? Non c'era una soluzione più sostenibile? Con queste domande ancora in sospeso, arriva il Genio civile a ordinare una modifica del progetto: servono due metri di argine in più per far passare i mezzi di soccorso. I lavori si fermano e il sindaco di Veggiano, che allora era Anna Lazzarin, sbotta: È una vergogna, la colpa è del direttore dei lavori e dei tagli al personale delle Province. Dall'altra parte della pista, il sindaco di Montegalda non si sorprende: Abbiamo denunciato noi per primi anomalie nei lavori e danni, soprattutto all'idrovora. Intanto in Provincia a Padova si valuta un allargamento di tre metri dell'argine, sempre nell'ottica di favorire il passaggio di mezzi di soccorso in caso di alluvione. Ma a Veggiano, dove il ricordo degli allagamenti è ancora vivo, l'idea di toccare l'argine non piace. NEL DUBBIO, TUTTI FERMI Non sapendo chi deve fare cosa e come sbloccare la situazione - anche a fronte di una spesa imprevista - l'impresa appaltatrice si ferma. Gli enti coinvolti cominciano a scriverci e la burocrazia divora la pista, esattamente come l'erba si mangia l'asfalto da un lato e dall'altro. La pista resta percorribile, ma solo per un pezzo, perché ad un certo punto è sbarrata. A Veggiano intanto si va a elezioni, con il vicesindaco Marzari che si candida, vince e prende il testimone da Anna Lazzarin. QUALCOSA SI MUOVE Marzari conosce il caso, ri prende la corrispondenza con gli altri enti e nel tempo libero va a pedalare sull'argine. Ho fatto la pista l'ultima volta a inizio estate, racconta oggi, e l'erba era già alta. Ma questo succede perché i confinanti non la tagliano. Però i lavori sono sempre fermi. Abbiamo protestato tanto e a lungo, dice il sindaco, e alla fine siamo riusciti a ottenere un tavolo di confronto. Venerdì a Montegalda si incontreranno i Comuni, le Province, la direzione lavori e forse anche il Genio. Sarà l'occasione per riprendere in mano l'appalto e capire come si può ricominciare. Dopo aver tagliato l'erba. SULL'ARGINE DEL BACCHIGLIONE L'erba ha quasi completamente cancellato la pista ciclabile che collega - ancora parzialmente - Santa Maria di Veggiano con Montegalda. I lavori sono fermi da oltre un anno perché Il Genio civile, In corso d'opera, ha chiesto un allargamento dell'argine di almeno due metri. A destra in alto l'argine del Bacchiglione prima dell'inizio dei lavori e sotto com'era, appena asfaltato, a marzo del 2017 -tit_org- La pista ciclabile da 100mila euro invasa da erbacce - Erba e burocrazia cancellano la ciclabile da centomila euro

Sopravvissuto nel tombino Ore decisive per Fasanaro

[Gianni Biasetto]

Sottoposto a un'altra Tac, i medici attendono l'evolversi dell'emorragia cerebrale. È intubato e non può parlare, restano ancora ignote le cause della caduta. Gianni Biasetto MONTEGROTTOTERME. Permangono serie le condizioni di salute di Beppe Fasanaro, l'anziano di Montegrotto Terme ritrovato sabato scorso in un cunicolo profondo 4 metri di piazza Perlasca dopo tre giorni di affannose ricerche. Ieri pomeriggio nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Padova, dov'è ricoverato in terapia intensiva, è stato sottoposto ad un'altra tac. I medici per ora non si sbilanciano sui tempi di guarigione, anche perché attendono l'evolversi di una seppur modesta emorragia cerebrale. GLI ZOCCOLI. Su come sia caduto in quel vano largo meno di un metro e profondo 4 finché non sarà in grado di raccontarlo si fanno solo ipotesi. Quella che va per la maggiore è che sia caduto dalla scaletta che dalla piazza, attraverso una grata, si scende nel cunicolo. Fasanaro quand'è uscito di casa mercoledì poco dopo l'ora di pranzo indossava un paio di bermuda, una maglietta a maniche corte e ai piedi aveva le crocs. Considerato che i gradini della scala in ferro, che è piuttosto ripida, sono rotondi è assai probabile che gli zoccoli di plastica non abbiano tenuto e sia scivolato procurandosi il trauma cranico, le fratture di entrambi le scapole e altre contusioni. Non è escluso che la causa della caduta sia un improvviso malore. NEL CUNICOLO. Seppur dolorante, Beppe ha cercato in qualche modo una via d'uscita trascinandosi sul pavimento in cemento del manufatto. Quand'è stato recuperato dai soccorritori, dopo tre giorni senza mangiare e bere e all'umidità, si trovava infatti lontano 6/7 metri dalla base della scaletta. Segno che si è trascinato per trovare una via d'uscita visto che senza l'aiuto di qualcuno non sarebbe mai riuscito a risalire. LE FIGUE. Petra e Cecilia, le figlie di Giuseppe Fasanaro, hanno seguito passo-passo le ricerche del papà dalla sera di mercoledì fino al ritrovamento di sabato. Abbiamo potuto renderci conto del grande impegno profuso notte e giorno da carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino e protezione civile affermano. Più passava il tempo, più si affievolivano le speranze di trovarlo. Invita anche se sapevamo che nostro padre ha un fisico tosto. Durante gli anni ha sempre curato con meticolosità la persona. Sia facendo sport, sia controllando l'alimentazione. Quand'è arrivata la notizia del ritrovamento in quel vano sotto la piazza abbiamo pensato al miracolo. Anche perché dobbiamo tenere conto che è rimasto 72 ore in quel posto senza cibo e con dei dolori lancinanti. L'INCIAMPO. Beppe Fasanaro è stato visto rannicchiato in fondo a quel cunicolo dal cliente di un negozio di Corso Terme che attraversando la piazza, distraito da un messaggio che stava leggendo sul telefonino, è inciampato sulla grata e si è sbandato con il capo in avanti: puntando lo sguardo dentro il manufatto. L'uomo ha avvisato i carabinieri che in quel momento erano con il gruppo di soccorritori a cercare il settantaseienne tra i boschi di Tramonte, sopra l'abbazia di Fraglia, dove l'anziano fino a circa un anno fa, prima che le venisse a mancare la moglie morta in un incidente stradale, era solito andare a passeggiare. L'uomo è uscito di casa calzando degli zoccoli. Potrebbe essere scivolato dalla scaletta. -tit_org-

Semaforo sul guado del Malina Subito i fondi dalla Regione

[Lucia Aviani]

Lucia Aviani / PREMARIACCO Il sindaco Roberto Trentin aveva promesso di incalzare la Regione sul guado del torrente Malina finché il risultato che cercava non fosse arrivato. E così è stato: dopo aver reiterato la richiesta di un incontro con gli assessori competenti, il primo cittadino ha ricevuto la visita del vicepresidente Fvg, Riccardo Riccardi, e dell'assessore a infrastrutture e territorio Graziano Pizzimenti, che hanno fatto un sopralluogo. Sono rimasti sbalorditi spiega Trentin - dalla quantità di auto, trattori e mezzi pesanti che attraversano il letto del torrente. E hanno preso atto dell'assoluta necessità di programmare in via d'urgenza un intervento di messa in sicurezza per impedire il transito di veicoli fin dalle prime avvisaglie di presenza d'acqua nell'alveo. Abbiamo ricevuto promessa di un finanziamento, che a breve sarà quantificato, per installare un semaforo collegato ai flussi di piena: non appena saranno rilevati il dispositivo farà scattare una sbarra, bloccando il passaggio. L'operazione si rende imperativa perché nonostante il Comune provvedesse, con la squadra di Protezione civile, a posizionare transenne all'occorrenza, il divieto era regolarmente disatteso: spesso abbiamo trovato gli sbarramenti addirittura gettati sul greto del Malina. Si è poi convenuto che serve un'opera di livellamento delle ghiaie dato che le piene hanno creato dislivelli. Il contributo sarà affidato in delegazione amministrativa al Comune, che si farà carico dei lavori e delle periodiche manutenzioni. Ma c'è di più: Riccardi e Pizzimenti - spiega Trentin - hanno concluso che al di là dell'intervento emergenziale, da eseguire al più presto, bisogna programmare uno strutturale, per risolvere in via definitiva il problema dell'attraversamento del guado. È ancora presto per delinearla - Il vicepresidente del Fvg, Riccardi (a sinistra), durante il sopralluogo re le possibili ipotesi, una delle quali, comunque, potrebbe consistere nel recupero del progetto di creare una bretella fra la variante di Premariacco e Pradamano. In quel modo l'intensità del traffico in zona si alleggerirebbe in misura notevole e il nodo del passaggio di mezzi sul torrente sarebbe sciolto. La decisione dopo la visita del vicepresidente Riccardi Programmato anche il livellamento delle ghiaie nell'alveo del torrente -tit_org-

MOLIN DEL PIANO CAMION A PIENO CARICO SI ROVESCIA SU UN'AUTO DI PASSAGGIO**Muore schiacciato dai massi***Anziano travolto da una pioggia di sassi. Ferito il camionista**[Leonardo Bartoletti]*

DEL CAMION A PIENO CARICO SI ROVESCIA SU UN'AUTO DI PASSAGGI' Muore schiacciato dai massi Anziano travolto da una pioggia di sassi Ferito il camionista di LEONARDO BARTOLETTI SCHIACCIATO dalle pietre che si sono rovesciate da un grosso mezzo, che lo precedeva in strada. Una fine atroce. Un uomo di 75 anni, Giorgio Baiimi, residente sul territorio comunale di Vaglia, ha perso la vita ieri mattina - in modo tanto orribile quanto inusuale - sulla strada provinciale 84 di Molino del Piano, all'altezza del bivio per la via delle Lucole e della pieve di Lubaco. Una strada che, in quel punto, non risulta nemmeno particolarmente stretta o tale da creare particolari problemi di transito ai mezzi che viaggiano sulle due diverse carreggiate. Ma dove, evidentemente, qualche errore di manovra deve esserci stato, se è vero che due camion - che viaggiavano in direzione opposta - si sono urtati provocando una tragica reazione a catena. I grossi mezzi, almeno secondo la prima ricostruzione della dinamica, non si sono scontrati frontalmente. Probabilmente si sono 'agganciati' fra loro con le rispettive fiancate. E questo è bastato per dare il via alla tragedia. Uno dei due camion, mezzo adibito al movimento di terra e al trasporto di pietre, stava viaggiando a pieno carico. A causa dello scontro, le pietre sono scivolte fuori dal vano che le conteneva, rovesciandosi sulla strada, e facendo rovesciare su un fianco, sulla carreggiata opposta, anche il grosso camion. La prima pietra ha travolto l'altro camion, con il conducente rimasto ferito in modo serio. Altri massi sono finiti sulla carreggiata opposta, nel momento in cui stava transitando un'autovettura Kia. Alla guida il 75enne, che non ha potuto fare niente per evitare l'improvvisa pioggia di grossi e pesanti sassi. Finendo, in pratica, per rimanere schiacciato sotto. L'uomo è deceduto sul colpo. SUL TOSTO sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco, con due automezzi e sette unità impegnate, hanno dovuto lavorare non poco (oltre un paio d'ore) per recuperare ed estrarre il corpo dell'uomo e pure il conducente del camion, ferito in modo serio e trasferito dal personale sanitario del 118 al pronto soccorso dell'ospedale fiorentino di Careggi LA STRADA provinciale 84 è rimasta chiusa alla circolazione per molte ore della mattinata, con il traffico deviato da Santa Brigida lungo via delle Lucole o in via del Trebbio nel senso opposto. Sul luogo del sinistro hanno lavorato anche gli uomini della polizia municipale Arno e Sieve. Complicate anche le operazioni di rimozione dei mezzi pesanti e delle pietre finite sulla strada. I vigili del fuoco hanno dovuto pure attendere il distacco - da parte di Enel Energia - di una linea elettrica di 15 kV, che si trova ad un'altezza di circa dieci metri dal piano stradale, per lavorare poi in sicurezza: i blocchi di pietra sono stati infatti rimossi dai vigili del fuoco grazie all'utilizzo di un escavatore e con un lavoro estremamente complesso. I due mezzi pesanti si sono prima agganciati dando via a una reazione a catena -tit_org-

La tragedia di Genova

Viadotto Così hanno operato i cani-eroi dei vigili del fuoco = Il disastro del ponte di Genova In azione i cani-eroi del terremoto

Intervenuti anche i cinofili dei vigili del fuoco dell'Umbria

[Redazione]

LA TRAGEDIA DI GENOVA Viadotto Così hanno operato i cani-eroi dei vigili del fuoco A pagina 13 Il disastro del ponte di Genova azione i cani-eroi del terremoto Intervenuti anche cinofili dei vigili del fuoco dell'Umbria ANCORA una volta, in una situazione tragica, i cani dei vigili del fuoco si sono rivelati di enorme aiuto: dopo il crollo del viadotto Morandi a Genova, per giorni e giorni hanno lavorato instancabilmente fianco a fianco con i loro conduttori. NUCLEI CINOFILI dei vigili del fuoco sono arrivati da diverse regioni d'Italia, anche dalla Toscana, dalla Liguria e dall'Umbria. Da questa regione sono arrivati a Genova la sera stessa del crollo (il 14 agosto) i cani-eroi che nel 2016 erano intervenuti per cercare sopravvissuti ad Arquata, Pescara del Tronto e Amatrice, colpite dal terremoto. Quattro le unità cinefile partite per Genova dall'Umbria, due da Perugia e due da Terni: Fabrizio Caira con Apo, Massimo Mancinelli con Kreole, Stefano Albergotti con Derby e Andrea Guiso con Jana. CON altri colleghi hanno lavorato sotto il tratto di ponte rimasto ancora in piedi. Uno scenario - ha commentato durante le ricerche il vigile del fuoco Fabrizio Caira - che ricorda in qualche modo quello della bonifica dell'area di Norcia, altro luogo dove erano intervenute le unità cinefile umbre dopo il terremoto. Però - ha aggiunto - sono materiali e situazioni diverse, qui siamo alle prese con grandi blocchi di cemento. I cani dei vigili del fuoco dell'Umbria - che sono di razza Australian Kelpi, Bovaro del Bernese, Border collie e Pastore australiano e vengono addestrati non solo in Umbria ma anche in centri in regioni vicine - sono rimasti a Genova fino al 18 agosto. E PER tutti i vigili del fuoco che sono intervenuti a Genova, sabato 18 agosto, giorno dei funerali delle 43 vittime, c'è stato un lunghissimo applauso dalla folla e ringraziamenti anche dal presidente della Repubblica Mattarella. Un applauso che si sono meritati anche tutti i cani che hanno partecipato alle ricerche sotto le macerie. -tit_org- Viadotto Così hanno operato i cani-eroi dei vigili del fuoco - Il disastro del ponte di Genova In azione i cani-eroi del terremoto

Buonconvento

Bombola si incendia Pompieri in azione

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti a Casteinuovo Berardenga in una società agricola per l'incendio di una bombola di acetilene. La squadra ha provveduto alla messa in sicurezza dei locali -tit_org-

Marcia della speranza a Cabiato In 1.400 alla manifestazione Avis

[Redazione]

Marcia della speranza a Cabiato In 1.400 alla manifestazione Avis Nonostante il tempo "imbronciato" in 1.400 si sono messi in marcia, domenica mattina a Cabiato, per la quarantunesima "Marcia della speranza", organizzata dal locale Gruppo podistico Avis. Quattro i percorsi a disposizione, per gli appassionati della corsa e della buona cucina. E si perché una delle tradizioni della gara è quello dei "super ristori". Il menù di quest'anno, offerto a tutti i partecipanti nel ristoro finale, prevedeva ravioli burro e salvia, trippa, pane e salame, oltre alle solite dolci prelibatezze. Alla perfetta realizzazione della manifestazione hanno contribuito i numerosi volontari che hanno accolto i partecipanti al Parco della Pace, dove era posizionata la partenza e l'arrivo. Dopo che l'ultimo atleta ha lasciato il punto di ristoro, è iniziato "terzo tempo", di tutto il gruppo dei collaboratori con il grande pranzo all'aperto, nel parco. Hanno collaborato il gruppo degli Alpini, il corpo musicale Santa Cecilia e la Protezione Civile. Alle premiazioni era presente il sindaco Mariapia Tagliabile, che ha elogiato gli organizzatori. G. Ans. Cabiato Quattro percorsi realizzati per gli appassionati della corsa e della cucina Successo nonostante il meteo Foto di gruppo per gli organizzatori della Marcia della speranza Avis -tit_org-

ISCRIZIONI APERTE**Protezione civile Un corso al via**

[Redazione]

ISCRIZIONI APERTE L'Amministrazione provinciale, in collaborazione con il Comitato di coordinamento del volontariato di Lecco, organizza un corso di formazione specifica per volontari di protezione civile, che già operano nelle oltre cinquanta organizzazioni iscritte nella sezione provinciale. Per informazioni: www.provincia.lecco.it, oppure scrivere a: protezionecivile@provincia.lecco.it, o telefonare allo 0341/295461 o allo 0341/295281. P.SAN. -tit_org-

Volontari e migranti de "Il Gabbiano" Al lavoro per riqualificare i sottopassi

Calolziocorte. Hanno preso il via ieri i lavori nei percorsi di via Cavour ed ex piazza Mercato Grazie alla collaborazione tra Comune e cooperativa verranno ripuliti e pitturati a nuovo

[Christian Dozio]

Volontari e migranti de ' Gabbiano' Al lavoro per riqualificare i sottopass Calolziocorte. Hanno preso I via eri i lavori ne percorsi di via Cavour ed ex piazza Mercal Grazie alla collaborazione tra Comune e cooperativa verranno ripuliti e pitturati a nuovo CALOLZIOCORTE CHRISTIAN DOZIO,,;ls. Da zone simbolo di degrado e abbandono alla riqualificazione permanodeira^zzi della coop Il Gabbiano e dei volontari dellaProtezione Civile di Calolzio. Hannopreso il via ieri i lavori che permetteranno la "rinascita" dei sottopassipedonali di via Cavour alPascolo edella ex piazza Mercato, nel pieno centro cittadino. Degradate da anni Si trattadidue strutture cheormai da armi sono state prese di mira dai soliti idioti che approfittano del relativo isolamento di questi passaggi sotterranei per imbrattarli e danneggiarli, oltre che spesso - per lasciarvi sporczia di ogni genere. Gli abitanti di queste due aree, quelli che frequentano in modo regolare i sottopassi, lamentano datempo questa situazione. Ora, grazie alla collaborazione instaurata già da qualche anno tra Comuneecoop Il Gabbiano, si è deciso di porvi rimedio. Se i ragazzi dellarealtà di recupero (ospita, tra lealtre, persone alle prese conpercorsi di riabilitazioneerichiedenti asilo) eranostati impegnatinegli anni scorsi in interventi di pulizia dell'ambiente, questa settimana imbracceranno invece secchio e pennello e ridipingeranno le pareti dei due collegamenti interrati, gettando lebasidellariqualificazione complessiva degli spazi. Questeduesituazioni in particolare richiedevanoun intervento - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, turismo e tempo libero Cristina Valsecchi -, che verrà realizzato grazie alla collaborazione instaurata dalla precedente amministrazione con la coop Il Gabbiano. Tra le priorità che ci siamo dati c'è infatti anche la pulizia e la sistemazione della città e togliere questi luoghi dal degrado va in questa direzione. Vogliamo che sia chiara la nostra attenzione nei confronti delle periferie. I residenti di villa Guagnellini Aeffettuare questa operazione è dunque un gruppo di ragazzi che hanno trovato "casa" a Villa Guagnellini, la struttura gestita in dttà dal Gabbiano. Si trattasi di giovani in riabilitazione che di migranti, che sisono rimboccate le maniche e che per i prossimi giorni saranno al lavoro insieme ai volontari della Protezione civile, guidati dallaresponsabile Sonia Mazzoleni. Oltre a ridipingere le pareti, piene di scritte di ogni genere, provvederemo anche a cambiare le porzioni di plexiglas danneggiate. E posizioneremo alcune telecamere - ha concluso - per evitare che questa situazione si possa ripresentare, mantenendo condizioni decorose nel rispetto di chi ci passa tutti i giorni. Alcuni dei richiedenti asilo ospiti della cooperativa Il Gabbiano al lavoro nel sottopasso Foto di gruppo dei volontari al lavoro nelle zone degradate L'assessore Cristina Valsecchi -tit_org- Volontari e migranti de Il Gabbiano Al lavoro per riqualificare i sottopassi

Servizio civile Ci sono tre posti per gli under 28

[Redazione]

Servizio civile Ci sono tre posti per gli under 28 Il progetto Le opportunità per maggiorenni si trovano a Primaluna Barzio e Cortenova Sono tre i posti per il Servizio civile nazionale 2108 per l'area della Valsassina per il Pista (Progetto integrato sicurezza territorio ambiente), uno per Comune a Primaluna, Cortenova e Barzio. L'obiettivo del progetto è quello di avviare studi e analisi per la cura e la salvaguardia delle aree verdi e dei manufatti presenti sul territorio come fontane, panchine, ringhiere, recinzioni, cancelli, muretti, giochi ed attrezzature per il pic-nic. Per realizzarlo i volontari si potranno anche interfacciare e collaborare con cooperative o personale comunale oppure con i volontari che abitualmente lavorano per i comuni e che utilizzano macchinari, attrezzature ed in generale i prodotti necessari per l'espletamento delle attività del volontario. Le aree interessate sono, tra le altre, quelle interessate da frane e dissesti per il loro controllo e monitoraggio, e gli uffici comunali per gli incontri di divulgazione ai cittadini dei rischi presenti sul territorio in materia di Protezione civile. I giorni di servizio settimanali saranno cinque con un monte ore annuo di 1.400, la retribuzione è 433,80 euro mensili e l'età richiesta tra 18 ed i 28 anni. Altri tre volontari saranno impiegati nel progetto presso la Provincia. Le domande di partecipazione vanno presentate in Provincia entro il 28 settembre. M. Vas. Il municipio di Primaluna -tit_org-

MEDICINA STRADE ALLAGATE E DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE NELLE VIE SAN PAOLO E MARCONI
A ogni temporale qui finiamo sott'acqua*[Matteo Radogna]*

MEDICINA STRADE ALLAGATE E DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE NELLE VIE SAN PAOLO E MARCONI A ogni temporale qui finiamo sott'acqua - MEDICINA - GIOVE pluvio impazza e via San Paolo, a Medicina, va sott'acqua. Succede ogni volta che c'è una precipitazione eccezionale. L'ultimo allagamento, l'altra sera, con la bomba d'acqua che si è abbattuta nelle vie San Paolo, Marconi e in una parte di Ganzanigo. Sui social network è arrivato immancabile l'attacco dei residenti, che hanno chiamato in causa l'amministrazione comunale. Una sorta di reportage con le foto degli allagamenti a testimoniare i disagi subiti dagli abitanti. A causare le 'esondazioni', presumibilmente, il cordolo della pista ciclabile che si trasforma in una sorta di diga con le forti precipitazioni. In casi di pioggia normale, invece, il problema non sembra presentarsi. AD OGNI modo, non c'è ancora un progetto per limitare i disagi anche se il Comune, dopo l'ennesimo acquazzone, è intenzionato a correre ai ripari: Non stiamo dormendo - sottolinea il sindaco Onelio Rambaldi -: già oggi (ieri per chi legge; ndr) ne dovevamo parlare in giunta. Serve uno studio tecnico perché pare che la pista ciclabile su via San Paolo non permetta in alcuni punti il normale deflusso dell'acqua. Succede soltanto con bombe d'acqua e il problema, per l'appunto, è che sono diventate ricorrenti. Dobbiamo, quindi, tenerne conto e agire in questo senso. La protezione civile mi ha informato degli allagamenti e credo sia giunto il momento di intervenire per risolvere le criticità. BASTA recarsi in via San Paolo e il primo passante conferma la situazione: Sì, purtroppo, ogni volta che piove qui si allaga tutto sottolinea Salvatore Palella -. Soprattutto con queste precipitazioni abbondanti. Qui dove la strada corre vicino al canale, spesso si formano dei laghi. Non è una meraviglia che ciò si sia verificato anche l'altro giorno. Matteo Radogna A destra: via San Paolo allagata. Secondo il sindaco serve uno studio tecnico perché pare che la pista ciclabile non permetta in alcuni punti il normale deflusso dell'acqua -tit_org- A ogni temporale qui finiamo sott'acqua

Via San Paolo, i residenti lanciano l'sos allagamenti = Basta un temporale e qui finiamo sott'acqua

Medicina Il caso di via San Paolo

[Matteo Radogna]

MEDICINA APAG.6 Via San Paolo, i residenti lanciano l'sos allagamenti Basta un temporale equi finiamo sottacqua Il caso di via San Paolo - MEDICINA - GIOVE pluvio impazza e via San Paolo, a Medicina, va sott'acqua. Succede ogni volta che c'è una precipitazione eccezionale. L'ultimo allagamento, l'altra sera, con la bomba d'acqua che si è abbattuta nelle vie San Paolo, Marconi e in una parte di Ganzanigo. Sui social network è arrivato immancabile l'attacco dei residenti, che hanno chiamato causa l'amministrazione comunale. Una sorta di reportage con le foto degli allagamenti a testimoniare i disagi subiti dagli abitanti. A causare le 'esondazioni', presumibilmente, il cordolo della pista ciclabile che si trasforma in una sorta di diga con le forti precipitazioni. In casi di pioggia normale, invece, il problema non sembra presentarsi. AD OGNI modo, non c'è ancora un progetto per limitare i disagi anche se il Comune, dopo l'ennesimo acquazzone, è intenzionato a correre ai ripari: Non stiamo dormendo - sottolinea il sindaco Onelio Rambaldi -: già oggi (ieri per chi legge; ndr) ne dovevamo parlare in giunta. Serve uno studio tecnico perché pare che la pista ciclabile su via San Paolo non permette in alcuni punti il normale deflusso dell'acqua. Succede soltanto con bombe d'acqua e il problema, per l'appunto, è che sono diventate ricorrenti. Dobbiamo, quindi, tenerne conto e agire in questo senso. La protezione civile mi ha informato degli allagamenti e credo sia giunto il momento di inBASTA recarsi in via San Paolo e il primo passante conferma la situazione: Sì, purtroppo, ogni volta che piove qui si allaga tutto - sottolinea Salvatore Palella -. Soprattutto con queste precipitazioni abbondanti. Qui dove la strada coire vicino al canale, spesso si formano dei laghi. Non mi meraviglia che ciò si sia verificato anche l'altro giorno. Matteo Radogna -tit_org- Via San Paolo, i residenti lancianosos allagamenti - Basta un temporale e qui finiamo sott acqua

CAMPOGALLIANO LO SCHIANTO IN AUTOSTRADA. TRE FERITI LIEVI. CODE E RALLENTAMENTI
Maxi tamponamento fra tre mezzi pesanti e un'auto

[Silvia Saracino]

CAMPOGALLIANO LO SCHIANTO IN AUTOSTRADA TRÉ FERITI LIEVI. CODE E RALLENTAMENTI Maxi tamponamento fra tré mezzi pesanti e infant GUARDANDO le immagini dell'incidente che si è venficato ieP mattina sull'autostrada del Brennero, all'altezza di Campogalliano, sembra incredibile che il conducente dell'auto rimasta schiacciata sotto un camion abbia nportato solo lievi fente. E invece, fortunatamente, sono tutte ferite in modo lieve le persone coinvolte nel maxi tamponamento fra tré mezzi pesanti e un'auto Chevrolet. Erano da poco passate le 12.30, ieri mattina, quando nel tratto di Campogalliano si sono formate code e rallentamenti. Un camion che trasportava birra non ha visto che i veicoli erano fermi e non è riuscito a frenare in tempo e ha completamente travolto la Chevrolet schiacciandola. L'auto ha percorso qualche metro andando a sbattere contro il camion davanti che trasportava solventi e che sua volta ha tamponato un altro mezzo pesante. L'auto era stritolata tra due camion, il traffico in tilt, gli automobilisti in coda hanno dato l'allarme. Sul posto sono arrivati imponenti mezzi di soccorso: tre pattuglie della Polizia stradale di Modena Nord, i vigili del fuoco di Carpi, i salutari del 118 con ambulanza ed elisoccorso. I conducenti dei mezzi sono stati estratti dalle lamiere dai pompieri, erano feriti in modo lieve e tutti coscienti. Due persone, un 40enne di Castelfranco e un 5 Senne milanese che erano alla guida dei camion, sono stati trasportati all'ospedale di Baggiovara, il conducente dell'auto è stato portatoelicottero all'ospedale Maggiore di Bologna. Le operazioni di rimozione dei mezzi sono state lunghe e complesse anche perché uno dei camion trasportava merci pericolose, il tratto deH'A22 è stato chiuso con usata obbligata a Carpi, la Polizia stradale ha istituito uno scambio di carreggiata a doppio senso di marcia per far defluire il traffico. Inevitabilmente si sono formate code, la circolazione ha ripreso normalmente intorno alle 16. Silvia Saracino In alto e a lato le immagini dell'incidente sulla Brennero -tit_org- Maxi tamponamento fra tre mezzi pesanti e un auto

Anziano cade dentro un canale Salvato da impiegati e vigili del fuoco

[Redazione]

TANTA paura ieri pomeriggio poco prima delle 16. Un anziano di 70 anni stava percorrendo la ciclabile lungo via Che Guevara a bordo di una bici a três ruote. All'altezza di un ponticello di legno sulla pista, ha perso l'equilibrio ed è finito dentro a un canaletto privo d'acqua adiacente. Un volo di circa três metri e mezzo. Fortunatamente è riuscito ad alzarsi e a percorrere centro metri. Quanto bastava per avvicinarsi alla filiale del Credem lì vicino per gridare aiuto. Alcuni impiegati hanno sentito le urla e si sono affacciati alla finestra. Capita la situazione, hanno immediatamente chiamato il 118. E nel frattempo che arrivasse l'ambulanza, sono scesi portandogli una sedia e un po' d'acqua, prestandogli così i primi soccorsi. Sul posto poi oltre ai sanitari, sono arrivati anche i vigili del fuoco che con una sorta di scivolo sono riusciti a tirarlo fuori dal fossato. Infine, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria. L'uomo ha riportato alcune ferite sul volto, ma dai primi accertamenti non risulterebbe in pericolo di vita. -tit_org-

Sospensione tari per gli sfollati

[Redazione]

SOSPENSIONE TARI PER GLI SFOLLATI Siamo stati tutti profondamente colpiti dalla tragedia del ponte Morandi, alcuni direttamente, altri indirettamente. Vorrei sapere se sono state previste agevolazioni fiscali per gli sfollati e per i negozi interessati dall'evento, nonché per le persone che avevano contratto mutui con istituti di credito. Lettera firmata e-mail Sì, il Comune di Genova sta disponendo la sospensione delle imposte locali per tutti i soggetti coinvolti nel crollo del viadotto Polcevera. In particolare, il provvedimento dovrebbe riguardare la Tari. Il Comune, in materia di Tari, ha facoltà di introdurre agevolazioni ed esenzioni, oltre che negli specifici casi individuati dalla legge, anche in ulteriori ipotesi definite dal Comune stesso nell'esercizio della propria autonomia regolamentare. Il Comune, inoltre, potrebbe anche intervenire sull'addizionale comunale all'Irpef, che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'Irpef nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima. È, infatti, facoltà di ogni singolo Comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale. Per quanto riguarda l'Imu, invece, i Comuni possono soltanto aumentare o diminuire la relativa aliquota sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% a un massimo di 1,06%, salvo che per alcune fattispecie (immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'Ires e immobili locati), per le quali l'aliquota può essere diminuita fino allo 0,4%. Di conseguenza, per la sospensione dell'Imu o per la sua provvisoria cancellazione è necessario un provvedimento statale. Con riferimento ai mutui relativi agli edifici sgomberati, sia civili che commerciali, infine, la Protezione Civile ha recentemente stabilito che, previa presentazione di autocertificazione del danno subito, le persone coinvolte hanno diritto di chiedere agli istituti di credito e bancari, fino all'agibilità o all'abitabilità del predetto immobile, una sospensione delle rate dei medesimi mutui. -tit_org-

I migranti restaurano la chiesa inagibile ad Argigliano di Casola = Il terremoto rende inagibile la chiesa Cinque giovani migranti la restaurano

IN CRONACA Il recupero nell'ambito del progetto "Integr-Azioni". Prima messa dopo la ristrutturazione. Il vescovo: aiutare i poveri

[Chiara Sillicani]

I MIGRANTI RESTAURANO LA CHIESA INAGIBILE AD ARGIGLIANO DI CASOLA IN CRONACA Il terremoto rende inagibile la chiesa Cinque giovani migranti la restaurano Il recupero nell'ambito del progetto "Integr-Azioni". Prima messa dopo la ristrutturazione. I vescovo: aiutare i po Chiara Sillicani/CASOLA Ci sono una chiesa piccola con una storia grande e un paesino di poche anime. C'è la natura che in giorno di giugno, 5 anni fa, disvela tutta la sua potenza: fa tremare forte la terra e ferisce una chiesina con 500 anni sulle spalle. Ci sono 5 ragazzi venuti da lontano, sul volto il colore scuro dei Magi. Cinque ragazzi, una chiesa e una storia con la esse maiuscola. Aziz Sech, Abdoul Singhateh, Thomas Yeboah, Seikou Jobateh, Kaoussou Drame hanno 20 anni, l'Africa nel sangue e il sogno di una vita migliore. Un sogno che passa da Casola e da Argigliano, da una chiesa ferita e da un pavimento in marmo. Sono quei giovani richiedenti asilo che riconsegnano un monumento ad una collettività, un luogo di preghiera ai suoi fedeli, sono loro a realizzare gli scavi e le demolizioni, a rimuovere e ricostruire il pavimento. Ginocchia a terra, affiancano le lastre di marmo bianco e bardiglio e ricreano il pavimento a scacchi tipico delle chiese. Protagonisti del restauro e simbolo di integrazione: l'Afri ca lontana, il marmo delle nostre montagne e l'arte nobile di posarlo. Li aiuta un maestro, un uomo dalle mani espelte, il maestro Giordano Colonnata che il marmo lo porta inciso nel nome. A seguire l'opera dei 5 ragazzi ci sono il geometra Umberto Frassinelli e l'architetto Stefano Calabretta. È proprio l'architetto a pensare a loro quando si tratta di realizzare i lavori: la chiesa è ferita, inagibile da quel terribile 21 giugno del 2013 e finalmente la Curia, grazie ai fondi dell' 8 per mille, ha le forze per ristrutturarla. Servono 126.000 euro, un progetto, il via libera della Soprintendenza. Servono il lavoro e l'impegno. Ce li mettono 5 ragazzi. Arrivano dal Gambia, dalla Guinea, dal Ghana, dal Senegal: rientrano nel progetto "Integr-Azioni", promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia con l'associazione "Mondo Nuovo Caritas" e la cooperativa "La Piccola Matita", in collaborazione con Ance La Spezia e Curia di Massa Carrara. Un cantiere scuola e un'occasione di formazione per i ragazzi: si mettono alla prova con lavori edili delicatissimi. Una prova importante: dovrebbero occuparsi solo della pavimentazione del presbiterio, fanno invece molto di più. Sono loro, infatti, a realizzare scavo e demolizione e a posare l'intero pavimento. Un anno di lavori, con le interruzioni dettate dalle necessità burocratiche: Le prime informazioni sulla chiesa spiega Don Luca Franceschini, responsabile dei beni culturali per la Curia - risalgono al 15 84. E realizzare lavori su un edificio così antico significa presentare progetti, fornire comunicazioni costanti agli organi competenti, garantirsi il via libera della Soprintendenza. Un'importante esperienza, non soltanto lavorativa: I cinque ragazzi - spiega Umberto Frassinelli - non si sono misu- I danni L'edificio era chiuso dal 21 giugno 2013 per alcuni cedimenti delle volte per cui l'edificio non era più sicuro I lavori Le opere sono durate circa un anno Sono stati fatti scavi demolizioni e quindi la nuova posa del pavimento rati soltanto con il delicato lavoro di scavo e posa del marmo. Hanno vissuto da soli, per un periodo, in un edificio di proprietà della Curia ed hanno dimostrato grande senso di responsabilità, correttezza e maturità. Tré di loro il progetto lo hanno iniziato e terminato. Uno ha dovuto interromperlo per motivi personali, uno ha, invece, trovato un lavoro. Gli altri hanno riconsegnato la chiesina agli abitanti diArgigliano. E il progetto non è finito perché i tré giovani sono ancora alle prese con calce e stucco: sono stati inseriti - spiega il geometra Frassinelli - nella squadra edile che ristruttura i beni della Carites diocesana spezzina che ha sostenuto il progetto, in prima fila. Per Don Luca Palei che la Caritas la presiede il restauro della chiesa è motivo di orgoglio e soddisfazione, simbolo di integrazione. Una storia. E le storie si celebrano. La curia lo ha fatto con la prima messa nella chiesa restaurata, alla presenza del vescovo monsignor Giovanni Santucci e di Don Luca Palei. Una messa - e non è casuale - per il beato Angelo Paoli che ad

Argigliano, nel 1642, è nato. Perché Angelo Paoli - ha ricordato il vescovo - è diventato Beato preparando la minestra per i poveri. Bisogna accogliere i poveri, i disperati, i migranti. 1 ragazzi hanno posato il marmo bianco e il bardiglio per la pavimentazione Il futuro Il progetto ñ in corso Adesso i tré ragazzi sono entrati a far parte della squadra edile della Caritas diocesana di La Spezia Da sinistra Sech Aziz, Don Luca Palei, il vescovo Giovanni Santucci, Abdoul Singhateh e ThomasYeboah -tit_org- I migranti restaurano la chiesa inagibile ad argigliano di Casola - Il terremoto rende inagibile la chiesa Cinque giovani migranti la restaurano

Precipita per 200 metri nel dirupo, biker grave

Telve, l'uomo stava percorrendo un sentiero di montagna. L'allarme lanciato dall'amico

[D.r.]

Precipita per 200 metri nel dirupo, biker grav Telve, l'uomo stava percorrendo un sentiero di montagna. L'allarme lanciato dall'amie TRENTINO Zona impervia e boschiva, ai soccorritori è servito tempo per riuscire a individuare il punto esatto dove era caduto. E precipitato per quasi cento metri un biker di Pergine, Matteo Peroni, 43 anni, scivolato ieri lungo un sentiero di montagna in località Porchera, a Telve di Sopra in Valsugana. L'uomo stava percorrendo, insieme a un amico, un sentieromezzo al bosco. La zona, molto impervia, aveva costretto i due biker ad abbandonare la bicicletta e proseguire a piedi per un tratto spingendo il velocipede. Ma Matteo Peroni ha messo un piede in fallo ed è scivolato, precipitando nel vuoto. È accaduto tutto in fretta davanti agli occhi dell'amico. È stato lui, verso le 14.15, ad allertare il numero unico di emergenza 112. Il coordinatore dell'area operativa Trentino centrale del soccorso alpino ha subito chiesto l'intervento dell'elicottero di Trentino Emergenza. L'elicottero ha verricellato sul posto l'equipe medica e con una seconda rotazione due tecnici della squadra di terra del soccorso alpino che hanno aiutato i sanitari nelle operazioni di recupero del ferito. Le condizioni dell'uomo sono subito apparse gravi, i sanitari lo hanno stabilizzato sul posto, poi lo hanno caricato con il verricello sull'elicottero. Peroni è stato poi trasportato all'ospedale Santa Chiara in codice rosso dove è stato sottoposto ad ulteriori accertamenti. Nella caduta il ciclista ha riportato un grave politrauma. L'amico è illeso. Sul posto anche i carabinieri di Borgo per i rilievi. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Il soccorso Il ciclista è stato recuperato con l'elicottero in fondo a una scarpata ÈäîÉÛè gyhai: Kliiti ð ò fu[un. Ambienta Ì ã ãî ÷ a Trento -tit_org-

LA TRAGEDIA**Colto da malore, muore cacciatore***[Redazione]*

LA TRAGEDIA TRENTO SÌ sono concluse tragicamente le ricerche del cacciatore di Madrano, Femando Benedetti, muratore in pensione, che domenica non è rientrato a casa dalla battuta di caccia. L'allarme, lanciato dalla moglie, è scattato verso le 21.15. L'intervento dei tecnici del soccorso alpino è stato immediato. Dopo ore di ricerche il corpo dell'anziano, stroncato da un malore, è stato trovato in località Cadinel, sopra Segonzano a circa 1500 metri di quota. È sin li - Kliiti ð ò fu[un. Ambienta l'ã ã ÷ a Trento -tit_org-

Pioggia battente, è allarme frane e il Rotolon torna vigilato speciale

L'ultimo sopralluogo ieri. Riaperta la strada a Campodalbero, non a Zermeghedo

[Andrea Alba]

L'ultimo sopralluogo ieri. Riaperta la strada a Campodalbero, non a Zermeghedo. VICENZA Frana sul Rotolon ancora sorvegliata speciale. Le intense piogge del weekend - oltre 300 millimetri sulla frana di Recoaro hanno attivato il preallarme, tutt'ora in corso: Ma le ispezioni della protezione civile e dei vigili del fuoco sono continue, la frana non si è mossa spiega il sindaco Davide Branco. Il maltempo fra sabato e domenica ha creato disagi in tutto l'Ovest Vicentino, in particolare a Crespadoro. La pioggia intensa ha provocato frane ma anche molti allagamenti, fra scantinati e garage, soprattutto a Montecchio Maggiore. A Villaga e Sossano sono caduti alberi in strada, mentre due piccole frane si sono registrate ad Arcugnano, in via della Pila, e a Lumignano, dove un grosso masso è finito sulla sede stradale in stradella degli Olivari. Lo smottamento più grave è però avvenuto a Crespadoro: domenica pomeriggio un masso ha bloccato un tratto della strada che porta a Campodalbero, la frazione più a nord, abbattendo un palo della luce tra le contrade Graizzari di Sotto e Zanconati. Sia poi intervenuti assieme ai vigili del fuoco. I tecnici di Viabilità mi hanno detto che il sasso è stato rimosso, la strada è di nuovo percorribile - assicura Renzo Marangon, consigliere provinciale con delega alla Viabilità - inoltre ci hanno dato assicurazioni su tutte le strade provinciali, sono tutte libere e le previsioni meteo non sembrano preoccupanti nel breve termine. A Recoaro l'intensa pioggia del fine settimana ha spinto la protezione civile regionale a emettere sin dal mattino di domenica l'allerta gialla (preallarme, ancora senza evacuazioni). Si è superato infatti il limite-soglia di precipitazioni che potrebbe innescare uno spostamento della maxi frana che incombe sulla contrada Parlati, nell'alta valle dell'Agno. La massa franosa potenziale è di scornila metri cubi (stima della protezione civile nazionale), l'ultima volta che il monte si è mosso è stata nel 2010, l'anno della grande alluvione: all'epoca circa 320mila metri cubi di fango e detriti erano colati a valle dalla frana, fermandosi a poche centinaia di metri dalle contrade Parlati, Facci e Turcati. Il pre-allarme rimane, almeno fino a martedì (oggi, Ndr): poi si vedrà a seconda delle previsioni meteo - spiega il sindaco Branco - tuttavia siamo tranquilli, dalla frana non c'è stato alcun movimento e anche ieri mattina le squadre hanno fatto un monitoraggio. Parte la protezione civile è formata dagli stessi residenti delle contrade interessate, adeguatamente formati. La Squadra Rotolon esiste da qualche anno, è costituita da 25 abitanti appositamente istruiti come cittadini segnalatori. Se nell'alta valle i danni da maltempo e le emergenze sembrano in via di superamento, a Zermeghedo non è ancora così. Le piogge fra sabato e domenica hanno fatto innalzare il livello del manto stradale in via Roveri. Il danno all'asfalto, più alto di una quindicina di centimetri, ha imposto una parziale modifica della viabilità. Sono al lavoro da domenica tecnici provinciali e del consorzio Medio Chiampo. Da Palazzo Nievo si fa sapere che qui l'intervento richiederà qualche giorno: è necessario prima ripristinare la rete idraulica e solo successivamente il tratto potrà essere asfaltato. Andrea Alba è RIPRODUZIONE RISERVATA. L'assessore Marangon Le strade provinciali sono tutte libere e le previsioni meteo sembrano buone. Il sindaco Branco Il preallarme sul Rotolon rimane. Ma sono gli stessi abitanti a vigilare -tit_org-

Molin del Piano Uomo schiacciato dalle pietre di un camion

Terrificante, una scena mai vista = Muore nell'auto schiacciato da un masso Terrificante, scena mai vista prima

Pontassieve: due tir si agganciano e il carico di uno travolge la vettura di un uomo di 75 anni

[Giulio Gori]

Terrificante, una scena mai vista PONTASSIEVE (FIRENZE) Una scena terrificante, mai vista. Due camion si agganciano in curva, uno dei mezzi si ribalta e il carico di enormi pietre che trasporta si rovescia su un'auto, schiacciandola. Sulla strada tra Molin del Piano e Olmo, alle 9 di ieri muore sul colpo un 75enne di Vaglia, Giorgio Ballini. Anche i due camionisti finiscono in ospedale. Sul posto sono arrivati vigili del fuoco e polizia municipale: per estrarre la salma dalle lamiere sono servite quattro ore. L'intervento di Enel ha permesso di staccare la corrente della linea dell'alta tensione per consentire di rimuovere i mezzi e i massi. a pagina 8 Cori L'auto schiacciata dai massi caduti da un camion a Molin del Piano (foto Polizia municipale Pontassieve) Muore nell'auto schiacciato da un mass(Terrificante, scena mai vista prima Pontassieve: due tir si agganciano e il carico di uno travolge la vettura di un uomo di 75 an PONTASSIEVE Un incidente terrificante. Così chi ieri ha soccorso le persone coinvolte in un incidente stradale sulla provinciale 84, tra Molin del Piano e Olmo, ha descritto lo scontro tra due camion e un'auto, in cui è morto Giorgio Ballini, 75 anni, di Vaglia. Il carico di massi di un camion è infatti finito sulla macchina guidata dal vagliese, schiacciandola. Alle 9 di ieri mattina, un'autogrù stava percorrendo la provinciale, nel Comune di Pontassieve, mentre il camion con le pietre andava nella direzione opposta. All'altezza di una curva i due mezzi si sono toccati, la motrice del primo si è agganciata al rimorchio del secondo. Il carico di massi si è mosso, il camion si è inclinato e una delle pietre, un parallelepipedo di due metri per uno, è stato sbalzato fuori dal rimorchio urtando l'altro mezzo. La gru si è girata e ha colpito l'abitacolo, ferendo l'autista. Il contraccolpo ha poi ribaltato il camion con i massi. Molte grosse pietre si sono così rovesciate in strada. Tre di queste hanno colpito la macchina di Giorgio Ballini, che viaggiava dietro l'autogrù. Due sono finite sul cofano anteriore, una sull'abitacolo. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Pontassieve e di Firenze, oltre ai vigili urbani di Pontassieve. Lo scenario ai loro occhi è apparso come qualcosa di mai visto. La strada provinciale 84 è rimasta chiusa al traffico per gran parte della giornata: per estrarre la salma dalle lamiere ci sono volute quattro ore e per poi rimuovere i camion è stato necessario chiedere a Enel di staccare la corrente elettrica dalla linea dell'alta tensione che avrebbe rischiato di venire a contatto con la gru. È stato anche coinvolto un escavatore per togliere dalla carreggiata le grosse pietre. L'uomo alla guida dell'autogrù, il più grave dei due camionisti, è stato portato a Careggi con l'elisoccorso. Ora è in prognosi riservata. Mentre l'autista del camion con i massi, ferito col ribaltamento del mezzo, è stato trasportato a Ponte a Niccheri in ambulanza ed è stato dimesso nel pomeriggio. Ora, l'attenzione degli inquirenti, si concentrerà sulle cause dell'incidente: è necessario capire se si sia trattato solo di un errore umano o se ci sia stato anche un errore nell'assicurare i massi del rimorchio. Giulio Gori RIPRODUZIONE RISERVATA Dubbi Accertamenti sulle cause: un errore umano o il carico non era ben fissato? Le impressionanti immagini dell'incidente mortale avvenuto ieri mattina sulla strada provinciale tra Molin del Piano e Olmo (foto dei Vigili del Fuoco) -tit_org- Terrificante, una scena mai vista - Muore nell'auto schiacciato da un masso Terrificante, scena mai vista prima

Pioggia di calcinacci da un balcone

[L.d.p.]

VIA BIANCHI Ancora un cedimento di calcinacci. L'ultimo intervento dei vigili del fuoco ieri pomeriggio in via Nicomede Bianchi, nel quartiere Parella. I pompieri sono stati chiamati per una verifica statica, a causa della caduta a terra di alcuni calcinacci. Utilizzando un'autoscala, hanno provveduto alla rimozione di alcune parti pericolanti sul fronte del palazzo. Le operazioni hanno creato alcuni disagi alla circolazione dei mezzi pubblici. Nessuna persona è rimasta ferita. Un analogo intervento, sempre ieri, è stato portato a termine presso le case popolari di via Sospello, angolo via Chiesa, a causa del cedimento di un pezzo di intonaco. [L.d.p.J -tit_org-

Dall'eternit alle cucine tra i rifiuti c'è di tutto Aiutateci a vigilare

*Bonate Sopra. Telecamere mobili contro gli abbandoni ma non basta e il Comune lancia un appello ai cittadini
Collaborate segnalando chi danneggia il nostro paese*

[Angelo Monzani]

DalTeternitale cucine tra i rifiuti c'è di tutto Aiutateci a vigilare Bonate Sopra. Telecamere mobili contro gli abbandoni ma non basta e il Comune lancia un appello ai cittadini Col labórate segnalando chi danneggia il nostro paese BONATESOPRA ANGELO MONZANI Ancora abbandoni di rifiuti a Bonate Sopra - dall'eternit agli elettrodomestici - e l'assessore all'Ecologia, Cristiano Bonacina, lancia un appello alla cittadinanza perché collabori a denunciare o per lo meno a segnalare i trasgressori. All'inizio dell'anno l'Amministrazione comunale aveva messo campo una telecamera mobile e diverse multe sono state fatte, ma tenere sotto controllo il vasto territorio comunale (fa parte anche la frazione Ghiaie) non è facile e si registrano comunque abbandoni. L'ultimo caso al Tiro ultimo caso è di questi giorni e si tratta di due bidoni nella zona del Tiro al volo contenenti eternit - spiega l'assessore Bonacina, che è anche vicesindaco -. Ho dovuto chiamare la ditta specializzata alla rimozione che prima ha dovuto chiedere l'autorizzazione sanitaria all'Ats. Già la settimana scorsa era avvenuto un abbandono di eternit in tre recipienti in zona "Boschetto dei cacciatori", ma sul territorio di Temo d'Isola: ho preveduto ad avvisare il Comune. Nei giorni scorsi - prosegue - in una via del paese è stato rinvenuto un forno microonde abbandonato, quando si può smaltire tranquillamente alla piazzola ecologica senza pagare un centesimo. Purtroppo questo comportamento incivile è difficile da sradicare e per questo chiedo la collaborazione di tutti i cittadini. Già qualcuno collabora informando il Comune o inviando la foto scattata all'incivile che sta smaltendo abusivamente. Questi abbandoni gravano sul bilancio del Comune perché dobbiamo inviare il personale, o quando si tratta di eternit di società specializzate, a ripulire l'area dai rifiuti abbandonata. L'anno scorso addirittura hanno abbandonato un'intera cucina, con oggetti vari, un materasso e perfino la bandiera italiana. Per questi ultimi abbandoni sono in atto delle indagini attraverso le telecamere sul territorio. Il parco Bcembro L'abbandono dei rifiuti purtroppo non è limitato solo ai sentieri del territorio ma anche al parco Brembo, dove in questo periodo estivo molte sono le persone che vanno a fare pic-nic o prendere la tintarella. Nei giorni scorsi la Protezione civile ha ripulito alcune aree del parco da sacchetti pieni di bottiglie e altro abbandonati - spiega ancora l'assessore all'Ambiente -. Questo atteggiamento incivile di alcuni danneggia tutta la comunità, ma anche le future generazioni alle quali lasciamo un ambiente deturpato. Purtroppo non si può essere dappertutto, ma chiedo la collaborazione di tutti i cittadini per preservare il nostro territorio. ORI PRODUZIONE RISERVATA L'ultimo ritrovamento: bidoni pieni di pezzi di eternit o scorso anno tra arredi e spazzatura, è spuntato anche un tricolore -tit_org- Dall'eternit alle cucine tra i rifiuti c'è di tutto Aiutateci a vigilare

Incendi Volontari di Parma in Salento contro le fiamme

[Vittorio Rotolo]

VITTORIO ROTOLO Nelle campagne salentine, il turno settimanale del servizio di contrasto agli incendi boschivi - frutto di una collaborazione tra le regioni Puglia ed Emilia-Romagna - era trascorso in maniera tranquilla per le due squadre del Nuovo intergruppo Parma, associazione di volontariato che fa capo al coordinamento provinciale della Protezione civile. Giusto pochi interventi e tutti circoscritti a qualche piccolo focolaio, sviluppatosi ai bordi delle strade. Se però di mezzo c'è il fuoco, specie nella stagione estiva, il livello di guardia non può mai essere abbassato. Questo, gli otto volontari partiti per la Puglia lo sanno benissimo. E così giovedì scorso, ultimo giorno di lavoro, quando la prima delle due squadre parmigiane, durante un normale giro di perlustrazione, ha notato la presenza di fiamme prossime a divorare parecchi ettari di vigneto all'interno di un'azienda agricola, è intervenuta prontamente. Con coraggio e sangue freddo. Abbiamo subito percepito la gravità della situazione: l'incendio si era ormai propagato, circondando la vigna. Abbiamo subito richiesto l'intervento delle altre squadre, impiegando qualche ora per arginare l'incendio ed impedire che lo stesso danneggiasse le coltivazioni racconta Duccio Maestri, presidente del Nuovo intergruppo Parma. Mancavano giusto pochi minuti alle 13, orario che segnava la fine del turno, l'ultimo della settimana trascorsa nella base di Campi Salentina - prosegue -: l'epilogo è stato abbastanza movimentato, ma l'importante è che tutto si sia risolto per il meglio, senza gravi conseguenze. Proprietari e dipendenti dell'azienda agricola hanno avuto nei nostri confronti parole bellissime, che non dimenticheremo mai. Ci sembra già di vederla, la scena: gli occhi pieni di ammirazione e le braccia spalancate verso quegli uomini in divisa. Eroi, agli occhi di chi riceve soccorso. Ma noi non ci reputiamo tali - quasi si schermisce Maestri -: siamo semplici volontari che portano avanti una missione, con spirito di servizio e senso di responsabilità. Ovvio. Ma per combattere un incendio, la buona volontà, da sola, non può bastare. Occorre infatti una certa abilità, anche nella gestione dello stress scaturito da un evento improvviso ed imprevedibile. In questi casi, sono soprattutto la conoscenza delle tecniche e la preparazione fisica a fare la differenza. In fase di intervento - spiega Maestri - non si può concedere nulla all'improvvisazione. Tutto viene curato nei minimi dettagli. A cominciare dagli strumenti utilizzati, che richiedono diverse ore di manutenzione giornaliera. Le difficoltà esaltano il lavoro di squadra e l'unione d'intenti si rivela ancor più preziosa quando operiamo, come nel caso della Puglia, a mille chilometri di distanza, in un territorio praticamente sconosciuto. Con le squadre di quella zona, costante è il confronto e proficuo lo scambio di esperienze. Di imparare, proprio non si finisce mai.... Il nuovo intergruppo è dovuto intervenire per un'emergenza nel suo ultimo giorno -tit_org-

Ultratrail Avp501, superpodisti in arrivo sulle nostre montagne

[Luca Bertozzi]

LUCA BERTOZZI BERCETO Una gara durissima, lo si sapeva. E tuttora lo è. Perché anche adesso i tanti partecipanti alla Avpsoi - gara di ultra trail di 501 chilometri con partenza da Pennabilli e arrivo a Berceto stanno correndo e mettendo alla prova loro stessi in una competizione che sta percorrendo la nostra regione attraverso l'Alta Via dei Parchi. Molti parmigiani iscritti, ma se per Vittorio Franciosi, Alberto Badia, Gianfranco Berte, Luciano Rosati, Francesco Magnavacchi e Lorenzo Schia la gara è ancora in essere. Paolo Bucci e Claudio Marchignoli, hanno deciso di ritirarsi. Chi è per ora il primo trailer di Parma? Luciano Rosati, dell'Atletica Manara. Ci siamo fermati assieme dopo il settantaduesimo chilometro spiega Paolo Bucci - ma Gaudio aveva programmato la cosa, io invece speravo di arrivare in fondo a questa grande impresa. Il maltempo però la notte di sabato è stato terribile, correvamo nel fango. Le scarpe si portavano sotto alla suola almeno due chili di terra, impossibile per me continuare. Il lavoro per questa gara, che mercoledì attraverserà la provincia di Parma, è immenso da parte degli organizzatori. Abbiamo coordinato tutte le operazioni legate alla fase di arrivo e faremo campo a Berceto per tutta la settimana, per gestire tutti i punti interessati dal passaggio degli atleti. - racconta Barbara Vernizzi, servizio Comunicazione dei Parchi del Ducato - L'impegno è notevole, ma a Berceto abbiamo trovato una straordinaria collaborazione da parte dell'Associazionismo e dell'Amministrazione comunale: in prima linea la Croce Rossa di Berceto, con il fondamentale supporto del Comitato di Parma, e la protezione Civile comunale di Berceto, per le operazioni di sicurezza e monitoraggio legate al passaggio degli atleti. Accanto a loro la Pro Loco di Berceto, e numerosi altri volontari. Intanto i colleghi Dorian Rivieri e Tonino Ferrari stanno seguendo passo passo la gara. L'itinerario Alta Via dei Parchi - aggiunge Agostino Maggiali, presidente dei Parchi del Ducato - fin dalla sua nascita è stato concepito come percorso con diverse declinazioni e rivolto a diverse tipologie di fruitori. L'Avp 501 è un'occasione per far conoscere a livello internazionale l'Appennino e le Aree protette. Ci tengo a ringraziare particolarmente il Sindaco di Berceto Luigi Lucchi per aver accolto in modo impeccabile la manifestazione e aver messo a disposizione il personale del Comune per la gestione organizzativa. Si fermano Paolo Bucci e Claudio Marchignoli, il migliore di Parma per ora è Luciano Rosati dell'Atletica Manara -tit_org-

Fontanellato Allarme della Cri: Pochi volontari, servizi a rischio

Tutti i numeri dei primi sei mesi dell'anno: interventi d'emergenza e trasporti L'appello del delegato Gagliotta ai cittadini: Fatevi avanti o dovremo ridurre i turni

[Chiara De Carli]

) Tutti i numeri dei primi sei mesi dell'anno: interventi d'emergenza e trasporti L'appello del delegato Gagliotta ai cittadini: Fatevi avanti o dovremo ridurre i turni) CHIARA DE CARLI FONTANELLATO 480 viaggi per accompagnare fontanellatesi a fare terapie o controlli medici, 550 turni per assicurare la copertura delle emergenze e del servizio di guardia medica: questi sono solo alcuni dei numeri registrati dalla Croce Rossa di Fontanellato nei primi otto mesi dell'anno e che rendono l'idea di quanto sia prezioso per il territorio il lavoro dei volontari che, ogni giorno, offrono alla collettività parte del proprio tempo libero. Una scelta che viene fatta, purtroppo, da sempre meno persone, tanto che la Croce Rossa si trova sempre più in difficoltà ad esaudire le tante richieste che quotidianamente arrivano al centralino della sede al punto da indurre il direttivo a lanciare un allarme-appello rivolto a tutta la popolazione. Il volontariato sta diminuendo anno dopo anno e non possiamo che interrogarci quotidianamente su quali siano le cause e le difficoltà che inducono i giovani, ma anche i non più giovani, a disertare le associazioni: se riuscissimo a rispondere esaurientemente a queste domande probabilmente non avremmo problemi per il futuro, ma oggi possiamo solo fare ipotesi sulle motivazioni che allontanano i nostri concittadini dal mettersi a disposizione per aiutare chi ne ha bisogno - è la premessa del delegato tecnico Area I Mario Gagliotta -. Una di queste è probabilmente la scarsa disponibilità a rinunciare a parte del proprio tempo libero per dedicarlo agli altri ma potrebbe incidere anche il fatto che oggi, per fare il volontario, bisogna prepararsi con corsi di ingresso e di aggiornamento. Nonostante i corsi vengano programmati periodicamente e pubblicizzati anche porta a porta, le adesioni sono in costante calo e i nuovi ingressi non consentono il ricambio di chi, con l'aumentare degli anni, si trova a dover fare un passo indietro nello svolgimento di alcuni servizi. Noi chiediamo ai cittadini di Fontanellato di superare queste difficoltà, di iscriversi oggi stesso al prossimo corso per diventare volontari di Croce Rossa e di non permettere che l'indifferenza e il "tanto ci sono già loro" prevalgano - è l'appello del direttivo Cri -. Bisogna rendersi conto che è in pericolo la prosecuzione di attività essenziali che possono servire a noi o ai nostri familiari: dal soccorso d'emergenza al trasporto per visite agli ospedali di Fidenza e di Parma, dalla guardia medica al trasporto dei dializzati, ma anche il telesoccorso per gli anziani e la protezione civile. Siamo ad un bivio: o le forze del volontariato crescono o saremo costretti a rinunciare in tutto o in parte a tali servizi. Un danno per tutti i cittadini. CROCE ROSSA Volontari in progressiva diminuzione. - tit_org-

SORAGNA**Venerdì sera incontro con i ris***[Redazione]*

SORAGNA VENERDÌ' SERA INCONTRO CON I RIS Venerdì sera, alle 20, nel teatro comunale di Soragna saranno di scena i Carabinieri del Reparto Investigazioni Scientifiche di Panna: un incontro organizzato dal nucleo di Protezione Civile dell'associazione nazionale Carabinieri di Parma e patrocinato dall'amministrazione comunale soragnese, gli uomini del Ris descriveranno le tecniche di sopralluogo sulle scene dei crimini, m.d. -tit_org- Venerdì sera incontro con i ris

Fuorigioco**Protezione civile ai confini La Lega torna sui suoi passi***Giorgio Coden**[Giorgio Coden]*

Fuorigioco Protezione civile ai confini La Lega torna sui suoi passi Giorgio Coden Che la Lega abbia una particolare predilezione per le 'ronde' è risaputo. Sono stati i bergamaschi del "Senatur" i primi a inventarsi i pattugliamenti del territorio. Dopodiché, tanti esperimenti e parecchi fallimenti. Il limite sta nella loro genesi: improvvisati gli organizzatori, volontari i vigilantes. Adesso, soprattutto al Nord, della faccenda hanno cominciato ad occuparsi anche svariati Comuni, istituendo servizi di sorveglianza regolarmente inquadrati e stipendiati. A Pordenone, con elegante eufemismo, li chiamano steward, ma la sostanza è sempre la stessa: ronde, vigilantes o steward che siano, ciò che conta è che abbiano ben chiaro nello statuto ed in testa che l'ordine pubblico e la sicurezza sono prerogative dello Stato. Nulla di male se la loro presenza in strada è finalizzata ad osservare quanto accade e, se del caso, avvertire la Polizia, niente di bene se si pensa a compiti da sceriffo. A questo proposito, c'è da registrare una recente iniziativa della Regione Fvg volta a portare le ronde anche ai confini. Lo ha dichiarato forte e chiaro il governatore leghista Fedriga: utilizzeremo il Corpo Forestale e la Protezione Civile per il controllo dell'immigrazione clandestina. Detto fatto: la Giunta ha emesso una delibera che dispone l'impiego nelle zone di frontiera dei volontari comunali della Protezione Civile, coordinati dal Corpo Forestale della Regione. Anche qui nulla di illegittimo se l'operazione, sia riguardo al dirottamento ad altre funzioni del personale in pianta sia con riferimento alle competenze in materia di vigilanza confinaria, rientra nell'alveo istituzionale consentito. C'è da chiedersi, piuttosto, se sussistono le condizioni di emergenza ed urgenza che giustificano un'iniziativa senza meno eccezionale. I dubbi sono tanti e tosti, però i leghisti la pensano diversamente e, poiché si tratta di una valutazione politica, una volta rispettati i diritti lavorativi e le regole d'ingaggio, la giunta in carica ha tutto il diritto di rivendicare e difendere la scelta. Lo sta facendo? Stando alle dichiarazioni rilasciate dopo l'alzata di scudi degli oppositori. Fedriga&Co.. più che in difesa, sembrano in ritirata. Si tratta di una delibera di indirizzo ha detto il vice Riccardi. Macché indirizzo e indirizzo. qui si sono stabiliti tempi, modi, luoghi, esecutori e finanziamenti, manca solo la consegna della prima busta paga e l'iter è concluso. È chiaro che i volontari della Protezione civile non hanno poteri riguardo al rintraccio di migranti. Se vedono qualcosa alzano il telefono e chiamano la Questura di riferimento ha aggiunto. E che vuoi dire forse che li mandate a spasso per monti e boschi sperando che, tra un finferlo ed una stella alpina, incoccino casualmente in qualche umano di passaggio? Non scherziamo con i sassi per poi ritirare la mano che li ha lanciati: se volete le ronde ai confini patrii, organizzatele e difendetele senza giri di parole, altrimenti lasciate la gente a casa a guardare la tv sul divano, che, forse, è la cosa migliore. riproduzione riservata -tit_org-

Si schianta in autostrada rischia di perdere il braccio

[Fulvio Fioretti]

Una 38enne perde il controllo dell'auto La vettura si accartoccia sul guard rail a tradirla la pioggia o una distrazione la donna resta incastrata fra le lamiere CONEGLIANO Perde il controllo dell'auto, va a sbattere violentemente: in fin di vita una 38enne. La donna ha riportato la sub-amputazione del braccio sinistro, ma anche trami alla testa e al torace. Il suo quadro clinico è molto grave e, già nella serata di ieri, dopo il ricovero al Ca' Foncello con prognosi riservata, sono stati attivati sia il primario di ortopedia che l'anestesista nell'eventualità di un intervento chirurgico nella notte. **CORSA CONTRO IL TEMPO** L'incidente è accaduto poco prima delle 20 sulla corsia Sud dell'A27, in direzione di Treviso Nord Venezia. Le condizioni della 38enne sono apparse subito gravi. Sul luogo dell'incidente si sono precipitati il personale del 118, l'eliambulanza e i vigili del fuoco, subito seguiti dalla Polizia stradale. I soccorsi si sono subito rivelati complicati. La donna, intrappolata nell'abitacolo dell'auto e tra le lamiere accartocciate, presentava un profondissima ferita al braccio sinistro. Perdeva copiosamente sangue e, dopo i primi accertamenti, i medici si co. Le operazioni di soccorso sono state lunghe e laboriose: la donna presentava infatti lesioni multiple e una ferita importante al braccio sinistro, provocata con ogni probabilità dalle lamiere del guard rail penetrate all'interno dell'abitacolo. La ferita è stata stabilizzata dai medici sul posto e trasportata poi con l'ambulanza al Cà Foncello in condizioni piuttosto critiche. **Fulvio Fioretti LESIONI MULTIPLE E UNA FERITA MOLTO PROFONDA AL BRACCIO SINISTRO È RICOVERATA IN PROGNOSI RISERVATA** sono resi conto della sub-amputazione. E a quel punto è scattata una corsa contro il tempo per salvare la vita alla donna. 1 medici hanno infatti lavorato quasi due ore per stabilizzare il quadro clinico della donna che, nel frattempo, i pompieri erano riusciti a estrarre dall'auto. Poi la corsa al Ca' Foncello. E per gli angeli del soccorso l'ennesimo miracolo compiuto. **LO SCHIANTO** L'incidente è accaduto un chilometro circa dopo il superamento del ponte sul Piave, in territorio di Spresiano: verso le 19.30 per cause che sono incorso di accertamento da parte della Polizia autostradale. Una 38enne ha perso il controllo della sua vettura, probabilmente tradita dalla pioggia o per una distrazione. Dovrà essere stabilito dai rilievi che sono stati eseguiti dai poliziotti che hanno dovuto anche regolare il traffico piuttosto rilevante a quell'ora. L'auto è piombata contro il guard rail più volte senza coinvolgere altri veicoli nella carambola. La donna alla guida della vettura è rimasta incastrata nell'abitacolo. Viste le sue condizioni sul posto è stato subito inviato l'elisoccorso da Ca' Foncello, che tuttavia a causa del buio ormai imminente non ha avuto la possibilità di atterrare nelle vicinanze dell'incidente, mentre da Conegliano, punto medico più vicino sono accorse un'ambulanza e auto medica con una squadra dei vigli del fuo- **ISOCORSI È** da ma è era già -tit_org-

Incastrato nel macchinario: mano schiacciata

[Fulvio Fioretti]

Incastrato nel macchinario: mano schiacciata REFRONTOLO Mano schiacciata e incastrata in un macchinario: un operaio poco più che quarantenne di origine bengalese, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro avvenuto verso le 16 di ieri all'interno della ditta Isostamp in via Crevada, azienda specializzata nei sistemi di isolamento termico degli elettrodomestici, del settore auto, sistemi solari e dei macchinari. È stato trasportato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso con l'elisoccorso. L'allarme e la chiamata al 118 sono partiti dai colleghi dell'infortunato: secondo le prime testimonianze l'uomo ha messo la mano - ed è rimasto incastrato in una "coclea" utilizzata per impastare, mentre il macchinario era in funzione per le normali attività di stampaggio. Viste le sue condizioni i paramedici del Suem, intervenuti in pochi minuti da Conegliano, hanno fatto intervenire subito anche l'elisoccorso a supporto. E infatti, dopo la stabilizzazione e le prime cure sul posto l'infortunato è stato trasportato d'urgenza all'ospedale trevigiano, dove i medici hanno effettuato ulteriori accertamenti per poi disporre, nonostante il codice di ingresso al pronto soccorso per lesioni di media gravità, il trasporto in ambulanza nel centro specializzato della clinica universitaria di Padova. Qui si cercherà di ridurre le fratture riportate nell'incidente. Nella sede dell'azienda di via Crevada, come sempre in caso di gravi infortuni sul lavoro sono intervenuti i vigili del fuoco di Conegliano, mentre hanno iniziato subito gli accertamenti per capire l'esatta dinamica dell'incidente e verificare la presenza a norma delle condizioni di sicurezza interne all'azienda, anche i tecnici dello Spisal dell'Usi 2 di Pieve di Soligo. La macchina nel frattempo è stata sequestrata dallo Spisal. Fulvio Fioretti INCIDENTE SUL LAVORO ALLA ISOSTAMP L'OPERAIO 40ENNE È STATO TRASFERITO ALLA CLÍNICA UNIVERSITARIA A DITTA Isostamp di Refrontolo dove è avvenuto l'incidente -tit_org-

Incidente sull'A4 a Meolo, morti due militari = Due morti nello scontro sulla A4

[Marco Corazza]

Incidente sull'A4 a Meolo, morti due militari Due militari morti e un terzo in gravissime condizioni in rianimazione a Treviso in seguito a un incidente avvenuto ieri mattina sull'autostrada A4, nel tratto a tre corsie tra gli svincoli di Meolo-Roncade e Noventa-San Dona in direzione Trieste. I tre viaggiavano su una Panda dell'Esercito tamponata da un furgone condotto da un 73enne di Salgareda ricoverato all'ospedale dell'Angelo di Mestre (indagato per omicidio stradale plurimo): schiacciata contro il new jersey di mezzeraia si è poi capovolta di lato. L'autostrada è stata riaperta solo dopo le 13, mentre le entrate in direzione Trieste e l'immissione in A4 dalla A57 solo nel pomeriggio. Corazza a pagina XVIII SCHIANTO HOBTALE L'automezzo coinvolto nell'incidente Due morti nello scontro sulla A4 Tragico tamponamento in autostrada: furgone condotto da un uomo - Sono rimasti schiacciati dentro l'utilitaria un caporale di Bari di Salgareda finisce addosso a una Panda di servizio dell'Esercito di 40 anni e un sergente 39enne di Messina. Grave l'altro soldato Un botto impressionante, il furgone centra la Fiat Panda dell'Esercito e il bilancio è tragico; due militari sono morti, un terzo lotta per la vita, mentre un uomo di Salgareda finisce in ospedale a Mestre. E accaduto sull'autostrada A4, questa volta nel tratto in cui si viaggia a tre corsie, tra gli svincoli di Meolo-Roncade e Noventa-San Dona in direzione di Trieste. A perdere la vita il sergente maggiore Valerio Canzio, 39 anni di Messina, e il caporal maggiore capo Rocco Rilievi, 40enne di Bari. Grave invece M.P., 34enne, l'altro militare che viaggiava nella Panda di servizio con cui i tre militari, di stanza al 66° Reggimento fanteria aeromobile "Friuli" di Forlì, stavano rag giungendo l'aeroporto "Francesco Baracca" di Casarsa della Delizia, in provincia di Pordenone, sede del 5. Reggimento dell'aviazione dell'Esercito "Rigel". I FERITI Il militare ferito è stato ricoverato all'ospedale di Treviso dove è stato accolto in Rianimazione. In ospedale anche C.V., 73 anni di Salgareda, che è stato trasferito all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Non erano ancora le 11 di ieri quando sulla A4 venivano segnalati dei rallentamenti, causati anche dal ritorno al lavoro di migliaia di persone. Poi all'improvviso sui terminali del servizio "Viaggiando", che si occupano di monitorare il traffico sulle autostrade del Nordest, è apparso l'alert che segnalava l'improvvisa coda. Causata dallo schianto tra il furgone condotto dal 73enne di Salgareda e la Panda dei militari. La dinamica dell'incidente è al vaglio della Polizia stradale di San Dona di Piave, intervenuta per accertare cause e responsabilità, che non avrebbe comunque alcun dubbio sul tamponamento. Il furgone è piombato addosso alla piccola utilitaria, schiacciandola contro il new jersey di mezzeraia, e capovolgendosi di lato. Il conducente di Salgareda è indagato per omicidio stradale plurimo. Immediata la richiesta di aiuto giunta al 118 che ha inviato sul posto l'ambulanza, l'automedica e "Leone", l'elicottero alzatosi in volo da Treviso. Con loro anche i vigili del fuoco, la Polizia stradale e gli ausiliari del traffico della concessionaria autostradale, mentre in soccorso si è fermata anche una colonna di militari dell'Esercito. AUTOSTRADA CHIUSA Chiusa l'autostrada per chi si dirigeva verso Trieste, i soccorritori hanno lavorato a lungo per liberare le 4 persone coinvolte. Purtroppo per Canzio e Rilievi non c'è stato niente da fare: i due militari sono rimasti schiacciati nell'abitacolo perdendo la vita nel botto. Grave l'altro militare, subito elitrasmortato al Ca' Foncello trevigiano. Liberato dai Vigili del fuoco anche il 73enne, che era rimasto intrappolato nel furgone. L'uomo ha riportato un politrauma per il quale i sanitari hanno deciso di trasferirlo a Mestre. Fortunatamente non è in pericolo di vita, anche se profondamente choccato. Il capo di stato maggiore dell'Esercito, Salvatore Farina, appresa la triste notizia del decesso dei due militari, profondamente addolorato, esprime a nome dei soldati dell'Esercito Italiano e suo personale, i sentimenti di stretta vicinanza e intimo cordoglio ai familiari. È quanto si legge in una nota del Ministero della Difesa. L'Esercito - si legge nel comunicato - sta garantendo tutto il supporto e il sostegno necessario, oltre a fornire massima collaborazione per la ricostruzione della dinamica dell'incidente. Dovevano arrivare qui a Casarsa hanno spiegato i militari del Rigel - Non li conoscevano, anche se facevano parte del Comando Brigata. L'autostrada è stata riaperta solo dopo le 13 con il

traffico che scorreva lentamente su una sola corsia per permettere la rimozione dei mezzi, mentre le entrate in direzione Trieste e l'immissione in A4 dalla A57 sono state riaperte solo nel pomeriggio. Marco Corazza L'INCIDENTE È AWENUTO ALLE 11 RAPIDI I SOCCORSI, MA PER VALERIO CANZIO E ROCCO RILIEVI NON C'ERA PIÙ NULLA DA FARE LA SCENA I soccorsi sul luogo dell'incidente TRAGICO INCIDENTE La Panda dell'esercito e il furgone subito dopo il sinistro che è costato la vita a due militari -tit_org- Incidente sull A4 a Meolo, morti due militari - Due morti nello scontro sulla A4

SEGRATE CAMIONISTA NON VEDE LA BICICLETTA E LA TRAVOLGE: INUTILI I SOCCORSI

Segrate, tragedia alla rotonda Ciclista muore investito = Ciclista ucciso dal tir alla rotonda

[Alessandra Zanardi]

Segrate, tragedia alla rotonda Ciclista muore investit CAMIONISTA NON VEDE LA BICICLETTA E LA TRAVOLGE: INUTILI I SOCCOR Ciclista ucciso dal alla rotondi Pensionato di 76 anni muore sul colpo al rondò dell'Aeronautic di ALESSANDRA ZANARDI - SEGRATE - TRAVOLTO da un camion in uno degli incroci più trafficati della Cassanese, un ciclista di 76 anni è morto nella mattinata di ien a Segrate. Inutili i soccorsi: per l'uomo, Roberto Bovio, pensionato segratese, non c'è stato scampo. L'incidente è avvenuto poco dopo le 9.30 nel rondò dedicato all'Aeronautica militare. Siamo all'ingresso di Milano 2, all'incrocio tra la Cassanese e via fratelli Cervi. Una zona dove non esistono attraversamenti protetti e do ve già in passato ci sono stati degli incidenti, più o meno gravi. L'uomo, che forse voleva raggiungere la vicina pista ciclabile, stava impegnando la rotatoria con la sua bicicletta, quando è stato investito da un tir in fase di svolta. Il camionista avrebbe riferito di non essersi accorto della presenza dell'anziano, anche se sulla dinamica sono in corso approfondimenti da parte della polizia locale. L'IMPATTO è stato tremendo. Il ciclista, travoltopieno e trascinato per alcuni metri, era già in arresto cardiaco e presentava lesioni incompatibili con la vita, quando i soccorritori di Areu sono arrivati sul posto. Ai sanitari non è rimasto che constatare il decesso. Così un giro in bicicletta in una mattinata di fine estate si è trasformatotragedia. Sotto choc l'investitore, che dopo l'impatto si è fermato per aspettare l'arrivo dei soccorsi. Il camionista, un 44enne italiano, è stato accompagnato per accertamenti al San Raffaele, in ragione del forte choc emotivo. I vigili di Segrate, coordinati dal comandante Lorenzo Giona, sono rimasti sul posto per rilevare l'incidente, regolare il traffico e mettere in sicurezza la carreggiata. Una parte della strada è rimasta chiusa per consentire le operazioni di soccorso, la circolazione è stata quindi deviata verso le zone circostanti. Agli agenti anche l'ingrato compito di avvisare la famiglia della vit tima. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA àSsSsSsSizS SwsS La vittima Il segratese Roberto Âïïéï stava pedalando lungo la Cassanese con la probabile intenzione di raggiungere la vicina pista ciclabile quando all'altezza con di via fratelli Cervi è stato colpito e trascinato dal mezzo pesante Sconvolto Trasportato in ospedale l'autista sotto choc Ha riferito alla polizia locale di non essersi accorto della presenza dell'anziano ciclista I rilievi dei vigili accerteranno ogni responsabilità I Il luogo dell'incidente - tit_org- Segrate, tragedia alla rotonda Ciclista muore investito - Ciclista ucciso dal tir alla rotonda

Un incubo lungo due giorni = Perde l'equilibrio a cade dalle scale Anziano ritrovato dopo due giorni

[Redazione]

Brescia Un 76enne era scomparso venerdì senza lasciare traccia. Era caduto da una scala della sua azienda e non era riuscito a chiedere aiuto: ora è gravissimo. Un incubo lungo due giorni. BRESCIA L'UOMO (76 ANNI) È RICOVERATO IN GRAVI CONDIZIONI. AI CMU Perde l'equilibrio a cade dalle scale. Anziano ritrovato dopo due giorni. -BRESCIA A IN CONDIZIONI gravissime il 76enne Bruno Barbera, scomparso da venerdì senza lasciare tracce. L'uomo, che è titolare dell'azienda Tecinstal (specializzata nell'installazione di impianti elettrici) di via Vittorio Veneto a Brescia, è stato trovato ieri mattina ai piedi delle scale che conducono al suo magazzino, ferito gravemente. Secondo la prima ricostruzione dei fatti l'uomo avrebbe avuto un infortunio sul lavoro sabato di prima mattina e non sarebbe riuscito a dare ãà àïïà per ben 48 ore. Quando i parenti non lo hanno sentito inizialmente hanno pensato si fosse recato a trascorrere il weekend montagna, come in passato era più volte accaduto. Il telefono ha continuato a squillare per ore, senza che nessuno rispondesse. Ieri mattina la figlia di Bruno Barbera si è recata presso l'azienda di famiglia e non riuscendo ad entrare ha pensato che al padre potesse essere successo qualcosa all'interno dell'edificio. I sospetti della donna erano fondati. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia. Sono stati gli agenti e i pompieri a trovare Barbera sdraiato a terra e incapace di muoversi, ormai allo stremo della forza. A supportarli c'erano gli operatori del 118, che hanno provveduto a metterlo in sicurezza e poi a condurlo al pronto soccorso. L'UOMO non ha mangiato né bevuto per due giorni, oltre ad avere riportato escoriazioni e ferite tali da richiedere per lui il ricovero in codice rosso agli Spedali Civili di Brescia. Le condizioni, al momento della chiusura, erano tali da fare temere per la sua vita. Sul luogo dei fatti si sono recati gli agenti della polizia scientifica e i tecnici dell'Ats di Brescia che hanno cercato di ricostruire la dinamica dei fatti. Secondo quanto appreso Barbera avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe precipitato dalla scalinata. 48 ORE DI Bruno Barbera non è riuscito a chiamare aiuto. IN SINTESI La dinamica L'incidente è avvenuto all'interno di una ditta di impianti elettrici di proprietà della famiglia. L'uomo avrebbe perso l'equilibrio sulle scale. L'allarme La figlia ieri mattina non riusciva ad entrare in azienda e ha chiamato subito i soccorsi. L'uomo è stato trovato allo stremo delle forze. -tit_org- Un incubo lungo due giorni - Perde equilibrio a cade dalle scale. Anziano ritrovato dopo due giorni.

Gp, vince l'organizzazione Ora pensiamo ai 100 anni = La macchina del Gp ha vinto

[Cristina Bertolini]

La macchina del Gp ha vinto Sicurezza, viabilità, pulizie e soccorsi: i numen dell'organizzazione di CRISTINA BERTOLINI - MONZA - BEN 183MILA biglietti venduti, nsultatolinea con gli esiti dello scorso anno, quasi SOmila intervenuti a Monza FuoriGP, nessuna criticità e deflusso regolare. L'edizione numero 89 del Gran Premio d'Italia è stata un successo... non fosse per il risultato sportivo, ma quello non dipende dall'organizzazione - spiega soddisfatto il sindaco di Monza Dario Allevi -: dalla settimana prossima cominceremo a preparare l'edizione 2019 che però tornerà l'8 settembre. Quest'anno molti erano ancora in ferie, ciò spiega la leggera flessione dai 185 mila biglietti staccati lo scorso anno. LA MACCHINA organizzativa ha funzionato come un orologio svizzero. Agevole l'afflusso, grazie ai 4 mega parcheggi di Monza Mobilità che da venerdì a domenica hanno accolto 7300 auto, cia scuna recante in media 3 persone, per un totale di circa 22mila persone arrivate con auto propria. Ha funzionato anche il sistema ferroviario di Trenord che domenica ha portato a Monza 45 mila passeggeri, tra treni ordinari e speciali, mentre le navette dallo stadio e dalla stazione hanno mosso 71 mila persone in 3 giorni. DIETRO LE QUINTE 807 commissari di percorso, 303 vigili del fuoco e 72 mezzi di soccorso sanitario in cui vegliavano su salute e benessere dei partecipanti 54 paramedici, 60 medici e 36 persone di Protezione civile, lungo i 3 giorni. Tra catering e servizi vari agli intervenuti hanno lavorato oltre 8 mila persone. TUTTO È TORNATO pulito nel parco e nel circuito, grazie alla task force di 185 operatori con 34 mezzi e 19 Guardie ecologiche che tra venerdì e domenica hanno ripulito tutto, con un lavoro non-stop di 233 ore. Nelle prime ore si temeva uno sciopero della Polizia municipale, poi rientrato con l'intervento del primo cittadino. Perciò erano in servizio un totale di 256 addetti dei corpi di Polizia locale di Monza e Brianza, più Milano e Varesa. A breve - anticipa il Prefetto Giovanna Vilasi - terremo una riunione tecnica interforze con Polizia, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia stradale e ferroviaria per verificare gli aspetti perfezionabili. Tra addetti a viabilità e sicurezza si è raggiunta quota 1300 operatori in servizio, per cui non ci sono stati feriti. Contenuti anche i borseggi limitati a 8 casi. OCCHI APERTI da parte dei 270 agenti di Guardia di finanza in borghese che nei tre giorni hanno controllato scontrini e ricevute fiscali emessi da postazioni commerciali fisse e ambulanti e bagarinaggio. I controlli - dice il colonnello Massimo Gallo - hanno portato al sequestro di 67 biglietti nei confronti dei bagarini, esecuzione di 192 controlli fiscali e la constatazione di 18 mancate emissioni di scontrini e ricevute. Scoperti 7 lavoratori irregolari e sequestrate 145 magliette riportanti il logo contraffatto del Gran Premio d'Italia FI. Trovate anche 9 banconote false da 50 euro e alcuni grammi di hashish. MENTRE SI approssima la scadenza del contratto con Liberty media, patron della Formula 1 e si comincia a pensare al prossimo futuro. E cauto Giuseppe Redaelli (presidente Sias): Le trattative non sono facili e al momento le posizioni sono distanti. Il nodo è la gestione dell'area hospitality e dell'edificio esterno, ora gestite da Liberty media e che Sias vorrebbe riacquisire per ridurre il deficit. Arriveremo a festeggiare il 100° Gran Premio di Monza, azzarda Gerónimo La Russa, presidente di Aci Milano. Allo studio eventuali sinergie, come formule promozionali che uniscano Gran Premio di Monza e Moto Gp di Misano nella stessa settimana, con unico biglietto. IL SINDACO DARÍO ALLEVI L'edizione numero 89 del Gran Premio è stata un successo: nessuna criticità deflusso regolare Non-StOp Tutto è tornato pulito nel parco e nel circuito grazie ai 185 operatori con 34 mezzi e 19 guardie ecologiche al lavoro per 233 ore Controlli Tra viabilità e sicurezza al lavoro 1.300 operatori Nessun ferito, 8 borseggi sequestrati 67 biglietti ai bagarini e 145 maglie false VERSO 1100 ANNI GERÓNIMO LA RUSSA PRESIDENTE ACI: UN GRANDE EVENTO LE TRATTATIVE GIUSEPPE REDAELLI PRESIDENTE SIAS: POSIZIONI DISTANTI 183m la II numero di biglietti staccati L'anno scorso erano stati 185mila Leggera flessione perché molti ancora in ferie 7.300 Le auto registrate nei 4 mega parcheggi per un totale di circa 22mila persone Trenord ha mosso 45mila passeggeri 71 mila persone hanno preso le navette dalla stazione in 3 giorni Ornila Le persone al lavoro tra catering e servizi vari 807 commissari di percorso 303 vigili del fuoco 72 mezzi di

soccorso 54 paramedici 60 medici e 36 volontari della Protezione civile -tit_org- Gp, vince l'organizzazione Ora pensiamo ai 100 anni - La macchina del Gp ha vinto

La Protezione civile cerca volontari

[Redazione]

Seveso IL GRUPPO della Protezione civile esiste dal 2003. Oggi conta 23 volontari, ognuno con un compito specifico. Tutte le persone, residenti nel Comune o in quelli limitrofi possono fare richiesta di adesione al Gruppo Comunale di Protezione Civile, compilando il modulo e presentandolo all'Ufficio Protocollo del Comune di Seveso. Per diventare volontari bisogna affrontare un corso di 6 mesi. La sede è in via Vignazzola al 57 ed è aperta tutti i giovedì (ore 21-2u), telefono 0362.317766. -tit_org-

Fontana: Sono i nostri angeli

Un premio alla Protezione civile per gli interventi fatti a Genova

[Giuseppe Spatola]

Fontana: Sono i nostri angeli :: GIUSEPPE SPATOLA Un grazie speciale agli "angeli lombardi" che a Genova hanno messo professionalità, cuore e impegno. Così, con le parole dettate dal sentimento, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha voluto salutare e premiare il personale di AREU e dei Vigili del Fuoco che hanno prestato soccorso a Genova nell'immediatezza del crollo del Ponte Morandi. In una cerimonia semplice, cui hanno partecipato anche gli assessori Giulio Gallerà (Welfare), Pietro Foroni (Territorio e Protezione civile), oltre al direttore dell'Agenzia regionale Emergenza Urgenza (AREU), Alberto Zoli, con il direttore dei Vigili del Fuoco di Milano, Dante Pellicano, il Governatore ha ricordato anche Angela Zerilli collega e amica in servizio alla Direzione Cultura tragicamente deceduta sotto le macerie. Del resto la Lombardia ha immediatamente dato il suo apporto tanto che a meno di dieci minuti dal crollo del viadotto la macchina regionale si era già messamoto. Nelle prime ore del pomeriggio, infatti, erano già sul posto le squadre speciali USAR (Urban Search And Rescue) specializzate nella ricerca e soccorso delle persone seppellite. Per quanto riguarda il personale sanitario, AREU ha poi messo a disposizione 6 medici, 9 infermieri e 5 tecnici delle Articolazioni Aziendali Territoriali di AAT di Bergamo, Brescia, Milano e Pavia, per assicurare l'organizzazione dell'emergenza extraospedaliera. Siamo stati i primi ad arrivare sul posto - ha detto il presidente Fontana - per dare un aiuto concreto a chi si trovava in una situazione drammatica. È solo grazie alla presenza di persone come i nostri volontari se si riesce ad attenuare sofferenze del genere. A tutti un grazie sincero e immenso. Non solo. Ancora una volta - ha aggiunto l'assessore Gallerà - abbiamo dimostrato grande competenza e professionalità. Sul fronte operativo l'assessore Foroni ha ricordato la grande professionalità della sala operati va lombarda. Ci tengo a sottolineare il grande ruolo - ha puntualizzato l'assessore al Territorio e Protezione Civile - e il grande valore delle unità lombarde nel frangente della drammatica vicenda di Genova. Pochi minuti dopo la tragedia infatti la nostra Sala operativa era già attivata e, in meno di un'ora, i nostri uomini erano pronti a partire. Questa tempestività e questa professionalità non sono comuni ad altre realtà: è quindi doveroso dare il giusto riconoscimento al sistema lombardo e alla sua prontezza. Oltre ai Vigili del fuoco, voglio ricordare che anche il settore della Protezione civile sarebbe stato pronto a partire immediatamente in caso di chiamata. Il governatore Attilio Fontana con gli uomini della Protezione Civile -tit_org-

MALTEMPO A BAGNI DI LUCCA**Crolla di notte una parte di muraglione Strada chiusa e tanta paura Case a rischio = Un boato nella notte Crolla l'antico muraglione Paura a Montefegatesi***NICOLI A pagina 11 A rischio alcune case: subito i controlli**[Marco Nicoli]*

MALTEMPO A BAGNI DI LUCCA Crolla di notte una parte di muraglione Strada chiusa e tanta paura Case a rischio
NICOLI A pagina 11 Un boato nella notte Crolla l'antico muraglione Paura a Montefegatesi A rischio alcune case: subito i controlli
PER FORTUNA era notte e da lì non passava nessuno: così tanta paura ma nessuna conseguenza per le persone per il crollo di un tratto di un antico muraglione a Montefegatesi, lungo via della chiesa che conduce alla sommità del paese, dove si trova il monumento a Dante Alighieri. Si tratta in un muro a sassi di contenimento, a sostegno delle antiche mura del paese, risalenti al 1400. Il crollo si è verificato verso le 21.30, quando le persone erano per lo più in casa ed è stato avvertito chiaramente nelle vicinanze. Il passaggio pedonale per i residenti non risulta comunque compromesso, deviando sopra o sotto la frana. Per fortuna - dice David Bonaventuri, membro del comitato paesano che è stato tra i primi a dare l'allarme avvisando il Comune non ci sono stati problemi per le persone. La squadra del comune, allertata dall'assessore Sebastiano Pacini, al quale mi ero rivolto, segnalando il crollo, è intervenuta prontamente e verso le 23.30 la zona era già stata isolata e messa in sicurezza. Forse le massicce precipitazioni degli ultimi tempi o la mancata manutenzione di una perdita d'acqua sotterranea, già segnalata anni orsono, può avere eroso parte delle fondamenta, causandone il crollo. Devo ringraziare la prontezza dell'intervento del Comune e dell'assessore re Pacini. La squadra di palazzo civico, che ha agito di notte, era composta da tecnici e operai dell'ufficio tecnico con l'ausilio di un vigile urbano. I lavori sono proseguiti anche ieri mattina, sia da parte del Comune che da parte dei tecnici dell'Enel, che, dopo aver verificato l'instabilità di un pilone dell'alta tensione posto nei paraggi e lambito dal crollo del muro, ne hanno predisposto lo spostamento per ragioni di sicurezza. Rimane da esaminare la posizione di alcune abitazioni, a ridosso o sovrastanti il crollo, che tuttavia per il momento non sono state fatte evacuare. SI TRATTA di un muro semplice, a sassi, si sostiene, come si facevano una volta - spiega l'assessore Sebastiano Pacini - non è interessata direttamente la parte delle vecchie mura. Purtroppo muri come questi ce ne sono tanti in tutti i paesi di Bagni di Lucca, per cui dovremmo fare un'opera immane di controllo, verifica e stuccatura, mettendo a disposizione quelle risorse economiche che al momento non abbiamo. Per quanto concerne il danno a Montefegatesi, dobbiamo fare ancora una definitiva valutazione, in ogni caso potrebbe trattarsi di qualche decina di migliaia di euro. Marco Nicoli PRONTO INTERVENTO La squadra del comune, con l'assessore Sebastiano Pacini, ha subito transennato l'area e alle 23.30 la zona era isolata La Linea elettrica Ieri mattina Enel ha verificato l'instabilità di un pilone della luce sul versante e ha deciso di spostarlo il prima possibile Strutture in pericolo Si tratta di un vecchio muro di contenimento in sassi: ce ne sono moltissimi in tutta la Valle da monitorare e sistemare per evitare danni sos La parte di muraglione crollata nella strada a Montefegatesi e l'assessore Sebastiano Pacini -tit_org- Crolla di notte una parte di muraglione Strada chiusa e tanta paura Case a rischio - Un boato nella notte Crolla antico muraglione Paura a Montefegatesi

Sisma, la finanza indaga sugli sms Ancora inutilizzati 34 milioni di euro

Dopo appalti e casette, si allarga l'inchiesta della procura di Ancona

[Daniele Luzi]

Sisma, la finanza indaga sugli sms Ancora inutilizzati 34 milioni di euro. Dopo appalti e casette, si allarga l'inchiesta della procura di Ancona. I SOLDI degli sms solidali finiscono nella maxi inchiesta del terremoto della procura d'Ancona. Dopo il fascicolo venuto a galla a luglio, aperto dalla Direzione distrettuale antimafia per abuso sugli appalti per la realizzazione delle casette Sae, le soluzioni abitative d'emergenza per la popolazione colpita dal sisma, arrivano nuove ombre per le Marche. La guardia di finanza ha acquisito documenti e dati sugli sms solidali del numero 45500 che ha portato ad assegnare alla regione 17 milioni di euro (la cifra arrivata dalla divisione tra le regioni terremotate di quanto raccolto, in totale 34 milioni). A portare i finanziamenti ad avviare un'indagine ancora in fase preliminare sono stati diversi esposti fatti in procura dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Peppino Giorgini. Gli accertamenti per ora rientrano nell'indagine già avviata dalla procura sul funzionamento dei meccanismi per la ricostruzione post sisma e che a luglio ha portato all'inchiesta sulle Sae. Una bomba che ha gettato ombre sulla regione con indagati il capo della Protezione civile David Piccinini, il dirigente Erap del presidio di Ancona Maurizio Urbinati, la responsabile del servizio tecnico del presidio Erap di Macerata Lucia Taffetani e il responsabile unico per le opere di urbanizzazione Stefano Stefoni. E' stato il Gico della Finanza, il gruppo d'investigazione specializzato nella criminalità organizzata, ad acquisire la documentazione per chiarire come sono state utilizzate le somme che le Marche hanno ricevuto tramite gli sms. In questa fase preliminare non risultano indagati e nemmeno ipotesi di reato. Marina Verdenelli Daniele Luzi ^ ASCOLI PICENO MENTRE la terra ancora tremava, il 45500 era diventato il numero più conosciuto e digitato dagli italiani: era quello degli sms solidali, attraverso cui poter donare 2 euro per aiutare le persone colpite dal terremoto. Una vera e propria corsa alla solidarietà che alla fine aveva portato a raccogliere 34 milioni, di cui 23 attraverso il numero solidale e 11 attraverso il conto corrente bancario e il conto di tesoreria aperta nella prima fase dell'emergenza. Poi, come previsto nel protocollo d'intesa per l'attivazione dei numeri solidali, ad aprile 2017 era stato istituito un Comitato di garanti con l'obiettivo di garantire la trasparenza nella gestione delle risorse e l'approvazione dei progetti presentati dal commissario per la ricostruzione e dalle Regioni colpite. Alla fine i progetti presentati erano stati 17 e, ad oggi, uno solo è stato portato a termine: quello di Pieve Torina, in provincia di Macerata, per la scuola finanziata con 250 mila euro, ma con soldi che sono stati in parte anticipati dal Comune, che poi verrà rimborsato. IL RESTO è tutto ancora nelle teste o al massimo sulla carta dei progettisti: con quei soldi non si farà la pista ciclabile da Sarnano a Civitanova, diventata il simbolo della distanza tra la volontà popolare e le scelte di chi amministra. Quell'opera è stata cancellata dall'elenco, ma non dalla memoria di quanti avevano donato anche solo due euro con la speranza che quei soldi arrivassero direttamente alle persone che erano uscite miracolosamente vive dalle macerie e avevano bisogno di un aiuto economico per ricominciare a vivere. Invece era stata messa in campo l'idea poco illuminata di una ciclabile, in una zona peraltro non troppo colpita dagli effetti del sisma, a far da contraltare al trattamento riservato a un paese simbolo come Arquata, rimasto a bocca asciutta fino alla protesta del sindaco Petrucci, che è riuscito a strappare 2 milioni e 150 mila euro per il municipio. Alle Marche sono stati destinati 21 milioni, 17 dei quali per finanziare nove progetti, gli altri quattro saranno assegnati con una seconda tranche. Tra questi anche la grotta sudatoria di Acquasanta, per tre milioni. ANCHE QUESTA idea non era piaciuta proprio a tutti, ma recentemente è arrivato il definitivo via libera dal Comitato dei garanti. Nelle Marche un'altra fetta importante da 5 milioni è andata per la strada Valdaso, e anche in questo caso molti avevano storto il naso visto che non siamo proprio nel bel mezzo del cratere sismico. A prescindere dagli elenchi e dalle scelte, la certezza è una ed è amara: in quei giorni ha digitato il 45500 non sarà contento di sapere che, a distanza di un paio d'anni, i due euro che ha donato sono ancora fermi in attesa. -tit_org-

I volontari di Occhiobello sui luoghi dell'alluvione

[Redazione]

I volontari di Occhiobello sui luoghi dell'alluvione I VOLONTARI di Occhiobello sui luoghi colpiti dall'alluvione. Sono partite da Occhiobello due squadre della Protezione civile con 7 volontari (Maira Alessandri, Simonetta Usan, Enrico Fabbri, Luca Framban, Lauro Scarpante, Luca Sgarbi e Maurizio Raimondi). Saranno in azione a Negrar in provincia di Verona. Le squadre dei volontari sono subito intervenute in un garage sotterraneo di sommerso dall'acqua. L'attivazione della Regione Veneto è giunta seguita dall'allerta gialla riferita alla rete idraulica principale e arancione riferita alla rete idraulica secondaria da sabato a domenica. -tit_org- I volontari di Occhiobello sui luoghi dell'alluvione

Mano sotto la pressa ferito un operaio

[Redazione]

REFRONTOLO Incidente sul lavoro, ieri pomeriggio, in un'azienda di via Crevada a Refrontolo. I soccorritori del Suem sono dovuti intervenire in una ditta specializzata in sistemi di isolamento termico, dove un operaio, A.A.H., 43 anni, straniero, è rimasto con la mano incastrata sotto un macchinario. L'allarme è scattato pochi minuti prima delle 16. L'uomo è rimasto con una mano schiacciata sotto una pressa. Subito è stato lanciato l'allarme al 118. In soccorso al ferito, oltre all'ambulanza, è intervenuto immediatamente anche l'elicottero del Suem. Dopo le prime cure sul posto, l'uomo è stato trasportato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso con un codice di media gravità. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del Fuoco e gli uomini dello Spisal (Servizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro), che dovranno chiarire la dinamica dell'infortunio. -tit_org-

L E N T A T E

Un riconoscimento ai volontari che hanno sorvegliato la piazza

[Redazione]

LENTATE LENTATE SUL SEVESO (ggc) Un riconoscimento ai volontari per il loro contributo alla chiusura di piazza San Vito. Sarà conferito venerdì 7 settembre dall'Amministrazione comunale ai volontari di Gruppo alpini. Protezione civile e Associazione nazionale carabinieri che dal 18 giugno per tutta l'estate hanno controllato la chiusura al traffico della piazza. A partire dalle 20, proprio in piazza, i tre sodalizi allestiranno i loro gazebo, quindi avverrà la consegna delle pergamene, -tit_org-

San Pietro di Cadore (BL), fungaiolo in difficoltà? nel bosco, recuperato dal Cnsas

[Redazione]

Lunedì 3 Settembre 2018, 17:51 L'uomo si trovava in un avvallamento lungo il greto di un torrente molto scivoloso. Una volta raggiunto è stato aiutato a risalire la sponda, assicurato con la corda nei tratti più impegnativi. Attorno alle 13:30 il 118 è stato allertato per il mancato rientro di un cercatore di funghi, che avrebbe dovuto trovarsi con moglie e amici a mezzogiorno, ma non si era presentato e il suo cellulare non era raggiungibile. Il Soccorso alpino della Val Comelico, assieme agli agenti del Sagf, si è spostato nella zona di Forcella Zovo. Fortunatamente poi sia la moglie che i soccorritori sono riusciti a rintracciarlo al telefono e gli hanno detto di non spostarsi dal punto in cui si trovava. Poiché la copertura era intermittente, le squadre si sono spostate azionando le sirene della jeep e chiamandolo a voce finché non sono riuscite a individuarlo. Si trovava in un avvallamento lungo il greto di un torrente molto scivoloso. Raggiunto, l'uomo, F.M., 61 anni, di Paese (TV), è stato aiutato a risalire la sponda, assicurato con la corda nei tratti più impegnativi, per poi essere accompagnato alla strada. L'intervento è concluso attorno alle 16:45. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

Nubifragi in Veneto, dichiarato stato di crisi per Verona e provincia

[Redazione]

Lunedì 3 Settembre 2018, 11:30 La città scaligera e i comuni limitrofi, sabato, sono stati colpiti da violenti nubifragi che hanno danneggiato abitazioni, aziende e coltivazioni, in particolare nel distretto della Valpolicella. Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha firmato lo stato di crisi per Verona e le zone della provincia scaligera colpite dai violenti nubifragi di sabato che hanno creato danni ad abitazioni, impianti, opere pubbliche e strutture industriali e produttive. I comuni più colpiti sono: Verona, San Pietro in Cariano, Negrar, Colognola ai Colli, San Martino Buon Albergo, Zevio, Belfiore, Soave, Monteforte d'Alpone, Cazzano di Tramigna. Chiederemo al governo non soltanto la dichiarazione dello stato di emergenza ma anche una attenzione particolare a cittadini e imprese, ha assicurato Zaia. Ovviamente, e come sempre, il decreto sullo stato di crisi resterà 'aperto' per consentire ai sindaci di completare il censimento dei danni a opere pubbliche, infrastrutture, privati e imprese. Oltre ai danni a famiglie e imprese, il nubifragio ha martoriato il distretto del Valpolicella strategico per l'economia del Veneto, proprio nel momento clou della raccolta dell'uva e della successiva vinificazione. [3621471afe_cb2e_431d_b6c6_b9e31bdfd4ae] Sono state quasi 300 le richieste di intervento arrivate alla Protezione Civile e ai Vigili del fuoco del Veronese a seguito dei nubifragi che hanno colpito la città, la Valpolicella e una decina di comuni dell'Est e dell'Ovest veronese. In alcune fasce del territorio scaligero le precipitazioni hanno scaricato fino a 170 millimetri di pioggia in due ore, ingrossando pericolosamente i corsi d'acqua. [816bc59188_2bd5_48ba_a00e_5ebc45265300] L'assessore alla Protezione civile del Veneto Gianpaolo Bottacin ha reso noto che sabato sono state impegnate sul posto 41 squadre di volontari di associazioni veronesi, con 164 uomini al lavoro. Domenica mattina erano attive 31 squadre provenienti dalle province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo, che impegnano 124 volontari. Altri 64 volontari di 16 squadre (11 della provincia di Padova e 5 della provincia di Verona) erano pronti a subentrare. Le situazioni di crisi: A Parona, frazione di Verona e nelle zone del confinante Comune di Negrar, nelle aree di Santa Maria e di Arbizzano, sono avvenuti notevoli allagamenti dovuti ad un rigurgito dei torrenti Avesa e Negrar e del Progno di Parona e relativi affluenti. Gli allagamenti di aree stradali del comune di Negrar e delle aree della frazione Parona di Verona si sono risolti grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, attorno alle 2 di ieri mattina; Nell'area dei comuni di Cazzano di Tramigna e Soave, il torrente Tramigna, nella parte alta ha risentito di una improvvisa ondata che ha provocato livelli idrometrici preoccupanti (ma non a valle nell'abitato di Soave) e una violenta onda di piena che ha potuto defluire nel torrente Alpone. Alpone ha mantenuto la sua capacità di ricezione nonostante alcune preoccupanti variazioni della portata e di quella del confluyente torrente Chiampo, dovute essenzialmente alle intense manifestazioni piovose concentrate in ristrette fasce dei bacini. La situazione già nelle prime ore di ieri andava verso soluzione e alle ore 7 il livello in Tramigna risultava rientrato nei valori normali; Il fiume Adige non ha destato alcuna preoccupazione: ha toccato il livello di guardia di 0,36 ed attualmente risulta in discesa con valore di 0,90 m. Nel 2000 e nel 2002 i livelli di piena a circa 2000 mc/s sono stati di + 2,56 m. Sempre nell'area nord del Comune di Verona, ci sono stati problemi di rigurgito del piccolo torrente Lorì a causa di ostruzioni del suo imbocco in un tratto tombinato. [06670574f1_1df8_4ee6_9fde_960f9cdafa6f] Rivolgo un grande ringraziamento a tutti i volontari della protezione civile, che si sono alternati con grande generosità - ha dichiarato l'assessore Bottacin - Nei prossimi giorni faremo un esame ancora più approfondito dei danni e delle situazioni di criticità anche attraverso sorvoli con elicottero per verificare la sussistenza di interventi frangenti. Per lunedì 3 settembre sono possibili ancora locali piovoschi e rovesci, più probabili nelle ore centrali e pomeridiane della giornata, con miglioramento inserito. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

Rivarossa, esercitazione addestrativa di Protezione Civile del coordinamento territoriale di Torino

[Redazione]

Lunedì 3 Settembre 2018, 12:10 L'esercitazione è in programma dal 7 al 9 settembre con obiettivo di testare le procedure e le attività acquisite dai volontari durante i corsi di formazione. Dal 7 al 9 settembre avrà luogo sul territorio del Comune di Rivarossa (TO) un'esercitazione addestrativa di Protezione Civile con obiettivo di testare le procedure e le attività acquisite dai volontari durante i corsi di formazione, che vengono realizzati nel corso di ogni anno. L'esercitazione vede coinvolti i volontari facenti parte della Colonna Mobile del Coordinamento Territoriale di Torino e le Associazioni e Gruppi del territorio e prevede l'allestimento di un campo base nella sua completezza operativa in occasione di calamità. Le specialità che verranno impiegate e testate nei tre giorni sono le seguenti: Tende da campo (montaggio e smontaggio) Motopompe idrovore (illustrazione e pratica) Motoseghe (illustrazione delle modalità uso in sicurezza) Automezzi pesanti (illustrazione e pratica) Automezzi con Gru (illustrazione e pratica) Cucina da campo (allestimento e pratica) Generatori di corrente e Torri faro (illustrazione e pratica) Sala radio (allestimento, modalità uso, pratica) Mini corso Manutentori (elettricisti, idraulici) Segreteria da campo (teoria e pratica) Imbragature e nodi (teoria e pratica) Primo Soccorso Antincendio boschivi Salvataggi in acqua Droni Unità cinofili [9739987961_1797733100321932_6375449527196844032_n] testo ricevuto da: Coordinamento Territoriale Protezione Civile di Torino. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

- Terremoti, Protezione civile: urge piano di evacuazione a Ischia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoti, Protezione civile: urge piano di evacuazione a Ischia "Sull'isola di Ischia stiamo ponendo le basi per la definizione di un piano di evacuazione della popolazione" A cura di Filomena Fotia 3 settembre 2018 - 14:21 Natale Ischia terremoto La Presse/Alessandro Pone Dopo il sisma dell'agosto 2017, sull'isola di Ischia stiamo ponendo le basi per la definizione di un piano di evacuazione della popolazione che non era previsto ma su cui vogliamo accelerare: lo ha dichiarato il direttore generale della protezione civile Regionale Massimo Pinto in occasione del congresso internazionale Cities on Volcanoes, a Napoli. Con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia abbiamo avviato un'attività di conoscenza perché bisogna definire l'evento tipo da prendere in considerazione per pianificare l'emergenza. Lo studio è stato consegnato dall'Ingv al Dipartimento per la Protezione Civile e lo sottoporremo alla Commissione nazionale grandi rischi. È stato realizzato prendendo in considerazione vari aspetti, compresi gli eventi sismici di tipo vulcanologico che caratterizzano Ischia, e su quello scenario si farà la pianificazione di emergenza che stiamo già avviando viste le difficoltà legate al fatto che si tratta di un'isola, ha spiegato Italo Giulivo, direttore dell'area previsione e prevenzione dei rischi della Protezione civile. Bisogna capire se lo scenario è che rinasce il monte Epomeo, quindi ci aspetta un'eruzione catastrofica che investirebbe tutta l'isola, o uno scenario con eruzioni più piccole, che investono solo una parte di territorio. La preparazione dell'emergenza tiene conto anche del fatto che Ischia è un'isola turistica e quindi ci sono diversi tipi di scenario a seconda dei periodi dell'anno.

- Terremoti, Doglioni: "Il tam tam sui social più seguito del sito dell'Ingv" - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoti, Doglioni: Il tam tam sui social più seguito del sito dell Ingv Terremoti, Doglioni (INGV): "Trovo importante il lavoro che si sta facendo nelle scuole di Ischia" A cura di Filomena Fotia 3 settembre 2018 - 13:49 terremoto sismografo paura Trovo drammatico che in caso di terremoti il tam tam sui social sia più seguito del sito dell Ingv. Diffondiamo in tempo reale attraverso il sito tutte le notizie che vengono trasmesse alla Protezione Civile e ai Comuni: trovo importante il lavoro che si sta facendo nelle scuole di Ischia, per esempio, contribuendo così a formare nuove generazioni più informate e consapevoli: lo ha dichiarato il presidente dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Carlo Doglioni, a margine del congresso internazionale Cities on Volcanoes, in corso a Napoli.

- Vulcani: in caso di eruzione improvvisa del Vesuvio da evacuare oltre un milione di persone - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Vulcani: in caso di eruzione improvvisa del Vesuvio da evacuare oltre un milione di persone
Vulcani, Doglioni (INGV): "Non sappiamo quando potrebbe verificarsi un'eruzione, ma sappiamo che ci sarà" A cura di Filomena Fotia
3 settembre 2018 - 14:02 [napoli-panorama-vesuvio-17-640x480]
In caso di eruzione improvvisa del Vesuvio o nei Campi Flegrei, i piani di evacuazione dei Comuni che ricadono sia nella zona rossa che in quelle gialle, prevedono la mobilitazione di 700 mila persone alle pendici del vulcano e altre 500 mila nell'area a ridosso di Pozzuoli. E' chiaro che accanto a queste persone altre si muoveranno in forma autonoma, anche ben prima che si arrivi all'emergenza piena e noi contiamo di spostare in forma assistita il 50% della popolazione, ha spiegato nel corso della prima giornata del congresso Cities on Volcanoes a Napoli il capo dipartimento della Protezione Civile regionale campana, Raffaele Pinto. I piani, sia per i Campi Flegrei che per l'area vesuviana, prevedono l'accompagnamento in aree di raccolta, dove gli evacuati saranno accolti dalla protezione civile. Per i Campi Flegrei abbiamo intenzione di realizzare una grande esercitazione entro il prossimo anno. Non sappiamo quante persone coinvolgeremo, perché tutto dipende dalle adesioni dei comuni, che dovranno segnalarci magari qualche quartiere che andrebbe tenuto sotto osservazione per questioni di viabilità o di particolare densità abitativa. Attualmente gli scienziati calcolano un rischio medio sulle due zone: Non sappiamo quando potrebbe verificarsi un'eruzione, ma sappiamo che ci sarà. Le fasi geologiche spesso superano la vita del singolo, ma è nostro compito di ricercatori lavorare per avere precursori sempre più affidabili nell'attività di monitoraggio, ha spiegato il presidente di Ingv, Carlo Doglioni.

"A Ischia urge un piano di evacuazione" - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 3 SET - Dopo il terremoto di Casamicciola dello scorso anno, "sull'isola di Ischia stiamo ponendo le basi per la definizione di un piano di evacuazione della popolazione che non era previsto, ma che vogliamo accelerare". Lo ha annunciato il direttore generale della Protezione civile Regionale, Massimo Pinto, nel corso della prima giornata del congresso internazionale 'Cities on Volcanoes', che si è aperto oggi a Napoli. Dopo il terremoto del 2017, infatti, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e la Protezione Civile hanno avviato degli studi per deliberare i possibili scenari eruttivi che potrebbero interessare l'isola, che rappresenta la porzione sommitale di un apparato vulcanico alto circa 900 metri, partendo dal fondo del mare.

Frana Val Ferret, indagini manutenzione strada - Valle d'Aosta

[Redazione]

Capire se era prevedibile la colata detritica che il 6 agosto scorso in ValFerret ha ucciso i coniugi milanesi Mattioli, chi si occupava dellamanutenzione stradale, quali attività erano state svolte per rendere più sicuroil transito. Sono alcuni degli accertamenti che, su delega del pm EugeniaMenichetti, dovrà svolgere l'aliquota del Corpo forestale della Valle d'Aostadella sezione di polizia giudiziaria presso la procura di Aosta. Il fascicolo,al momento contro ignoti, è stato aperto per omicidio colposo plurimo, disastrocolposo, lesioni colpose. La Fiat Panda su cui si trovavano le vittime erastata trascinata via e quindi schiacciata dalle pietre. Vincenzo Mattioli, 71anni, era rimasto incastrato tra le lamiere, la moglie - Barbara Gulizia (70) -era stata sbalzata fuori e il suo corpo era stato trovato sotto l'utilitariasolo la mattina seguente. Il crollo di circa 25 mila metri cubi di materiale siera verificato nel tardo pomeriggio, dopo un temporale.

Alluvione in Valpolicella la vendemmia è a rischio

[Redazione]

Edizioni Padova Comuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice [Tutti i comuni]
][SUBMIT] Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Locali Corriere delle
 Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La
 Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero
 Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [] [Accedi all'edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il
 Mattino di Padova Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Veneti la
 Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle Alpi Navigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero
 Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro?
 Motori? Necrologie? Negozi Prima Cerca su Il Mattino di Padova [] Cerca Sei in: Home > Veneto > Alluvione in
 Valpolicella la... il maltempo non dà tregua Zaia dichiara lo stato di emergenza e Stella di Avepa avvia la conta
 dei danni Verona, il sindaco Sboarina e gli assessori spalano il fango. Sos a Negrar e Soave 03 settembre
 2018 [image] Verona Stato di emergenza a Verona e nelle zone della provincia, dopo 24 ore di violenti nubifragi iniziati
 sabato pomeriggio, con danni ad abitazioni, impianti, opere pubbliche e strutture industriali e produttive. E si teme
 per la vendemmia della Valpolicella, distretto produttivo strategico dell'avivinicoltura veneta, che proprio in questi
 giorni sarebbe dovuta iniziare. Insomma, è il rischio di un colpo mortale ai vini pregiati come il Recioto e l'Amarone, ma
 anche al Ripasso e al Soave, bianco delizioso. La pioggia è continuata a cadere intensamente per tutta la notte e poi
 anche in mattinata. In alcune fasce del territorio scaligero sono precipitate autentiche bombe d'acqua che hanno
 scaricato fino a 170 millimetri di pioggia in due ore, ingrossando pericolosamente i corsi dei fiumi e dei torrenti. Sono
 oltre 300 le richieste di intervento arrivate alla Protezione Civile regionale e ai Vigili del fuoco, soprattutto per
 allagamenti nelle strade, in garage e scantinati. Da tutto il Veneto sono affluite 41 squadre di volontari, con 164 uomini
 all'opera, cui stamani hanno dato il cambio altre 31 provenienti dalle province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo,
 con 124 volontari. Altri 64 volontari di 16 squadre (11 di Padova e 5 di Verona) sono pronti a subentrare per
 completare il lavoro di primo soccorso. A Verona è stato addirittura il sindaco, Federico Sboarina, assieme
 ad assessori, consiglieri comunali e ai presidenti delle municipalizzate Amia e Agsm, a imbracciare la pala e a scavare
 nella zona del Lungadige Attiraglio per aiutare gli abitanti a portare via il fango dalle case. Il presidente regionale Luca
 Zaia ha subito decretato lo stato di crisi per i territori colpiti dai nubifragi, e preannuncia la richiesta dello stato
 di emergenza al Governo. I danni sono ingenti ha commentato Zaia, e oltre ai danni a famiglie e imprese, il nubifragio
 ha martoriato un distretto produttivo strategico per l'economia del Veneto, proprio nel momento clou della
 raccolta dell'uva e della successiva vinificazione. Ai danni dovuti all'impraticabilità delle campagne, al diffondersi di
 malattie fitosanitarie a causa delle continue piogge in presenza di uve mature, si aggiungono in queste ore quelli
 inflitti ai vigneti, flagellati dal maltempo. Faremo la conta alla fine, con attenzione particolare alle ricadute sulla
 vendemmia in un'area così fortemente vocata. Intanto ho dato mandato al direttore di Avepa, Fabrizio Stella, di far
 uscire subito sul territorio i funzionari dell'Agenzia per i pagamenti nel settore primario per fornire assi
 stenza a tutte le imprese agricole vittime del maltempo di queste ore ha concluso il presidente della giunta regionale. Il
 grido d'allarme è arrivato fino a Roma: Con l'ultima ondata di maltempo superano il mezzo miliardo i danni subiti dall'
 agricoltura con nubifragi, trombe d'acqua, fulmini, bombe d'acqua e grandinate che hanno colpito le campagne dall'inizio dell'
 anno, dichiara la Coldiretti in una nota ufficiale in riferimento alla perturbazione che di Verona. Il maltempo si è
 abbattuto in una fase stagionale particolarmente delicata con le verdure in campo, i frutteti in raccolta e uva pronta per la
 vendemmia. Se la grandine è evento più drammatico per i danni irreversibili che provoca a frutta e grappoli
 a preoccupare è anche l'eccesso di acqua che rischia di far scoppiare gli acini. Ora si tratta di capire solo la dimensione

del disastro.

Decisioni Giunta comunale. Conferenza stampa Sindaco di Bolzano

[Redazione]

Comunicato stampa: 03.09.2018 16:41 Rubrica: [Politica e amministrazione comunale] [Varie] Municipio (Apri l'immagine jpg, 750 Kilobyte, 2256 per 1496 pixel) Municipio Misure anti inquinamento: da luglio 2019 stop agli Euro Diesel 3. Fissate le tariffe del maneggio. Lavori di sistemazione di piazza L. Ziller Il Sindaco di Bolzano nel corso della consueta conferenza stampa post-Giunta del lunedì ha annunciato di aver firmato, in materia di misure per la limitazione dell'inquinamento dell'aria derivante dalle emissioni di NOx-ossidi di azoto, in accordo con il "Piano provinciale della qualità dell'aria" e il programma per la riduzione dell'inquinamento da NO2 2018-2023, l'ordinanza che dal 1 luglio 2019 prevede per il centro abitato di Bolzano ed in via S. Maurizio nel tratto da Largo Donatori del Sangue a via Vittorio Veneto, il divieto di circolazione delle misure preventive ai sensi del vigente "Piano provinciale per la qualità dell'aria" dalle 7.00 alle 10.00 e dalle 16.00 alle 19.00 (fatti salvi comunque i casi di comprovata urgenza e necessità) per tutti i veicoli "Euro 0", "Euro 1", "Euro 2 Diesel" e "Euro 3 Diesel" esclusi sino al 31.12.2019 i soli veicoli "Euro 3 Diesel" destinati al trasporto di cose. Quindi dal 1 gennaio 2020 dal lunedì al venerdì festivi esclusi, il divieto di circolazione dalle 7.00 alle 10.00 e dalle 16.00 alle 19.00 per tutti i veicoli "Euro 0", "Euro 1", "Euro 2 Diesel" e "Euro 3 Diesel". Qualora i valori di inquinamento non dovessero scendere, il Sindaco ha preannunciato che potrebbero essere assunti altri provvedimenti restrittivi per la circolazione degli autoveicoli. "A livello provinciale -ha aggiunto il primo cittadino- gli Euro Diesel 3" rappresentano circa il 17% del parco complessivo circolante". Stamane la Giunta comunale ha nominato il Segretario Generale del Comune di Bolzano Antonio Travaglia, responsabile del procedimento per la sottoscrizione dell'accordo di programma per l'attuazione del "Programma Unitario di Valorizzazione Territoriale" (PUVaT) relativo all'areale ferroviario del capoluogo. Tale incarico era in capo al Direttore Generale del Comune Andrea Zeppa, che da martedì 4 settembre cessa dal servizio. Via libera alla ristrutturazione degli alloggi - comunali siti in piazza Bersaglio 3/3, via Claudia Augusta 32/b/5 e 32/f/8. La Giunta ha infatti approvato il progetto in linea tecnica e le modalità di appalto dei lavori per una spesa complessiva di 138.257 Euro. Per il servizio di sorveglianza in prossimità delle scuole svolto dai nonni vigili, l'esecutivo ha conferito gli incarichi per l'anno scolastico 2018/2019 per una spesa di 417.640 Euro. Approvato il progetto esecutivo di riqualificazione di piazza Lino Ziller (in via Roma) per una spesa di 230.000 Euro. Il Servizio Tecnico Ambientale e Progettazione del Verde del Comune recependo le richieste pervenute dai rappresentanti del Quartiere ha elaborato una proposta progettuale per valorizzare tale spazio che prevede, oltre alla sistemazione delle aiuole esistenti, la realizzazione di vasche con sedute e pergolati metallici per offrire maggiore comfort e ombra alla piazza. I lavori saranno realizzati entro l'estate del prossimo anno. Posto che il Comune proprietario del "Maneggio di Bolzano" in via Campofranco 1 oggetto nel biennio 2017-2018 di importanti lavori di ristrutturazione che hanno interessato la zona scuderia e i locali accessori e considerato che per avviare la procedura di gara per l'individuazione del nuovo concessionario del servizio e permettere dunque ai praticanti di questa disciplina di poter usufruire a partire dal 2019 dell'impianto rinnovato, stamane la Giunta ha fissato le tariffe base per i servizi offerti presso il maneggio, ovvero lezioni di scuola di educazione e pensionamento/scuderizzazione cavalli (1 cavallo/mese 450 Euro, paddock per 1 cavallo/mese 50 Euro) e parcheggio trailer (1 trailer/mese 20 Euro e 1 camion/mese 30 Euro). La Giunta ha preso atto della disponibilità espressa dalla prof.ssa Giuliana Rasmo e dalla dott.ssa Marianne von Zallinger in qualità di eredi e promotrici della Fondazione Nicol Rasmo/Adelhei von Zallinger allo scioglimento della Fondazione stessa destinandone il patrimonio documentario all'Archivio Storico della Città di Bolzano. L'esecutivo ha dato perciò mandato agli uffici competenti di porre in atto tutti gli adempimenti allo scopo necessari. Concesso un contributo di 2.500 Euro al CAI Alto per un convegno sui grandi carnivori (orsi e lupi) che si terrà il prossimo 27 ottobre presso il centro congressi della Fiera. Il Sindaco ha inoltre chiarito che per l'attuazione del progetto dell'Ufficio Veterinario della Provincia per la

tracciabilità del DNA dei cani l'amministrazione cittadina attenderà apposita normativa provinciale in materia che oltre all'obbligatorietà, garantirà ai possessori dei cani, la gratuità di tale esame. Deliberati contributi all'associazione "Pfarrheim Bozen" per investimenti (6.900 Euro). Definita la stipula di un protocollo d'intesa tra il Comune di Bolzano e l'Azienda Servizi Sociali per la definizione dei criteri e delle modalità di gestione degli immobili ospitanti asili nido e scuole dell'infanzia (2018 - 2021). È stato conferito alla dott.ssa Karin Bianchini l'incarico di direttrice dell'Ufficio Edilizia Abitativa del Comune dal 4.09.2018 al 31.08.2019. La Giunta municipale ha dato il suo assenso alla proposta di prosecuzione del progetto di accertamento della tassa rifiuti solidi urbani mediante l'assunzione, a tempo determinato, da parte di Seab di due addetti amministrativi. In occasione dei 20 anni del Museo Archeologico saranno montate delle installazioni creative lungo via Museo previa autorizzazione della Sovrintendenza ai beni artistici per l'esposizione temporanea su edifici sottotutela, per ricordare tale anniversario. Previsti per il 15 settembre anche intrattenimenti musicali in via Museo. Concessa alla Libera Università di Bolzano un'integrazione al patrocinio per la European Conference on Educational in programma sino all'8 settembre nel capoluogo. In particolare previsto l'utilizzo di piazza Walther dalle 19.00 alle 22.00 del 6 settembre per un evento sociale riservato ai partecipanti all'assemblea. Anche quest'anno la Città di Bolzano ricorderà con una cerimonia pubblica in programma martedì 12 settembre, l'eccidio della caserma Mignone del 12/9/44 quando un gruppo di militari tedeschi accompagnato da guardie ucraine del Lager di via Resia, uccise 23 giovani uomini (militari di varie regioni italiane che dopo l'8 settembre del '43 avevano deciso di combattere per il Regno del Sud), seppellendoli subito dopo in una fossa comune del cimitero di Oltrisarco. Il calendario di Semirurali Social Park 2018 ci concluderà con due appuntamenti (Festa di fine Estate e Out of the Lab) in programma il 21 e 22 settembre nella zona del parco di Santa Maria in Augia (parco Semirurali). Autorizzato uno spostamento di date per il mercato artistico "Manuart" in piazza della Mostra rispetto al calendario iniziale. Prossimi appuntamenti in programma quindi il 28 e 29 settembre 2018. Approvato dalla Giunta il progetto preliminare elaborato dallo studio E 45 dell'arch. Bruno De Rivo di Bolzano per la riqualificazione dei locali Aida e Domino in piazza Walther (di proprietà comunale) da mettere a base di gara per la selezione del nuovo gestore considerato che le attuali concessioni sono di prossima scadenza. Costo complessivo dei lavori a carico del Comune 750.000 Euro. Previsti interventi di riqualificazione architettonica, impiantistica e funzionale. Concesso il patrocinio a Musica in Aulis per l'utilizzo del teatro comunale di Gries per alcuni spettacoli della rassegna. Analogo patrocinio anche all'associazione "Luci della ribalta" per la 20ª edizione del Festival Nazionale di Teatro "Il Mascherone". Anche quest'anno Montagna libri iniziativa promossa nell'ambito degli appuntamenti bolzanini del Trento Film Festival sarà ospitata in piazza Walther nell'ultima decade del mese di settembre. La Giunta ha deciso di assegnare all'associazione di protezione civile "Unit Cinofile da Soccorso Dolomiten" assieme alla sezione di Bolzano dell'"Associazione Cacciatori Alto Adige" l'utilizzo del sito della vecchia discarica di Castel Firmiano, una volta risanato. Concesso il patrocinio ad una serata informativa sul tema della prevenzione delle dipendenze dalle sostanze stupefacenti in programma al Rainerum il 20 settembre dal titolo: "Lasciamoli volare" a cura della fondazione "Pesciolino rosso". Infine autorizzato l'utilizzo del Lido di Bolzano il prossimo 10 settembre quale set cinematografico per alcune riprese del film "Il ladro di giorni" a cura della Bronx Film Srl che vede tra gli attori protagonisti, anche Riccardo Scamarcio. (mp)

Il progetto di sistemazione di piazza L. Ziller (Apri l'immagine jpg, 88 Kilobyte, 966 per 632 pixel) Il progetto di sistemazione di piazza L. Ziller Condividi articolo: Facebook Twitter

Il progetto di sistemazione di piazza L. Ziller (Apri l'immagine jpg, 88 Kilobyte, 966 per 632 pixel) Il progetto di sistemazione di piazza L. Ziller Condividi articolo: Facebook Twitter

NUBIFRAGIO ZONE EST E OVEST. SBOARINA: "SOCCORRITORI SUL POSTO IN UN'ORA. QUANTITA` DI PIOGGIA IMPREVEDIBILE. OGGI IN TANTI A SPALARE IL FANGO DALLE CASE IN LUNGADIGE"

[Redazione]

02/09/2018 Ringrazio tutti quelli che oggi hanno dimenticato che era domenica e sono venuti in lungadige Attiraglio a darci una mano. Ringrazio anche i soccorritori che ieri sera, nel giro di un ora, erano nelle zone colpite dal nubifragio. Adirli è il sindaco Federico Sboarina che, da stamattina, è in Lungadige Attiraglio, il posto che in città ha subito i danni maggiori alle case. Ad aiutare gli abitanti delle dieci case invase ieri pomeriggio dall'acqua, quando il torrente Crencano ingrossato dai 150 millimetri di pioggia ha tracimato. Ad accogliere l'appello del sindaco sono stati assessori (Segala e Briani), consiglieri comunali (Maschio, Bressan, Comencini, Simeoni, De Marzi, Velardi) e di Terza circoscrizione. Presenti i presidenti di Agsm e Amia, oltre a molti cittadini. Tutti sono stati dotati di stivali e pale dall'Amia per rimuovere l'enorme quantità di fango lasciata dall'acqua che, i Vigili del Fuoco e la Protezione civile hanno prosciugato con le idrovore fino alle 3 di sabato notte. Il sindaco ha coordinato gli interventi, che hanno coinvolto Acque veronesi, Megareti, squadre di protezione civile, Amia (bobcat e 3 autospurgo per rimuovere e aspirare il fango), Polizia municipale. Nessun ferito infatti è stato nel nostro comune e per fortuna che la pulizia del progno era stata effettuata regolarmente nei mesi scorsi ha aggiunto il sindaco -, altrimenti sarebbe stata una tragedia. Enorme quantità di pioggia non ha infatti portato tronchi e detriti, ma solo fango. Segno che gli alvei erano sgombri. Si è trattato purtroppo di un evento meteo eccezionale e non previsto nella portata, segnalato con allerta arancione, quindi nemmeno la più grave proprio perché non prevedibile una tale quantità di acqua. Gli abitanti da ieri sera mi dicono che in 60 anni non è mai successo di andare sott'acqua benché le case siano sotto il livello dell'Adige. Oggi sono tornati anche a Parona dove la situazione è molto meno grave con cantine e garage allagati ma nessuna abitazione. Da ieri sera erano a disposizione posti letto dei Servizi sociali comunali che non sono stati utilizzati da nessuno, così come nessun intervento del 118. Molte invece sono state le segnalazioni di cittadini per smottamenti e impraticabilità delle strade, soprattutto nella zona collinare. Sono stati oltre 70 gli interventi della Polizia municipale per ristabilire la viabilità. Dalle 17,30 di ieri è stato subito attivato insieme con la Prefettura il Ccc, il coordinamento della Protezione civile con il coinvolgimento della consultazione comunale, quella provinciale, Carabinieri e Volanti. In tempo reale gli utenti erano informati via Twitter dalla piattaforma Veronamobile. A presidiare la zona est del comune erano l'assessore alla Protezione civile Daniele Polato e il comandante della Polizia Municipale Luigi Altamura. Alle 15 di oggi erano state liberate con le ruspe tutte le strade delle frazioni di Santa Maria in Stelle, Sezano e Montorio. Ultima ad essere liberata dai massi franati dalla collina è stata via Oliveto. Domani ho convocato presidenti e tecnici delle circoscrizioni coinvolte, Seconda e Ottava, per la stima dei danni alle strade e eventuali interventi necessari ha detto Daniele Polato - . Inoltre, l'appello ai proprietari di terreni sulle colline è di verificare le condizioni delle aree, accertando l'assenza di frane e smottamenti, attivandosi per eliminare pericoli nelle loro proprietà. I terreni sono impregnati d'acqua e ulteriori precipitazioni potrebbero aggravare la situazione. E' POSSIBILE SCARICARE LE FOTO DAL PORTALE DEL COMUNE

Calolzio, volontari e migranti Al lavoro per riqualificare i sottopassi - circondario Calolziocorte

[Redazione]

Hanno preso il via ieri i lavori nei percorsi di via Cavour ed ex piazza Mercato Grazie alla collaborazione tra Comune e cooperativa Il Gabbiano verranno ripuliti e pitturati a nuovo Da zone simbolo di degrado e abbandono alla riqualificazione per mano dei ragazzi della coop Il Gabbiano e dei volontari della Protezione Civile di Calolzio. Hanno preso il via ieri i lavori che permetteranno la rinascita dei sottopassi pedonali di via Cavour al Pascolo e della ex piazza Mercato, nel pieno centro cittadino. Degradate da anni Si tratta di due strutture che ormai da anni sono state prese di mira dai soliti idioti che approfittano del relativo isolamento di questi passaggi sotterranei per imbrattarli e danneggiarli, oltre che spesso per lasciarvi sporcizia di ogni genere. Gli abitanti di queste due aree, quelli che frequentano in modo regolare i sottopassi, lamentano da tempo questa situazione. Ora, grazie alla collaborazione instaurata già da qualche anno tra Comune e coop Il Gabbiano, si è deciso di porvi rimedio. Se i ragazzi della realtà di recupero (ospita, tra le altre, persone alle prese con percorsi di riabilitazione e richiedenti asilo) erano stati impegnati negli anni scorsi in interventi di pulizia dell'ambiente, questa settimana imbraccheranno invece secchio e pennello e ridipingeranno le pareti dei due collegamenti interrati, gettando le basi della riqualificazione complessiva degli spazi. Queste due situazioni in particolare richiedevano un intervento ha commentato l'assessore alla Protezione civile, turismo e tempo libero Cristina Valsecchi -, che verrà realizzato grazie alla collaborazione instaurata dall'precedente amministrazione con la coop Il Gabbiano. Tra le priorità che ci siamo dati è infatti anche la pulizia e la sistemazione della città e togliere questi luoghi dal degrado va in questa direzione. Vogliamo che si chiari la nostra attenzione nei confronti delle periferie. I residenti di villa Guagnellini A effettuare questa operazione è dunque un gruppo di ragazzi che hanno trovato casa a Villa Guagnellini, la struttura gestita in città dal Gabbiano. Si tratta sia di giovani in riabilitazione che di migranti, che si sono rimboccati le maniche e che per i prossimi giorni saranno al lavoro insieme ai volontari della Protezione civile, guidati dalla responsabile Sonia Mazzoleni. Oltre a ridipingere le pareti, piene di scritte di ogni genere, provvederemo anche a cambiare le porzioni di plexiglas danneggiate. E posizioneremo alcune telecamere ha concluso -, per evitare che questa situazione si possa ripresentare, mantenendo condizioni decorose nel rispetto di chi ci passa tutti i giorni. Christian Dozio RIPRODUZIONE RISERVATA

Donna scomparsa, stop dopo 5 giorni alle ricerche in Adige

[Redazione]

I sommozzatori dei vigili del fuoco di Firenze hanno scandagliato per ore, con uno speciale scanner, il fondale dell'Adige, dal ponte di Albaredo fino ai confini con il Rodigino. Ma anche l'ennesimo tentativo messo in atto per cercare di rintracciare L.T., la commessa 39enne allontanatasi dalla sua abitazione di Ronco la sera del 26 agosto e sparita poi improvvisamente gettando nella disperazione i suoi cari, ha dato esito negativo. Sono state così momentaneamente sospese le ricerche, che per cinque giorni hanno impegnato decine di persone, tra squadre di pompieri, carabinieri, polizia locale, protezione civile e altri gruppi di volontari, lungo le rive, in goleni e nelle acque del fiume. La donna sembra essersi volatilizzata nel nulla anche se molti indizi inducono gli inquirenti a ritenere che possa aver compiuto un gesto estremo. La 39enne ha lasciato infatti il telefonino silenziato chiuso nel cruscotto dell'utilitaria parcheggiata vicino al ponte di Albaredo, con le chiavi, i documenti e il portafoglio. Stefano Nicoli

Bomba d'acqua a Verona e provincia Zaia firma lo stato d'emergenza


[Redazione]

Verona e parte della provincia, dalla Valpantena alla Valpolicella sono inghiottite per la bomba d'acqua che ha rovesciato una impressionante quantità di pioggia torrenziale in pochissime ore: ieri il presidente della Regione Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi e ha espresso forte preoccupazione per le sorti dell'imminente vendemmia. Oltre 300 interventi di vigili del fuoco e protezione civile, aiuti da tutto il Veneto, migliaia di famiglie in difficoltà per cantine, garage e appartamenti allagati, agricoltura che conta i danni tra piantagioni di meli e vigneti piegati dall'acqua. Proprio ieri mattina Zaia ha firmato lo stato di crisi per Verona e le zone della provincia scaligeri colpite dai violenti nubifragi di sabato che hanno creato danni anche ai impianti, opere pubbliche e strutture industriali e produttive. Chiederemo al governo non soltanto la dichiarazione dello stato di emergenza ma anche un'attenzione particolare a cittadini e imprese, assicura Zaia. Ho seguito per tutta la notte fa sapere il presidente del Veneto - in costante contatto con l'assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin - organizzazione della macchina dei soccorsi, la mobilitazione e la dislocazione delle squadre dei volontari regionali che hanno risposto come sempre con entusiasmo e professionalità. Le 36 squadre già operanti sui territori sono state ulteriormente rafforzate, mentre anche i vigili del fuoco - che non ringraziamo mai abbastanza - sono operativi con squadre provenienti anche dalle province vicine. Zaia, che ieri era in contatto con il sindaco Federico Sboarina, ha spiegato: I danni sono ingenti, una bomba d'acqua che ha letteralmente devastato molti comuni veronesi. E oltre ai danni a famiglie e imprese, il nubifragio ha martoriato un distretto produttivo strategico per l'economia del Veneto, proprio nel momento clou della raccolta dell'uva e della successiva vinificazione. Il presidente ha fatto proprie infatti le preoccupazioni dei viticoltori e degli operatori della provincia più agricola del Veneto. Il Veneto è il primo produttore nazionale di vini con quasi 11 milioni di ettolitri ricorda Zaia, conta 52 denominazioni di origine e il prestigio della denominazione coinvolta nella zona del Valpolicella e di Soave è unico nel mondo. Ai danni dovuti all'impraticabilità delle campagne, al diffondersi di malattie fitosanitarie a causa delle continue piogge in presenza di uve mature si aggiungono in queste ore quelli inflitti ai vigneti, flagellati dal maltempo. Faremo la conta alla fine, con attenzione particolare alle ricadute sulla vendemmia in un'area così fortemente vocata, Intanto preannuncia il presidente del Veneto - ho dato mandato al direttore di Avepa, Fabrizio Stella, di far uscire subito sul territorio i funzionari dell'Agenzia per i pagamenti nel settore primario per fornire assistenza a tutte le imprese agricole vittime del maltempo di queste ore. Gli interventi della Protezione civile nel Veronese sono stati oltre 300 tra città, Valpolicella, Valpantena e una decina di comuni dell'Est e dell'Ovest veronese. In alcune fasce del territorio scaligero sono precipitate autentiche bombe d'acqua che hanno scaricato fino a 170 millimetri di pioggia in due ore, ingrossando pericolosamente i corsi d'acqua. L'assessore alla Protezione civile del Veneto ha spiegato che sono state impegnate sul posto 41 squadre di volontari di associazioni veronesi, con 164 uomini al lavoro. Da ieri mattina sono attive 31 squadre provenienti dalle province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo, che impegnano 124 volontari. I comuni più colpiti sono: Verona, San Pietro in Cariano. Negrar, Colognola ai Colli, San Martino Buon Albergo, Zevio, Belfiore, Soave, Montebelluna, Cazzano di Tramigna. Le situazioni di crisi, al momento, sono così sintetizzabili: a Parona, frazione di Verona e nelle zone del confinante Comune di Negrar, nelle aree di Santa Maria e di Arbizzano sono avvenuti notevoli allagamenti dovuti ad un rigurgito dei torrenti Avesa e Negrar (della rete idraulica principale di competenza) e del Progno di Parona e relativi affluenti (della rete idraulica minore di competenza del Consorzio di Bonifica Veronese). Gli allagamenti di aree stradali del comune di Negrar e delle aree della frazione Parona di Verona si sono risolti grazie all'intervento dei vigili del fuoco, attorno alle 2 di ieri mattina. Restano i depositi di fango e detriti vari che sono in corso di rimozione a cura dell'Azienda di igiene urbana. Infine, nell'area dei comuni di Cazzano di Tramigna e Soave, il torrente Tramigna, nella parte alta ha risentito di un'improvvisa ondata che ha provocato livelli idrometrici preoccupanti (ma non alluvionali nell'abitato di Soave) e una

violenta onda di piena che ha potuto defluire nel torrente Alpone.

Alluvione in Valpolicella la vendemmia è a rischio

[Redazione]

03 settembre 2018 Stato di emergenza a Verona e nelle zone della provincia, dopo 24 ore di violenti nubifragi iniziati sabato pomeriggio, con danni ad abitazioni, impianti, opere pubbliche e strutture industriali e produttive. E si teme per la vendemmia della Valpolicella, distretto produttivo strategico dell'attività vinicola veneta, che proprio in questi giorni sarebbe dovuta iniziare. Insomma, è il rischio di un colpo mortale ai vini pregiati come il Recioto e l'Amarone, ma anche al Ripasso e al Soave, bianco delizioso. La pioggia è continuata a cadere intensamente per tutta la notte e poi anche in mattinata. In alcune fasce del territorio scaligero sono precipitate autentiche bombe d'acqua che hanno scaricato fino a 170 millimetri di pioggia in due ore, ingrossando pericolosamente i corsi dei fiumi e dei torrenti. Sono oltre 300 le richieste di intervento arrivate alla Protezione Civile regionale e ai Vigili del fuoco, soprattutto per allagamenti nelle strade, in garage e scantinati. Dal tutto il Veneto sono affluite 41 squadre di volontari, con 164 uomini all'opera, cui stamani hanno dato il cambio altre 31 provenienti dalle province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo, con 124 volontari. Altri 64 volontari di 16 squadre (11 di Padova e 5 di Verona) sono pronti a subentrare per completare il lavoro di primo soccorso. A Verona è stato addirittura il sindaco, Federico Sboarina, assieme ad assessori, consiglieri comunali e ai presidenti delle municipalizzate Amia e Agsm, a imbracciare la pala e a scavare nella zona del Lungadige Attiraglio per aiutare gli abitanti a portare via il fango dalle case. Il presidente regionale Luca Zaia ha subito decretato lo stato di crisi per i territori colpiti dai nubifragi, e preannuncia la richiesta dello stato di emergenza al Governo. I danni sono ingenti ha commentato Zaia, e oltre ai danni a famiglie e imprese, il nubifragio ha martoriato un distretto produttivo strategico per l'economia del Veneto, proprio nel momento clou della raccolta dell'uva e della successiva vinificazione. Ai danni dovuti all'impraticabilità delle campagne, al diffondersi di malattie fitosanitarie a causa delle continue piogge in presenza di uve mature, si aggiungono in queste ore quelli inflitti ai vigneti, flagellati dal maltempo. Faremo la conta alla fine, con attenzione particolare alle ricadute sulla vendemmia in un'area così fortemente vocata. Intanto ho dato mandato al direttore di Avepa, Fabrizio Stella, di far uscire subito sul territorio i funzionari dell'Agenzia per i pagamenti nel settore primario per fornire assistenza a tutte le imprese agricole vittime del maltempo di queste ore ha concluso il presidente della giunta regionale. Il grido allarme è arrivato fino a Roma: Con l'ultima ondata di maltempo superano il mezzo miliardo i danni subiti dall'agricoltura con nubifragi, trombe d'acqua, fulmini, bombe d'acqua e grandinate che hanno colpito le campagne dall'inizio dell'anno, dichiara la Coldiretti in una nota ufficiale in riferimento alla perturbazione che di Verona. Il maltempo si è abbattuto in una fase stagionale particolarmente delicata con le verdure in campo, i frutteti in raccolta e uva pronta per la vendemmia. Se la grandine è evento più drammatico per i danni irreversibili che provoca a frutta e grappoli a preoccupare è anche l'eccesso di acqua che rischia di far scoppiare gli acini. Ora si tratta di capire solo la dimensione del disastro.

Fossano, esce per una passeggiata e scompare: avviate le ricerche di una trentenne nigeriana

[Redazione]

Ospite di una comunità della cittadina, è uscita il 29 agosto e non è più tornata di CRISTINA PALAZZO 03 settembre 2018 Fossano, esce per una passeggiata e scompare: avviate le ricerche di una trentenne nigeriana Kindess Ogiemwonyi. Non si hanno notizie di Kindess Ogiemwonyi, la 32enne di origine nigeriana scomparsa lo scorso 29 agosto da Cussano, frazione di Fossano in provincia di Cuneo. La donna è ospite della comunità I girasoli: con i capelli arancioni corti, indossando un vestito prendisole a strisce bianche e verdi e un borsone con dei pupazzi disegnati, è stata vista ultima volta mentre faceva una passeggiata nei pressi del centro. Dopo la denuncia, sabato sono scattate le ricerche: vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile sono al lavoro per setacciare la zona. Si parte proprio da un raggio di due chilometri dalla comunità per poi allargare l'area di ricerca. Non si hanno indicazioni particolari su dove possa essere e al momento non ci sono tracce della donna, che potrebbe anche essersi allontanata autonomamente dal centro. Appello è stato lanciato anche sui social network dall'assessore di Fossano, Michele Mignacca, che ha pubblicato la foto della donna per aiutare le ricerche e chiedere a chiunque avesse notizie di contattare le forze dell'ordine. Tags Argomenti: persone scomparse Protagonisti:

MALTEMPO: INTERVENTI CONCLUSI IN NOTTATA. OGGI RIUNIONE PER LA CONTA DEI DANNI. SBOARINA: "RINGRAZIO CHI HA LAVORATO SENZA SOSTA PER SUPERARE L'EMERGENZA IN UN GIORNO"

[Redazione]

03/09/2018 Gli interventi più urgenti, dopo ondata di maltempo che ha colpito Verona tra sabato e domenica, si sono conclusi questa notte poco dopo 1.30. In un giorno e mezzo ha sottolineato assessore alla Sicurezza Daniele Polato abbiamo risolto le criticità maggiori. Ringrazio tutti quanti hanno reso possibile questo straordinario risultato: la Polizia municipale, le squadre di Protezione civile, i Vigili del Fuoco, tutti i tecnici comunali, gli amministratori e quanti si sono dati da fare per affrontare emergenza. In un giorno è caduta la stessa pioggia di tutto settembre 2017, ma grazie a questa straordinaria collaborazione siamo riusciti a risolvere i problemi. Per fortuna, non sono state segnalate persone ferite o in pericolo di vita. Alla riunione, convocata questa mattina a Palazzo Barbieri per fare il punto della situazione, hanno partecipato anche il comandante della Polizia Municipale Luigi Altamura, il presidente dell'8 Circoscrizione Dino Andreoli, i consiglieri della 2, i responsabili della Protezione civile e i tecnici comunali. Domani alle 15 ci incontreremo di nuovo ha detto assessore Polato con la presenza anche di Amia e Acque Veronesi, per verificare la necessità di altre azioni, per fare il punto sulla pulizia di pozzi o caditoie, per segnalare eventuali interventi strutturali e per una prima stima dei danni. Il sindaco Federico Sboarina ha detto: Dopo 24 ore, è stata superata l'emergenza di strade e abitazioni. Ringrazio i cittadini che, come volontari, hanno collaborato. Ringrazio le Forze dell'ordine, Vigili del fuoco, Protezione civile, Polizia Municipale, Agsm, Amia e Acque veronesi e tutti quelli che hanno lavorato senza sosta e senza orari. Questo ci ha permesso di far fronte a un evento impreveduto, e sono vicino ai veronesi colpiti ancora alle prese con i danni. Nelle prossime ore, sentirò anche i rappresentanti di categoria degli agricoltori per verificare la situazione a pochi giorni dalla vendemmia. Ringrazio infine, il presidente della Regione Luca Zaia che tempestivamente ha firmato il decreto per lo stato di emergenza e il ministro Fontana con cui sono stato costantemente in contatto. Speriamo che il Governo riconosca lo stato di calamità nel più breve tempo possibile. Tutte le altre parole, sono inutili polemiche. Le zone della città più colpite sono state la parte collinare dell'8 e della 2 Circoscrizione, mentre la 6 è stata solo parzialmente interessata dal nubifragio. Nonostante tutte le emergenze siano rientrate, in alcune cantine private, vi è ancora la presenza di acqua e a Quinzano rimane problematico raggiungere alcune abitazioni la cui via d'accesso è da tempo nell'alveo in secca. Tutti i torrenti cittadini di competenza del Comune ha sottolineato Polato erano stati puliti e con la manutenzione fatta di recente: per questo hanno retto l'impatto della massa d'acqua. Notificheremo un'ordinanza a tutti i proprietari di fondi collinari per comunicare l'obbligo di pulire e fare la manutenzione dei loro appezzamenti oltre alla necessità di metterli in sicurezza. Per quanto riguarda i risarcimenti, vanno attese le direttive dal Governo. Ai nostri concittadini ha concluso Polato chiedo un po' di pazienza. Appena ci saranno comunicate le formalità necessarie per la richiesta danni li informeremo tempestivamente. Intanto è importante che raccolgano tutta la documentazione necessaria.

Nubifragio, emergenza ormai passata. Si comincia a contare i danni

[Redazione]

Approfondimenti Nubifragio su Verona: vigili del fuoco al lavoro per una frana a Marana 2 settembre 2018 Ringrazio tutti quelli che sono venuti in lungadige Attiraglio a darci una mano. Ringrazio anche i soccorritori che nel giro di un'ora erano nelle zone colpite dal nubifragio. Il sindaco Federico Sboarina ieri, 2 settembre, ha inviato i suoi ringraziamenti da lungadige Attiraglio dove il nubifragio di sabato 1 settembre aveva fatto ingrossare e tracimare il torrente Crencano. Dieci case erano state invase dall'acqua e così il primo cittadino si è unito ai tanti volontari armati di pala e stivali per rimuovere il fango. Alcuni assessori, consiglieri comunali e di circoscrizione hanno seguito l'esempio di Sboarina e con loro anche il presidente di Agsm Michele Croce e quello di Amia Andrea Miglioranzi. È stato il sindaco a coordinare gli interventi, che hanno coinvolto anche Acque Veronesi, Megareti, squadre di protezione civile, Amia (bobcat e 3 autospurgo per rimuovere e aspirare il fango) e polizia municipale. Sboarina_fango_nubifragio-2 Nel nostro comune non ci sono stati feriti e per fortuna che la pulizia del progno era stata effettuata regolarmente nei mesi scorsi altrimenti sarebbe stata una tragedia - ha aggiunto il sindaco - L'enorme quantità di pioggia non ha portato tronchi e detriti, ma solo fango. Segno che gli alvei erano sgombri. Si è trattato purtroppo di un evento meteorologico eccezionale e non previsto nella portata, segnalato con l'allerta arancione, quindi nemmeno la più grave proprio perché non prevedibile una tale quantità di acqua. Gli abitanti mi dicono che in 60 anni non è mai successo di andare sott'acqua benché le case siano sotto il livello dell'Adige. Sono andato anche a Parona dove la situazione è molto meno grave con cantine e garage allagati ma nessuna abitazione. I servizi sociali del Comune di Verona ha messo a disposizione da ieri una serie di posti letto che non sono stati utilizzati da nessuno. Tante invece sono state le segnalazioni di smottamenti e impraticabilità di strade, soprattutto nella zona collinare del capoluogo. Sono stati oltre 70 gli interventi della polizia municipale per ristabilire la viabilità. Il comandante della municipale Luigi Altamura ha presidiato la zona est di Verona insieme all'assessore alla protezione civile Daniele Polato. Sono state liberate con l'uso di ruspe tutte le strade delle frazioni di Montorio, Sezano e Santa Maria in Stelle (dove alcuni problemi sono stati segnalati anche dal Partito Democratico). L'ultima ad essere liberata dai massi franati dalla collina è stata via Oliveto. Polato ha convocato per oggi, 3 settembre, una riunione con i presidenti e i tecnici delle due circoscrizioni colpite, la seconda e la ottava, per una prima stima dei danni. "L'appello ai proprietari di terreni sulle colline è di verificare le condizioni delle aree, accertando l'assenza di frane e smottamenti, attivandosi per eliminare pericoli nelle loro proprietà - ha dichiarato Polato - I terreni sono impregnati d'acqua e ulteriori precipitazioni potrebbero aggravare la situazione". via_della_Collina_nubifragio-2 Immediata ieri la dichiarazione dello stato di crisi da parte della Regione Veneto, con il presidente Zaia che ha voluto tranquillizzare anche i produttori di vino. Il nubifragio ha colpito le vigne della Valpolicella e del Soave al di fuori della provincia di Verona e i vigili del fuoco sono al lavoro ancora oggi per prosciugare alcune zone allagate della Valpolicella, a San Pietro in Cariano, Negrar ed Arbizzano. Vigili del fuoco che ieri sono stati all'opera tutto il giorno non solo per i prosciugamenti, ma anche per la sistemazione delle piccole frane. Ma oltre alle vigne, anche i frutteti sono stati danneggiati dalla grandine che sabato è caduta insieme all'acqua. Le associazioni che rappresentano gli agricoltori stanno già contando i danni alla frutta e sembra ancora presto per capire quanto il nubifragio inciderà sull'avvendemmia.

Nubifragio, PD chiede più manutenzione. Bertucco: "Basta consumo del suolo"

[Redazione]

Approfondimenti Nubifragio, Consorzio di Bonifica al lavoro contro il rischio idraulico 3 settembre 2018 Anche oggi, 3 settembre, si è continuato a pompare via l'acqua, a spalare il fango e a ripristinare le strade in cui erano state segnalate delle piccole frane. Vigili del fuoco, protezione civile e semplici volontari impegnati per far tornare tutto alla normalità dopo il nubifragio di sabato 1 settembre. "Anche Amia continua a dedicarsi alla pulizia e alla sanificazione delle strade di Verona che sono sporche e piene di fango secco e di detriti - ha dichiarato il presidente di Amia Andrea Miglioranza - Queste operazioni comprendono non solo la rimozione del grosso del fango, ma anche il lavaggio delle strade ed un'accurata pulizia delle stesse, cosicché la città torni ad essere pulita, bella da vedere e che non porti i segni evidenti di quanto accaduto". Dunque si pensa ancora a rimediare ai danneggiamenti provocati dalla pioggia abbondante, ma la politica comincia già ad interrogarsi, soprattutto a Verona, su quanto è stato fatto e quanto si deve fare per arginare gli effetti del vento atmosferico tanto violento e inatteso. "Si dovrà aprire una seria riflessione sulle scelte urbanistiche passate e su quelle future, cominciando a definire un limite invalicabile al consumo di suolo e alla cementificazione che sta indebolendo il nostro territorio proprio nel momento in cui esso si trova ad affrontare sollecitazioni più forti che in passato", ha dichiarato il consigliere comunale Michele Bertucco di Verona e Sinistra in Comune. Bertucco evidenzia quanto riportato da Arpav e cioè che negli ultimi 10 anni gli eventi atmosferici estremi si sono moltiplicati, segno di un cambiamento climatico in corso. "Assieme ad un cambio radicale in materia di politica urbanistica occorre anche trovare le risorse e i mezzi per mettere in sicurezza il territorio, garantendo quella manutenzione costante che in passato, complici tagli ma anche la scarsa sensibilità delle amministrazioni comunali, è andata decisamente scemando - conclude Bertucco - La politica ha sempre sfruttato il territorio anche simbolicamente, promuovendo progetti palesemente insostenibili come la lottizzazione al Nasser, il traforo delle Torricelle ma, ultimamente, anche gli Adige Docks, per pura speculazione politica. Cambiare richiede coraggio e idee nuove". Il Partito Democratico di Verona già ieri, 2 settembre, aveva sottolineato alcune mancanze dell'amministrazione comunale e oggi torna a suggerire con i suoi consiglieri comunali e con il suo segretario Luigi Ugoli di svolgere con regolarità "la manutenzione straordinaria su caditoie, strade soggette ad allagamento, alberi a rischio di caduta a causa di forti raffiche di vento e letti dei torrenti". Occorre studiare anche per i torrenti dei quartieri Ovest opere di sfogo e controllo dei flussi come quelle studiate per la Valsugana - proseguono dal PD - Si deve inoltre avere una visione d'insieme con i territori collinari contermini dove il boom dei vigneti può fare danni pari alla speculazione edilizia. Discorso a parte merita Parona, dove la zona di Santa Cristina e della piazza del porto vanno sistematicamente sotto acqua. Serve insomma una consapevolezza e un piano aggiornato per affrontare queste emergenze, che stanno diventando sempre più frequenti, a partire proprio dalle aree dove le criticità sono già note e documentate. Di poche parole è invece la politica fatta da CasaPound Verona. Alcuni suoi militanti ieri hanno raggiunto Arbizzano per portare aiuto. Roberto Bussinello, portavoce del movimento, ha raccontato che i militanti veronesi di CasaPound "si sono dedicati ad opere di rimozione di detriti che rendono difficoltosa la circolazione".

Nubifragio, Consorzio di Bonifica al lavoro contro il rischio idraulico

[Redazione]

Approfondimenti Nubifragio, emergenza ormai passata. Si comincia a contare i danni 3 settembre 2018 Vigili del fuoco, protezione civile, semplici cittadini volontari. Sono statitanti ad attivarsi in provincia di Verona per il nubifragio di sabato 1 settembre. Tra Negrar e Verona in tre ore sono scesi 170 millimetri di pioggia e in alcune zone della bassa veronese come Roverchiara, Zevio, Ronco, Palù e Oppeano ci sono state precipitazioni anche 100 millimetri. Gli interventi in tutta la provincia di Verona sono stati centinaia, compresi quelli del Consorzio di Bonifica Veronese che ha messo in moto uomini e mezzi fin sabato pomeriggio. Gli interventi sono proseguiti senza sosta tutta la notte di sabato e per intera giornata di domenica. Nella zona nord-ovest di Verona si sono registrati momenti realmente critici, particolarmente nella serata di sabato. Gli uomini del Consorzio di Bonifica Veronese hanno concentrato la loro azione a Parona ed Arbizzano, dove il progno del Ghetto-Novare-Arbizzano-Parona è esondato in più punti anche a causa della ulteriore quantità d'acqua che vi si è immessa dal Progno di Negrar, a sua volta esondato in località S. Maria. Il Vaio delle Bernardinelle, affluente del progno del Ghetto proveniente dalla collina di Montericco, durante la piena ha trasportato a valle una enorme quantità di ramaglie e sedimenti staccatisi dai pendii sovrastanti franati in molti punti. Un grosso tronco d'albero messo di traverso ha innescato la rapida ostruzione del ponte lungo la strada comunale di via Sparavieri, determinando la fuoriuscita della intera portata d'acqua nei vigneti e nelle abitazioni circostanti. Per tutta la notte di sabato sono intervenute le pompe idrovore del Consorzio di Bonifica a svuotare alcuni interrati completamente sommersi, mentre domenica mattina sono arrivati anche gli escavatori e i camion per liberare le strade dai detriti e rimuovere l'ostruzione nel vaio delle Bernardinelle. La pulizia dell'alveo del progno di Arbizzano-Parona era stata ultimata dai mezzi del Consorzio giusto la settimana scorsa. Per il Consorzio di Bonifica la responsabilità di quanto accaduto si trova nella straordinarietà dell'evento meteorologico, la cui gravità era imprevedibile. Nella zona sud della provincia scaligera, il Consorzio di Bonifica è intervenuto fin da sabato con gli escavatori per ripristinare le sponde inseguito da alcune frane che si sono verificate lungo numerosi corsi d'acqua a causa delle piogge torrenziali. Posizionate e pronte anche le idrovore, in maniera da evitare il rischio di esondazioni che sarebbero potute diventare pericolose anche per i centri abitati. Già nel pomeriggio della domenica la situazione dei corsi d'acqua nella bassa veronese è, fortunatamente, rientrata ad un livello di rischio moderato.

Politica, sul ritorno della naja in Italia

[Redazione]

Vicenzaincipit di questo articolo potrebbe essere un pensiero di BertrandRussel: Il problema dell'umanità è che gli stupidi sono stra-sicuri di sé, mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi. e pensiero per pensiero proseguiamo con quello del ministro degli Interni (non della Difesa) MatteoSalvini: Da ministro e da papà vorrei che oltre ai diritti tornassero ad esserci anche i doveri. [] e allora mi si conferma il fatto che facciamo bene a studiare i costi, i modi e i tempi per valutare se, come e quando reintrodurre il servizio militare di alcuni mesi per i nostri ragazzi. È una polemica ferragostana che in passato serviva ai politicanti di seconda schiera per mettersi in mostra durante la vacanza dei lavori parlamentari, e nel momento in cui i media mainstream da un lato erano a corto di notizie, mentre dall'altro i vacanzieri per ammazzare il tempo ne leggevano anche le virgole. La riproposizione del servizio di leva si è dunque imposta nel dibattito nazionale, e il problema non può essere schematizzato, semplificato o banalizzato. Nemmeno si può ignorare che oggi in Italia il cittadino percepisce lo Stato solo come un esattore delle imposte (1), e in genere i servizi pubblici non sono proporzionati all'aggravio fiscale che ha raggiunto i limiti della persecuzione. A fronte di ciò i contribuenti constatano che i ponticrollano. I terremotati vivono per anni nelle baracche. In alcuni ospedali simulano l'inefficienza del personale e la carenza di strutture. La burocrazia è sterile ed opprimente. Last but not least, gli immigrati economici (ovvero la maggioranza) sono inattivi e mantenuti per supposti diritti di accoglienza, e con singolari argomentazioni come quella che anche gli italiani sono stati emigranti. Canagliosamente si tace sul fatto che gli emigranti italiani non sono mai stati a carico dell'erario dello Stato che li ha ospitati (2). Ma torniamo all'argomento. Di fatto, anche nell'opinione del ministro Salvini è tuttora imperante il pensiero fascista di Giovanni Gentile, che malgrado siamo passati decenni è ancora nelle menti degli statalisti in questa formulazione: Lo Stato è tutto e l'individuo è nulla. Lui/lei appartenendo ad una comunità in cui ognuno deve fornire il proprio contributo individuale. Questo si materializza come approccio culturale fondamentale per il collante morale dell'Italia. Per il servizio militare è evidente che le attuali esigenze delle Forze Armate richiedono unità altamente specializzate, addestrate e motivate. E non si dice un'altra cosa: unità spendibili. Ci immagina cosa succederebbe se avessimo la leva? Le discussioni che divamperebbero in tutta Italia ogni volta che si dovesse inviare un'unità militare organica, in Afghanistan, Iraq o Libia, ma anche in Teatri relativamente più tranquilli, come potrebbero essere Libano o Kosovo? Una leva, per di più molto breve (si parla di 4-6 mesi) non consentirebbe neanche di fornire le basi per tale impiego e si tradurrebbe in una perdita di tempo e risorse per le Forze Armate senza alcun ritorno pratico per le esigenze di difesa e sicurezza. E poi come vestire e nutrire questi giovani, considerando che per il 2018 il budget previsionale del Ministero della Difesa, è di quasi 21 miliardi, e la spesa per il personale di Esercito, Marina e Aeronautica è di 10,2 miliardi? Il ministro Salvini ha anche detto: Così almeno si impara un po' di educazione che i genitori non sono in grado di insegnare., ed è veramente un'idea bizzarra quella di voler sostituire l'educazione che non forniscono alcuni genitori, con l'educazione che fornirebbero alcuni marescialli e ufficiali di truppa. Poi è da considerare che la funzione principale ed esclusiva del soldato è il combattimento. Tutte le altre funzioni (controllo sociale e sanitario della popolazione maschile, recupero dell'analfabetismo, vigilanza statica, protezione civile, supporto alle forze dell'ordine, educazione civica) sono da considerarsi accessorie. Attualmente è un quadro internazionale frammentato e mutevole che ha spostato l'accento su quelle che una volta sarebbero state definite operazioni di polizia coloniale: missioni di pacificazione, interposizione o stabilizzazione in aree di crisi, condotte da poche unità di professionisti motivati, ben addestrati ed equipaggiati, e in qualche misura spendibili senza provocare la caduta del governo. E così lasciata sempre sottotraccia, è che le spese di questa internazionalizzazione sono eternamente a carico del malconcio contribuente italiano. Ciò che è assolutamente assente dal dibattito è che, per esempio, la Svizzera ha sempre avuto un esercito di cittadini. Fondamentalmente l'Esercito svizzero è organizzato secondo il

principio di milizia e si basa sull'obbligo di prestare servizio militare (18-50 anni) per tutti i cittadini svizzeri. In Svizzera mantenere il servizio militare oppure sopprimerlo completamente suscita sempre opinioni divergenti. Nel 2013, l'elettorato elvetico ha però respinto, con oltre il 73% dei voti, un'iniziativa popolare che chiedeva l'abolizione del servizio militare obbligatorio. Al cittadino che è stato incorporato nell'esercito per almeno sette anni (con modalità molto diverse da quelle italiane), in occasione del proscioglimento dagli obblighi militari viene rilasciato dietro pagamento un permesso di acquisto, e può trattenere presso la sua abitazione il suo fucile d'assalto, la pistola, e il relativo munizionamento. Pochi sono i militari a tempo pieno. Nemmeno è fuori dell'ordinario che un dirigente d'azienda sia al contempo un ufficiale superiore. Anzi, sarebbe insolito quel manager che non ha fatto parte della gerarchia militare. Questo sistema fa sì che siano rare le discordie politiche, essendo il settore pubblico e quello privato, sostanzialmente, nelle stesse mani. Non si può ignorare che fin dagli anni 1930 in Svizzera il potere è in mano al complesso industriale-militare. Però sempre controllato dagli elettori tramite gli strumenti di democrazia diretta. Questa si è dimostrata una forma di governo molto efficiente. La Svizzera è rimasta estranea alle grandi guerre poiché l'élite al potere non ne avrebbe tratto alcun vantaggio. Al contrario: per il nono anno consecutivo, la Svizzera è il Paese con l'economia più competitiva al mondo secondo il Forum economico mondiale (WEF). Se la furia delle guerre mondiali ha risparmiato la Svizzera non lo si deve affatto come pure tanti credono alla sua dichiarata neutralità. Quale Hitler se è mai stropicciato? No. Se nessuno ha invaso la Svizzera è perché questo Paese ha sempre potuto contare su un efficientissimo deterrente militare; abbinato alla sua propensione a far affari (= contrattualismo, che è un nome con cui si qualifica il federalismo) con entrambe le parti in conflitto. Per esempio, gli svizzeri tennero ai nazisti pressappoco questo discorso: Invadete ci, e ogni svizzero fra i 18 e i 50 anni si nasconderà sulle Alpi per portare un'interminabile guerra di attrito. Altro canto, se sarete tanto furbi da non invaderci, saremo lietissimi di fornirvi i migliori prodotti della nostra industria, fra le più avanzate del mondo. A pagamento, si intende. E questo è esattamente ciò che avvenne. Non solo gli elvetici fornirono alla Germania hitleriana cannoni antiaerei, generatori di corrente, strumenti di precisione, macchine utensili; non solo permisero ai nazisti di servirsi delle loro ferrovie per far affluire rifornimenti al loro alleato Mussolini: essi chiesero e ottennero altro in cambio. Energia. Carbone dalla Ruhr. Elaborarono una formula pignolescamente precisa: per ogni tonnellata di materiale bellico in transito, 5 quintali di carbone. Tale patto (foedus) permise alla Svizzera di restare indenne e sopravvivere ai cinque lunghi anni di conflitto. Poiché la Svizzera non ha un grammo di carbone né una goccia di petrolio, l'energia elettrica non sarebbe bastata. Funzionò. I tedeschi non toccarono la Svizzera. E le fornirono energia sufficiente, non solo a mandare avanti il Paese, ma a farlo prosperare mentre il resto d'Europa cadeva in rovina. Non bisogna prendere un abbaglio: in Svizzera esistono i partiti politici, ma non sono egemoni come in Italia, perché i cittadini hanno sempre in mano la deterrenza degli strumenti di democrazia diretta: referendum, iniziativa popolare e deliberazioni, recall o revoca dei rappresentanti prima della fine del loro mandato, ed altro ancora. In conclusione, la proposta del ministro Salvini evidenzia un problema di carente formazione dello spirito di cittadinanza attiva che esiste e che dovrebbe essere affrontato. Ma la questione del cittadino-soldato, che alla fine diventa possessore del suo armamento individuale è tabù per qualsiasi esponente della partitocrazia italiana. Ovvero, per usare un'espressione inglese *yes, but not in my back yard* (sì, ma non a casa mia). Enzo Trentin

Note: (1) Ecco la lista delle tasse che un lettore ci ha inviato, senza essere certo che sia completa: (2) Per esempio, nel 1888, ultimo tra gli Stati civili, il Brasile spezzò con la legge aurea le catene degli schiavi, chiudendo un capitolo amaro che durava da circa tre secoli. Per il Paese è uno choc. Liberali e proprietari terrieri si alleano. L'imperatore Pedro II viene cacciato dalla rivoluzione. Il Brasile diventa una Repubblica. Ora però gli schiavi negri non vogliono più lavorare per gli antichi padroni; per un Paese da sempre alle prese con la mancanza di manodopera, è un dramma. Il Governo brasiliano pensa che la soluzione del problema potrebbe essere trovata in Italia: la materia prima, di cui il Brasile ha bisogno, abbonda in molte regioni della penisola, specialmente nel Veneto, dove la gente è descritta come mansueta, rispettosa, lavorante e anche pulita. Per avere i lavoratori il Governo brasiliano organizza, dunque, un servizio speciale di reclutamento, fornito di larghi mezzi. Agli emigranti viene offerto addirittura il viaggio gratuito e la promessa di un

pezzo di terra da coltivare, oltre a vantaggi vari. Non sarà così. La realtà fudiametralmente opposta.

Maltempo in Veneto, martoriato il distretto del vino: Zaia firma lo stato di crisi

[Redazione]

I danni sono ingenti, una bomba acqua che ha letteralmente devastato moltissimi veronesi. E oltre ai danni a famiglie e imprese, il nubifragio ha martoriato un distretto produttivo strategico per l'economia del Veneto, proprio nel momento clou della raccolta dell'uva e della successiva vinificazione. Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che sta seguendo con apprensione gli interventi della Protezione civile e la conta dei danni provocati dal maltempo nel Veronese, in stretto contatto con il sindaco di Verona Sboarina, fa proprie le preoccupazioni dei viticoltori e degli operatori della provincia più agricola del Veneto. Il Veneto è il primo produttore nazionale di vini con quasi 11 milioni di ettolitri: ricorda Zaia conta 52 denominazioni di origine e il prestigio della denominazione coinvolta nella zona del Valpolicella e di Soave è unico nel mondo. Ai danni dovuti all'impraticabilità delle campagne, al diffondersi di malattie fitosanitarie a causa delle continue piogge in presenza di uve mature si aggiungono in queste ore quelli inflitti ai vigneti, flagellati dal maltempo. Faremo la conta alla fine, con attenzione particolare alle ricadute sulla vendemmia in un'area così fortemente vocata. Intanto preannuncia il presidente del Veneto - ho dato mandato al direttore di Avepa, Fabrizio Stella, di far uscire subito sul territorio i funzionari dell'Agenzia per i pagamenti nel settore primario per fornire assistenza a tutte le imprese agricole vittime del maltempo. Nel frattempo Zaia ha firmato ieri lo stato di crisi per Verona e le zone della provincia scaligera colpite dai violenti nubifragi che hanno creato danni ad abitazioni, impianti, opere pubbliche e strutture industriali e produttive. Chiederemo al governo non soltanto la dichiarazione dello stato di emergenza ma anche una attenzione particolare a cittadini e imprese.

Vigodarzere: AL VIA IL TRATTAMENTO ANTILARVALE CONTRO LE ZANZARE

[Redazione]

AREE TEMATICHE Ambiente e territorio Anagrafe, Stato civile, Elettorale e Polizia mortuaria Attività economiche e produttive Avvisi, bandi e concorsi Biblioteca Carta Famiglia Cultura, sport e tempo libero Edilizia privata, Urbanistica Informazioni utili Lavori pubblici e manutenzione Politiche sociali e abitative Protezione Civile Salute Servizi scolastici Tributi, canoni e tariffe comunali Viabilità, trasporti IO SONO MI INTERESSA Anziano Donna Genitore Giovane Immigrato Lavoratore / in cerca di lavoro Avere una famiglia Donare il proprio tempo Gestire un attività Lavorare Ottenere aiuto per difficoltà sociali Pagare le tasse Vivere la cultura e il tempo libero[streaming-]Segnalazioni on lineAlbo pretorio on lineVai alla pagina per il calcolo dell IMU on lineUnione dei Comuni del Medio BrentaProtezione Civile di Vigodarzere[patto-dei-](Comune di Vigodarzere)

"Emergenza finita, ora conta dei danni"

[Redazione]

03/09/2018 18:50 Gli interventi più urgenti, dopo ondata di maltempo che ha colpito Verona sabato e domenica, si sono conclusi questa notte poco dopo 1.30. In poco più di un giorno ha sottolineato assessore alla Sicurezza Daniele Polato abbiamo risolto le criticità maggiori. Ringrazio tutti quanti hanno reso possibile questo straordinario risultato: la Polizia municipale, le squadre di Protezione civile, i Vigili del Fuoco, tutti i tecnici comunali, gli amministratori e quanti si sono dati da fare per affrontare emergenza. In un giorno è caduta la stessa pioggia di tutto settembre 2017, ma grazie a questa straordinaria collaborazione siamo riusciti a risolvere i problemi. Per fortuna, non sono state segnalate persone ferite o in pericolo di vita. Alla riunione, convocata questa mattina a Palazzo Barbieri per fare il punto della situazione, hanno partecipato anche il comandante della Polizia Municipale Luigi Altamura, il presidente dell'8 Circoscrizione Dino Andreoli, i consiglieri della 2, i responsabili della Protezione civile e i tecnici comunali. Domani alle 15 ci incontreremo di nuovo ha detto assessore Polato con la presenza anche di Amia e Acque Veronesi, per verificare la necessità di altre azioni, per fare il punto sulla pulizia di pozzi o caditoie, per segnalare eventuali interventi strutturali e per una prima stima dei danni. Il sindaco Federico Sboarina ha detto: Dopo 24 ore, è stata superata l'emergenza di strade e abitazioni. Ringrazio i cittadini che, come volontari, hanno collaborato. Ringrazio le Forze dell'ordine, Vigili del fuoco, Protezione civile, Polizia Municipale, Agsm, Amia e Acque veronesi e tutti quelli che hanno lavorato senza sosta e senza orari. Questo ci ha permesso di far fronte a un evento imprevisto, e sono vicino ai veronesi colpiti ancora alle prese con i danni. Nelle prossime ore, sentirò anche i rappresentanti di categoria degli agricoltori per verificare la situazione a pochi giorni dalla vendemmia. Ringrazio infine, il presidente della Regione Luca Zaia che tempestivamente ha firmato il decreto per lo stato di emergenza e il ministro Fontana con cui sono stato costantemente in contatto. Speriamo che il Governo riconosca lo stato di calamità nel più breve tempo possibile. Tutte le altre parole, sono inutili polemiche. Le zone della città più colpite sono state la parte collinare dell'8 e della 2 Circoscrizione, mentre la 6 è stata solo parzialmente interessata dal nubifragio. Nonostante tutte le emergenze siano rientrate, in alcune cantine private, vi è ancora la presenza di acqua e a Quinzano rimane problematico raggiungere alcune abitazioni la cui via d'accesso è da tempo nell'alveo in secca. Tutti i torrenti cittadini di competenza del Comune ha sottolineato Polato erano stati puliti e con la manutenzione fatta di recente: per questo hanno retto l'impatto della massa d'acqua. Notificheremo un'ordinanza a tutti i proprietari di fondi collinari per comunicare l'obbligo di pulire e fare la manutenzione dei loro appezzamenti oltre alla necessità di metterli in sicurezza. Per quanto riguarda i risarcimenti, vanno attese le direttive dal Governo. Ai nostri concittadini ha concluso Polato chiedo un po' di pazienza. Appena ci saranno comunicate le formalità necessarie per la richiesta danni li informeremo tempestivamente. Intanto è importante che
r a c c o l g a n o t u t t a l a d o c u m e n t a z i o n e
necessaria.??

Crollo del ponte Morandi: Regione Lombardia ringrazia sanitari e pompieri lombardi FOTO

[Redazione]

E un grazie speciale quello che il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha voluto tributare, questa mattina al personale di Areu e dei Vigili del Fuoco che hanno prestato soccorso a Genova nell'immediatezza del crollo del Ponte Morandi. Tra i lombardi presenti a Genova anche un pompiere lecchese, il caporeparto Raffaele Benasciutti. In una cerimonia semplice, cui hanno partecipato anche gli assessori Giulio Gallera (Welfare), Pietro Foroni (Territorio e Protezione civile), oltre al direttore dell'Agenzia regionale Emergenza Urgenza (AREU), Alberto Zoli, e il direttore dei Vigili del Fuoco di Milano, Dante Pellicano, il governatore ha voluto ricordare anche Angela Zerilli, la nostra collega e amica in servizio presso la Direzione Cultura, tragicamente deceduta sotto le macerie, che ricordiamo tutti con grande affetto e dispiacere. La squadra speciale impegnata nella ricerca dei dispersi in campo dopo il crollo del Ponte Morandi. A meno di dieci minuti dal crollo del viadotto, la macchina regionale si era già messa in moto. Nelle prime ore del pomeriggio, infatti, erano già sul posto le squadre speciali USAR (Urban Search And Rescue) specializzate nella ricerca e soccorso delle persone seppellite. Per quanto riguarda il personale sanitario, AREU ha poi messo a disposizione 6 medici, 9 infermieri e 5 tecnici delle Articolazioni Aziendali Territoriali di AAT di Bergamo, Brescia, Milano e Pavia, per assicurare l'organizzazione dell'emergenza extraospedaliera. [1-2] [2-3] [3-2] [4-2] Fontana: Orgoglioso di essere vostro concittadino. È molto bello vedere come siamo stati i primi ad arrivare sul posto e adetto il presidente Fontana per dare un aiuto concreto a chi si trovava in una situazione drammatica. E solo grazie alla presenza di persone come voi si riesce ad attenuare sofferenze del genere. E per tutti noi motivo di orgoglio essere vostri concittadini e parte di questa grande famiglia pronta ad dare risposte nel momento del bisogno. Per questo voglio dirvi grazie. Grazie per quello che fate e per come lo fate. Alcuni di voi erano fuori servizio, in ferie o a casa, eppure nessuno ha avuto il minimo dubbio. Avete preso e siete partiti. Gallera: Gesto di grande sensibilità e attenzione. Ancora una volta ha aggiunto Gallera avete dimostrato grande competenza e professionalità. Siete un team unico che si muove in grande sintonia ed energia. Da una parte la sanità e dall'altra i Vigili del fuoco: una squadra unica in Italia specializzata in queste attività. Immeritamente ci siamo noi come Istituzione presi molti complimenti, e io oggi voglio trasferirli a voi. Siete stati voi che siete sempre pronti ad intervenire in brevissimo tempo. E poi grazie perché se delle persone sono state salvate e se abbiamo dato un grande contributo e merito solo della vostra preparazione, competenza e sensibilità. Leggi anche: Il ministro Toninelli interviene su Trenord: "Situazione indecente" [8] [6] [5] Grande tempestività. Ci tengo a sottolineare il grande ruolo ha puntualizzato l'assessore al Territorio e Protezione Civile, Pietro Foroni e il grande valore delle unità lombarde nel frangente dell'adrammatica vicenda di Genova. Pochi minuti dopo la tragedia infatti la nostra Sala operativa era già attivata e, in meno di un'ora, i nostri uomini erano pronti a partire. Questa tempestività e questa professionalità non sono comuni ad altre realtà: e quindi doveroso dare il giusto riconoscimento al sistema lombardo e alla sua prontezza. Oltre ai Vigili del fuoco, voglio ricordare che anche il settore della Protezione civile sarebbe stato pronto a partire immediatamente in caso di chiamata. Se quindi la tragedia del genere dovessero ripetersi, l'esperienza di Genova è un auspicio per mantenere questa impostazione anche per il futuro e per migliorarci sempre di più. La delegazione lombarda a Genova AREU LOMBARDIA Albergoni Enzo Direzione Areu Chiodini Gianluca Direzione Areu Loi Stefano Infermiere Aat Brescia Mascardi Ausilia Infermiere Aat Brescia Tonelli Aderenti Mose Autista 118 Aat Brescia Zilioli Stefano Autista 118 Aat Brescia Cortini Paola Infermiere Aat Bergamo Quarti Simona Infermiere Aat Bergamo Chiesa Alessandro Medico Aat Como Clerici Michele Infermiere Aat Como Romano Gabriele Infermiere Aat Como Sirago Manuel Operatore Tecnico Aat Como Dolcino Luigi Infermiere Aat Milano Franchini Michele Infermiere Aat Milano Manzoni Paola Medico Aat Milano Scotti Luigi Operatore Tecnico Aat Milano Stucchi Riccardo Medico Aat Milano Tansini Roberto Operatore Tecnico Aat Milano Teruzzi Mario Medico Aat Milano Comelli Andrea Medico Aat Pavia Caputo

Cataldo Infermiere Aat PaviaPettenazza Pietro Medico Aat PaviaPiccinini Silvio Infermiere Aat PaviaZanetti Renzo Infermiere Aat PaviaVigili Del Fuoco LombardiaPellicano Dante Direttore Vv.D.F. MilanoDusi Antonio Funzionario Vv.D.F. BergamoRoncalli Luciano Ispettore Vv.D.F. MilanoDi Francesco Claudio Capo Squadra Vv.D.F. MilanoStacchetti Dionisio Capo Squadra Vv.D.F. BergamoPetro Omar Vigile Del Fuoco BergamoRasman Peter Vigile Del Fuoco BresciaGranata Giuseppe Capo Reparto Vv.D.F. PaviaFidanza Simone Vigile Del Fuoco PaviaBenasciutti Raffaele Capo Reparto Vv.D.F. LeccoMaranga Ermanno Capo Reparto Vv.D.F. SondrioSansotera Lucio Vigile Del Fuoco Milano. (Lnews)

Malga Bala: Zilli, ruolo istituzioni ? favorire ricerca verit? -

[Redazione]

Commemorato eccidio 12 Carabinieri nel marzo 1944 a Plezzo Trieste, 1 settembre - "Ricerca storica e ricostruzione autentica dei fatti sono i presupposti per trasmettere alle generazioni più giovani quei valori di giustizia e lealtà che dovrebbero sempre contraddistinguere e rappresentare il senso di giustizia dei popoli". Lo ha affermato l'assessore regionale del Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, al termine della camminata commemorativa della strage di Malga Bala, nel circondario dell'allora Plezzo (Bovec, Slovenia), dove, tra il 23 e il 25 marzo 1944, i partigiani slavi trucidarono 12 Carabinieri, all'epoca tutti fra i 20 e i 39 anni, aderenti alla Repubblica Sociale Italiana e agli ordini del vicebrigadiere Dino Perpignano. "Il ruolo delle istituzioni - ha proseguito l'assessore - è contribuire a far conoscere la verità, favorendo e sostenendo l'attività degli studiosi che si impegnano per garantirla a tutti noi". Partecipando alla celebrazione odierna assieme ad alcuni familiari dei Carabinieri uccisi, alle associazioni dell'Arma e, tra gli altri, all'autore del libro su Malga Bala, Tony Russo, Zilli si è rivolta soprattutto ai giovani "affinché vadano in cerca di riscontri e verifiche rispetto a quanto avvenuto nel passato e che, inevitabilmente, ha influito e influisce su presente e futuro. Studiamo la nostra montagna - ha aggiunto l'assessore regionale - perché ha fatto la storia e ovunque ci sono storie da raccontare".

ARC/FC Barbara Zilli (Assessore regionale Finanze e Patrimonio) con Riccardo Riccardi (Vicepresidente FVG e assessore Salute, Politiche sociali, Disabilità e Protezione civile) in una foto d'archivio

Barbara Zilli (Assessore regionale Finanze e Patrimonio) con Riccardo Riccardi (Vicepresidente FVG e assessore Salute, Politiche sociali, Disabilità e Protezione civile) in una foto d'archivio Foto Regione FVG

Salute: Riccardi, prevenire diffusione virus Dengue e West Nile -

[Redazione]

Trieste, 1 settembre - "Il contrasto alle patologie veicolate e trasmesse dalle zanzare tigre o da quelle comuni è una cosa seria". Lo afferma il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, commentando i dati sul monitoraggio dei contagi da virus Dengue, West Nile e Usutu. "Sarà importante - evidenzia Riccardi - che in futuro Comuni e cittadini si impegnino seguendo le indicazioni del piano nazionale e regionale di sorveglianza per un'efficace lotta alle nuove patologie, in particolare a quelle che provengono da altri Paesi". "Partiamo dal presupposto che la situazione è assolutamente sotto controllo - spiega il vicegovernatore - ma occorre la collaborazione di tutti per condividere la cultura della salute che, necessariamente e opportunamente, ha il suo primo caposaldo nella prevenzione". In Fvg, al 31 agosto, si sono registrati 6 ricoveri dovuti a infezione da West Nile (Wnv) e uno da Dengue (a Tavagnacco, Udine, contratto in un viaggio all'estero), nessuno dei quali letale e, anzi, la maggior parte ha superato la fase acuta ed è stata dimessa in buona salute. Di questi casi solo 2 hanno manifestato sintomi neuro-invasivi e altri 2 sindromi febbrili. Degli altri 9 casi di Wnv segnalati, 8 rimangono probabili e 1 non classificabile. Solo il primo test sierologico ha dato esito positivo agli anticorpi. La maggior parte delle segnalazioni arriva dal Pordenonese e poi dalle zone litoranee della regione. Per quanto riguarda i donatori di sangue, 2 sono risultati positivi e confermati per il West Nile, mentre uno è risultato positivo all'Usutu virus. Il monitoraggio è attivo anche per gli animali in quanto ci sono state delle positività sierologiche per West Nile Disease in provincia di Gorizia e Pordenone (confermate dal Cesme di Teramo) e in provincia di Udine in attesa di conferma. L'Istituto zooprofilattico delle Venezie, confermato poi dal Cesme di Teramo, ha annunciato la presenza del Wnv in un pool di zanzare comuni catturate a Fiume Veneto e Palazzolo dello Stella. "Occorre lavorare sulla prevenzione - ribadisce Riccardi - e questo è un lavoro che cittadini e istituzioni possono fare insieme. Serve fare attenzione a non lasciare ristagni d'acqua nei propri giardini o sui terrazzi, trattare tombini e pozzetti con gli appositi prodotti, provvedere al taglio periodico dell'erba nei giardini, stoccare i coperti dopo averli svuotati dall'acqua sono gesti semplici ed efficaci che diventano un fondamento di prevenzione e di responsabilità sociale atto ad evitare la diffusione del contagio".

ARC/COM/fc Riccardo Riccardi (Vicepresidente FVG e assessore Salute, Politiche sociali, Disabilità e Protezione civile) con Barbara Zilli (Assessore regionale Finanze e Patrimonio) in una foto d'archivio
 Riccardo Riccardi (Vicepresidente FVG e assessore Salute, Politiche sociali, Disabilità e Protezione civile) con Barbara Zilli (Assessore regionale Finanze e Patrimonio) in una foto d'archivio
 Foto Regione FVG

Maltempo: Riccardi, decretato stato emergenza a Caneva -

[Redazione]

Subito 360mila euro per demolizione e rifacimento ponte Grava Caneva, 1 settembre - Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha firmato oggi in municipio a Caneva il decreto che dichiara lo stato di emergenza nel comune pordenonese devastato dai danni del maltempo che lo ha colpito tra il 25 e il 26 agosto. Contestualmente, Riccardi ha firmato anche il decreto che impegna 360mila euro del fondo regionale della Protezione civile per la demolizione e il rifacimento del ponte sul Grava e per gli interventi urgenti di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio. La Protezione civile, che coordinerà i lavori, in virtù dello stato di emergenza potrà agire con procedure semplificate per accelerare i tempi di affidamento e avvio delle opere. "Abbiamo fatto tutto quanto era nei nostri poteri per far fronte alla situazione e dare una risposta immediata alla comunità di Caneva colpita dai danni del maltempo", ha dichiarato Riccardi che, d'intesa con il direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, ha auspicato "il massimo coordinamento con la Protezione civile e la Regione del Veneto dal momento che le problematiche che si sono verificate possono essere risolte solo con una gestione comune e coordinata dei flussi dei corsi d'acqua". L'attenzione si è concentrata in particolare sul torrente Grava e sul suo bacino di laminazione di recente realizzazione. Già dai primi sopralluoghi effettuati da Riccardi con gli uomini della Protezione civile nelle ore immediatamente successive all'esondazione e ai conseguenti allagamenti che hanno interessato alcune vie comunali, si è mostrato necessario intervenire con somma urgenza con interventi di ripristino e rifacimento delle opere idrauliche e, in particolare, del ponte di attraversamento sul Grava sito in via Carlonga. Il sindaco di Caneva, Andrea Attilio Gava, ha ringraziato la Regione per la tempestività e la competenza con cui è intervenuta per far fronte ad un evento eccezionale e imprevedibile ed ha espresso nuovamente la sua vicinanza alle famiglie che hanno subito allagamenti in casa. Lunedì i due decreti, con il visto anche del governatore Massimiliano Fedriga, saranno inoltrati al Governo nazionale affinché anche lo Stato recepisca la dichiarazione di emergenza ed intervenga successivamente con fondi propri a parziale copertura delle spese che si renderanno necessarie. ARC/SSA/fc Riccardo Riccardi (Vicepresidente FVG e assessore Salute, Politiche sociali, Disabilità e Protezione civile) in una foto d'archivio Riccardo Riccardi (Vicepresidente FVG e assessore Salute, Politiche sociali, Disabilità e Protezione civile) in una foto d'archivio Foto Regione FVG

Sanità: anche a Cuneo arriva il jumbo truck per la prevenzione cardiovascolare

[Redazione]

Sanità | lunedì 03 settembre 2018, 20:45 Il progetto nazionale farà tappa in piazza Galimberti dal 13 al 15 settembre prossimo: si tratta dell'unica tappa piemontese oltre a quella di Casale [s_118d7ac170] Foto generica Arriva anche a Cuneo il Progetto Nazionale di Prevenzione Cardiovascolare, Truck Tour Banca del Cuore 2018, promosso dalla Fondazione per il Tuo Cuore HCF Onlus dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, di Rai Responsabilità Sociale e di Federsanità-ANCI. Ne dà notizia il direttore della struttura complessa di Cardiologia dell'azienda ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, Giuseppe Musumeci: Dal 13 al 15 settembre un Jumbo Truck appositamente allestito si fermerà per tre giorni in piazza Galimberti per offrire a tutti i cittadini la possibilità di sottoporsi ad uno screening cardiologico gratuito. Si tratta di un evento estremamente importante per la Cardiologia di Cuneo in quanto le uniche due tappe in Piemonte saranno Cuneo e Casale. Nello specifico, durante le giornate di manifestazione saranno offerti gratuitamente: screening di prevenzione cardiovascolare comprensivo di esame elettrocardiografico e screening aritmico; una stampa dell'elettrocardiogramma con tutti i valori pressori e anamnestici presenti su BancomHeart; lo screening metabolico con il rilievo (estemporaneo) di 9 parametri metabolici con una sola goccia di sangue: Colesterolo Totale, Trigliceridi, Colesterolo HDL, Rapporto Colesterolo HDL / LDL, Colesterolo LDL, Colesterolo non HDL, Glicemia, Emoglobina glicata e Uricemia; la stampa del profilo glicidico, lipidico, uricemico e del proprio rischio cardiovascolare; la consegna del kit di 11 opuscoli di prevenzione cardiovascolare realizzati dalla Fondazione per il Tuo cuore; il rilascio gratuito della card BancomHeart attiva; All'interno del Truck Tour Banca del Cuore, oltre allo spazio dedicato agli esami clinici, ci sarà un'area attrezzata, per l'allestimento di eventi divulgativi sulla prevenzione cardiovascolare rivolti ai cittadini e per incontri/dibattiti/tavole rotonde scientifiche con i medici locali sul tema della prevenzione cardiovascolare, della lotta all'ictus cardioembolico e alla fibrillazione atriale, alla prevenzione dell'arresto cardiaco improvviso e all'progressione della cardiopatia ischemica. [ico_author] c.s.